



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) STATUTI

Statuto dell'Unione dei Comuni "I Fontanili" - Gaggiano (CR)

Modificato con deliberazione dell'Assemblea dell'Unione n. 15 del 13 settembre 2011 5

Statuto Unione di Comuni Lombardia Colline d'Oltrepo - Calvignano (PV)

Approvato con deliberazioni: Consiglio comunale Calvignano n. 35 del 17 dicembre 2009, Rocca de' Giorgi n. 17 del 30 novembre 2009 e Assemblea Unione n. 3 del 4 gennaio 2010 - Variato con deliberazioni: Consiglio comunale Calvignano n. 2 del 10 gennaio 2011, n. 12 del 2 luglio 2012 e n. 34 del 12 dicembre 2012 - Rocca de' Giorgi n. 2 del 14 gennaio 2011, n. 17 del 19 luglio 2012 e n. 28 del 12 dicembre 2012; Pietra de' Giorgi n. 2 del 2 luglio 2012; Assemblea Unione n. 2 del 17 gennaio 2011, n. 14 e 15 del 18 dicembre 2012 11

B) GARE

Comune di Cerro Maggiore (MI)

Esito di gara - Asta pubblica per la vendita dell'edificio di proprietà comunale denominato ex-caserma dei carabinieri 16

Comune di Mozzo e Curno (BG)

Avviso procedura aperta per servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e degli assimilati e conferimento agli impianti di smaltimento e/o agli impianti di recupero delle frazioni da raccolta differenziata, spazzamento strade, gestione dei centri di raccolta comunali e servizi connessi quinquennio 2013/2018 (CIG 4812667272) 16

Comune di Paderno Dugnano (MI)

Servizio di raccolta differenziata di manufatti e non, quali indumenti, corredi e scarpe usati, attuato mediante conferimento in raccoglitori collocati su aree demaniali appositamente concesse in uso, durata anni cinque 16

Comune di Samarate (VA)

Avviso di appalto aggiudicato - Concessione del servizio di ristorazione scolastica, utenti domiciliari anziani, centro diurno disabili ed asilo nido comunale, anni scolastici 2012/2013 - 2017/2018 16

Comune di Torre Boldone (BG)

Avviso di aggiudicazione d'appalto per la gestione dei servizi ecologici, di igiene urbana e dell'ambiente nel territorio comunale (CIG 4612378EB8) 16

Comune di Vimodrone (MI)

Bando di gara d'appalto per il servizio di verifiche periodiche impianti elettrici comunali e servizi annessi (CIG 4817521816) 16

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

Decreto dirigente unità organizzativa 24 dicembre 2012 - n. 12567

Direzione generale Sistemi verdi e paesaggio - Primo aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a direttore di Parco regionale (art. 22-quater della l.r. 86/1983) 18

Decreto dirigente unità organizzativa 3 gennaio 2013 - n. 5

Direzione generale Sanità - Modifica del decreto del dirigente unità organizzativa governo dei servizi sanitari territoriali e politiche di appropriatezza e controllo n. 9986 dell'8 novembre 2012, avente per oggetto «Approvazione del bando di concorso per l'assegnazione di 343 sedi farmaceutiche in Regione Lombardia» 27

Provincia di Milano

Area Sistema produttivo lavoro e welfare - Settore Formazione e lavoro - Avviso pubblico per la designazione di aspiranti all'incarico di consigliere/a di parità effettivo/a e di consigliere/a di parità supplente 53

Azienda ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese

Graduatorie concorsuali dirigente medico urologia ed ematologia 54

Azienda ospedaliera Ospedale Luigi Sacco - Milano

Graduatoria di concorsi pubblici per titoli ed esami di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato in qualità di dirigente medico disciplina di ginecologia ed ostetricia 55

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

E) VARIE
Provincia di Bergamo
Provincia di Bergamo

Settore Tutela risorse naturali – Servizio Risorse idriche – Domanda di concessione presentata dall’azienda agricola Cavezzali finalizzata alla derivazione preferenziale di acque sotterranee per uso zootecnico 56

Comune di Caravaggio (BG)

Adozione piano di governo del territorio (PGT) 56

Comune di Castelli Calepio (BG)

Avviso di deposito approvazione definitiva della variante semplificata al PRG finalizzata alla realizzazione di opere di interesse pubblico 56

Comune di Castelli Calepio (BG)

Avviso di deposito relativo all’approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione denominato «PL17». 56

Provincia di Brescia
Comune di Capriolo (BS)

Riadozione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale 57

Comune di Orzivecchi (BS)

 Avviso di deposito. Deliberazione di adozione degli atti della 1^a variante al vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell’art. 13.4 della l.r. 12/2005 in data 9 gennaio 2013 57

Provincia di Como
Comune di Lanzo d’Intelvi (CO)

Avviso di adozione, deposito atti e pubblicazione piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e l.r.n. 13/2001 58

Comune di Turate (CO)

Approvazione con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 31 dicembre 2012 della “Variante urbanistica semplificata al vigente PRG per realizzazione edificio produttivo/abitazione del custode ambito di via Como, zona omogenea D4 (RU 4 – E) e standard a verde sportivo (VS); proprietà società Morosi s.n.c mappale 278 Turate” 58

Provincia di Cremona
Provincia di Cremona

Settore Pianificazione territoriale e trasporti - Avviso di esclusione dalla procedura di VIA relativamente alla modifica del progetto di ambito territoriale estrattivo finalizzato alla prosecuzione dell’attività di cava nell’ambito ATEG1 in comune di Rivolta d’Adda (CR), località Cascina Monfalcone 59

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura ed ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Domanda di concessione di derivazione d’acqua pubblica ad uso irriguo dal fiume Serio in comune di Sergnano (CR), presentata dalla ditta Tedoldi Abele - Regolamento regionale n. 2/2006 59

Comune di Acquanegra Cremonese (CR)

Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante n. 1 al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005 e s.m.i. 59

Comune di Soncino (CR)

Adozione della terza variante parziale al piano di governo del territorio (PGT) vigente 59

Provincia di Lecco
Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera - Barzio (LC)

Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito di Bellano, la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera, la Provincia di Lecco per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie 60

Comunità Montana Valsassina Valvarrone, Val d’Esino e Riviera - Barzio (LC)

Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito distrettuale di Bellano, la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera, l’Azienda Sanitaria Locale di Lecco, la Provincia di Lecco, l’Azienda Ospedaliera di Lecco, per la realizzazione del piano di zona 2012-2014 64

Provincia di Lodi
Comune di Abbazia Cerreto (LO)

Adozione piano di zonizzazione acustica comunale 69

Provincia di Mantova
Provincia di Mantova

Settore Risorse culturali e turistiche, lavoro, sviluppo della persona e della comunità - Servizio provinciale disabili - Avviso pubblico piano provinciale disabili annualità 2012 - Azione di sistema «Realizzazione di un piano di comunicazione integrato a sostegno della persona disabile in cerca di occupazione» 70

Comune di Cavriana (MN)

Avviso di deposito atti relativi all’approvazione definitiva piano di lottizzazione artigianale di iniziativa privata denominato «XX Settembre» 70

Comune di Goito (MN)

Avviso di approvazione del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e s.m.i. 70

Comune di Roverbella (MN)

Avviso di deposito atti costitutivi il piano di governo del territorio (PGT), aggiornamento indagine geologica, reticolo idrico minore (RIM) - Adozione art. 13, l.r. n. 12/2005 e s.m.i. 70

Provincia di Milano**Provincia di Milano**

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rinnovo di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee al signor Giudice Aldo ad uso industriale in comune di Abbiategrasso (MI) 71

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Talia Immobiliare s.r.l. via G. Carducci, 32 - Milano 71

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee all'immobiliare Mongesù s.p.a. viale Majno, 17 - Milano 71

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di rinnovo concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Bormioli Luigi s.r.l. uso industriale in comune di Abbiategrasso (MI) 71

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rinnovo di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Bosco Ticino s.r.l. ad uso igienico sanitario e potabile foglio 48 e mappale 37 in comune di Abbiategrasso (MI) 71

Comune di Cormano (MI)

Avviso di adozione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 l.r. 12/2005 e s.m.i. 71

Comune di Dairago (MI)

Avviso di deposito mappe di vincolo relative all'aeroporto di Malpensa di cui all'art. 707 del Codice della navigazione 72

Comune di Magnago (MI)

Avviso di deposito delle mappe di vincolo relative all'aeroporto di Malpensa approvate da Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione. 72

Comune di Vanzago (MI)

Avviso di bando per la formazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione di alloggi ERP 72

Provincia di Monza e della Brianza**Comune di Arcore (MB)**

Avviso di pubblicazione adozione del piano di governo del territorio (PGT) articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 e s.m.i. 73

Comune di Lentate sul Seveso (MB)

Deposito degli atti del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 73

Comune di Varedo (MB)

Informazione circa la decisione di verifica assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica variante, piano di governo del territorio (PGT) ampliamento PLIS Grugnotorto-Villoresi 73

Provincia di Pavia**Provincia di Pavia**

Settore Tutela ambientale - U.o. Compatibilità paesistico ambientale - Avviso decreto n. 2/2012 CPA di esclusione da VIA, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2010 e s.m.i., per la realizzazione di un ampliamento ad un insediamento produttivo (attività di logistica) in comune di Landriano - Proponente: Immobiliare Girasoli s.r.l. (Rif. Silvia VER62 - PV) 74

Comune di Giussago (PV)

Approvazione definitiva degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) 74

Provincia di Sondrio**Avviso di rettifica - Comune di Ponte in Valtellina (SO)**

Ripubblicazione avviso di approvazione definitiva del piano di governo del territorio (PGT) pubblicato nel BURL 46 Serie avvisi e concorsi del 14 novembre 2012 75

Comune di Albaredo per San Marco (SO)

Approvazione piano classificazione acustica 75

Comune di Sondalo (SO)

Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante di PRG ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 12/2005 e della l.r. n. 23/97 per il progetto PISL montagna 2011 - 2013 inerente il completamento delle piste ciclopedonali dell'Alta Valtellina tratti Tiolo - Sontiole e Sontiole - Bolladore 75

Provincia di Varese**Provincia di Varese**

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 2 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Busto Arsizio, rilasciata al Consorzio Parco Alto Milanese (Pratica n. 2337) 76

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 2 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Caronno Pertusella, rilasciata al condominio "I Platani" (Pratica n. 2579) 76

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 69 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso industriale ed antincendio da n. 7 pozzi ubicati in comune di Castellanza, rilasciata alla società Chemisol Italia s.r.l. (Pratica n. 2609) 76

Comune di Gemonio (VA)

Avviso di deposito adozione piano di governo del territorio (PGT) 76

Comune di Laveno Mombello (VA)

Deposito atti - Sportello unico per le attività produttive d.p.r. 447/1998 integrato dal d.p.r. 440/2000 variante al piano regolatore generale (PRG) - Hotel Il Porticciolo 76

Comune di Viggiù (VA)

Avviso di deposito adozione piano di governo del territorio (PGT) 76

Altri
Azienda Servizi Gestioni Ambientali s.p.a. - Vigevano (PV)

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA della Regione Lombardia. Progetto localizzato in comune di Vigevano, località Cascina Cavalli 77

Comedil Mangino s.r.l. - Olgiate Comasco (CO)

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Como 77

Interveco s.r.l. - Bovisio Masciago (MB)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Monza e Brianza in comune di Ceriano Laghetto (MB) 77

A) STATUTI

Statuto dell'Unione dei Comuni "I Fontanili" - Gaggiano (CR) Modificato con deliberazione dell'Assemblea dell'Unione n. 15 del 13 settembre 2011

SOMMARIO

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art. 1 - Istituzione dell'Unione
- Art. 2 - Finalità e compiti dell'Unione
- Art. 3 - Durata dell'Unione
- Art. 4 - Adesione di nuovi Comuni e recesso dall'Unione
- Art. 5 - Funzioni dell'Unione
- Art. 6 - Modalità di conferimento delle competenze all'Unione
- Art. 7 - Modalità di gestione delle funzioni e dei servizi conferiti
- Art. 8 - Modalità di ripartizione spese ed entrate

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

- Art. 9 - Organi
- Art. 10 - Composizione ed elezione del Consiglio dell'Unione
- Art. 11 - Competenze del Consiglio
- Art. 12 - Presidente del Consiglio
- Art. 13 - Diritti e doveri dei Consiglieri
- Art. 14 - Decadenza e dimissioni dei Consiglieri
- Art. 15 - Regolamento per il funzionamento del Consiglio
- Art. 16 - Elezione del Presidente dell'Unione
- Art. 17 - Funzioni e competenze del Presidente
- Art. 18 - Durata in carica e cessazione dalla carica del Presidente
- Art. 19 - Vice Presidente dell'Unione
- Art. 20 - La Giunta dell'Unione
- Art. 21 - Composizione e nomina della Giunta

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 22 - Principi della partecipazione
- Art. 23 - Diritti di informazione e di accesso agli atti e partecipazione al procedimento

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- Art. 24 - Principi generali
- Art. 25 - Principi in materia di ordinamento degli Uffici
- Art. 26 - Organizzazione degli uffici e servizi
- Art. 27 - Il Personale
- Art. 28 - Il Segretario
- Art. 29 - Servizi pubblici locali
- Art. 30 - Principi di collaborazione

TITOLO V FINANZE E CONTABILITÀ

- Art. 31 - Finanze dell'Unione
- Art. 32 - Bilancio e programmazione finanziaria
- Art. 33 - Ordinamento contabile e servizio finanziario
- Art. 34 - Revisione economica e finanziaria
- Art. 35 - Affidamento del servizio di tesoreria
- Art. 36 - Controllo di gestione

TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 37 - Effetti dello Statuto
- Art. 38 - Prima costituzione degli organi dell'Unione
- Art. 39 - Disposizione transitorie

Art. 40 - Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

Art. 41 - Norma finale

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Istituzione dell'Unione

1. In attuazione al Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, di seguito brevemente indicato «Testo Unico» e delle Leggi Regionali concernenti le discipline delle forme associative in materia di Enti Locali, di seguito brevemente indicate «Leggi Regionali» è costituita l'Unione denominata «Unione dei Comuni I Fontanili», tra i Comuni di Besate, Calvignasco, Gaggiano e Noviglio.

2. L'Unione ha sede nel territorio del Comune di Gaggiano. I suoi organi ed uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere situati anche in sede diversa, purché ricompresa nell'ambito del territorio che la delimita.

3. L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono.

4. L'Unione può dotarsi, con deliberazione del Consiglio dell'Unione, di un proprio stemma e di un gonfalone, la cui riproduzione ed uso sono consentiti previa autorizzazione del Presidente.

Art. 2 Finalità e compiti dell'Unione

1. Premesso che la titolarità delle funzioni resta in capo ai singoli Comuni, in conformità alle vigenti leggi in materia, l'Unione si costituisce per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti. A tal fine, essa costituisce ambito ottimale per la gestione associata, ai sensi del Testo Unico e delle Leggi Regionali.

2. E' compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi comunali (Statuto e Regolamenti).

3. Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto.

4. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza, alla razionalizzazione dei costi, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini.

Art. 3 Durata dell'Unione

1. L'Unione è costituita a tempo indeterminato.

2. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con conformi deliberazioni dei Consigli dei Comuni aderenti e del Consiglio dell'Unione adottate con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:

- a) la decorrenza dello scioglimento, coincidente, ove possibile, con la scadenza dell'esercizio finanziario;
- b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;
- c) la destinazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane dell'Unione;
- d) Il nominativo della persona incaricata della liquidazione dell'attività dell'Unione.

Art. 4 Adesione di nuovi Comuni e recesso dall'Unione

1. L'adesione all'Unione di nuovi Comuni, deliberata dal Consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, è subordinata alla espressa modifica del presente Statuto approvata dai Consigli dei Comuni già aderenti, su proposta del Consiglio dell'Unione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. L'adesione dovrà prevedere una congrua remunerazione dei costi iniziali affrontati dall'Unione per l'avvio dei servizi

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

ed ha in ogni caso effetto a decorrere dal successivo esercizio finanziario.

3. La determinazione dei costi verrà effettuata dalla Giunta dell'Unione.

4. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, fatto salvo quanto stabilito al comma successivo, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

5. Nei primi 5 anni dalla costituzione dell'Unione non è ammesso il recesso unilaterale di un Comune dall'Unione.

6. Il recesso esercitato prima del termine di 8 anni produce effetti di sanzioni nei confronti del Comune che lo ha deliberato; l'individuazione dei criteri di applicazione delle penali e l'entità delle stesse sono demandate alla Giunta dell'Unione la quale dovrà assumere entro 6 mesi dalla costituzione dell'Unione una apposita deliberazione.

7. Il recesso, anche dopo il termine degli 8 anni, non dovrà comunque recare documento all'Unione; è pertanto demandata alla Giunta (che dovrà provvedere con apposita deliberazione entro 6 mesi dalla costituzione dell'Unione) l'individuazione dei criteri di addebito al Comune recedente dei maggiori oneri derivanti all'Unione a seguito del recesso, con particolare riferimento agli effetti dello stesso sugli oneri relativi ai contratti pluriennali di qualsiasi natura in corso di esecuzione.

8. La definizione delle procedure per dirimere le controversie che dovessero insorgere in caso di recesso, sono demandate alla Giunta dell'Unione che provvederà con apposita deliberazione.

9. Il recesso deve essere deliberato inderogabilmente entro il mese di giugno ed ha effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentati dall'Ente receduto.

10. Gli organi dell'Unione provvedono alla modifica di Regolamenti o altri atti deliberativi assunti dall'Unione eventualmente incompatibili con la nuova dimensione dell'Ente.

11. Salvo diversi accordi, il personale conferito all'Unione dal Comune recedente, viene riassorbito dal Comune stesso.

12. Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi. Il Comune che delibera di recedere unilateralmente rinuncia a qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione costituito con il contributo statale, regionale, provinciale percepito dall'Unione; rinuncia inoltre alla quota parte del patrimonio e del demanio dell'Unione costituito con i contributi dei Comuni aderenti, qualora per ragioni tecniche il patrimonio non sia frazionabile o qualora il suo frazionamento pregiudichi la funzionalità e fruibilità.

Art. 5**Funzioni dell'Unione**

1. I Comuni aderenti possono conferire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali e attività istituzionali in genere.

2. L'elenco delle funzioni o servizi conferiti all'Unione al momento della sua costituzione è indicato nell'Allegato C della deliberazione di approvazione del presente Statuto, del quale non costituisce parte integrante e sostanziale.

Tale elenco costituisce il pacchetto obbligatorio di funzioni e servizi, già esercitati dal Consorzio «I Fontanili», che un Comune è tenuto a conferire per aderire all'«Unione dei Comuni I Fontanili». Pertanto, per tali funzioni e servizi, vengono confermati e applicati - sia per i Comuni facenti parte del Consorzio che per i nuovi Comuni aderenti all'Unione - gli accordi convenzionali in essere, in termini di: contenuti, dotazioni di risorse umane, finanziarie e strumentali; criteri e modalità per la ripartizione delle spese e la regolazione dei rapporti finanziari.

3. Nuovi conferimenti di funzioni o servizi o attività istituzionali possono essere successivamente deliberati dai Consigli Comunali interessati.

Art. 6**Modalità di conferimento delle competenze all'Unione**

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi di cui all'art. 5 comma 3, del presente Statuto viene effettuato, anche se riguarda un singolo Comune aderente, previo accordo di un

numero di Comuni pari almeno alla maggioranza dei Comuni dell'Unione.

2. Il conferimento delle funzioni e dei servizi di cui all'art. 5 comma 3, si perfeziona con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati di un accordo tra l'Unione ed i Comuni interessati, accordo che definirà i contenuti della funzione o del servizio conferiti, gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali ed in generale i rapporti finanziari.

3. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei, tale da evitare di lasciare in capo al Comune competenze amministrative residuali.

4. L'Unione subentra al Consorzio «I Fontanili» ed ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle funzioni e ai servizi conferiti.

5. La revoca all'Unione di funzioni e di compiti già conferiti, è deliberata dai Consigli comunali interessati a maggioranza assoluta, inderogabilmente entro il mese di giugno di ogni anno ed ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo; con lo stesso atto i Comuni provvedono a regolare gli eventuali profili successori.

Art. 7**Modalità di gestione delle funzioni e dei servizi conferiti**

1. Le funzioni e servizi conferiti sono gestiti:

- in economia, con impiego di personale proprio o comandato dai Comuni;
- mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica, in base a procedure rispettose delle normative sui contratti e sugli appalti;
- con le altre forme di gestione previste dalla normativa compatibile od applicabile agli enti locali;
- mediante affidamento diretto ad un Comune dell'Unione, con apposita convenzione.

2. L'Unione può stipulare convenzioni, ai sensi del Testo Unico degli enti locali, finalizzate alla gestione in forma associata di servizi con altri Comuni non facenti parte della stessa o con altre Unioni, purché tali servizi attengano a quelli conferiti. In tali casi i corrispettivi devono essere quantificati tenendo conto di una congrua remunerazione dei costi diretti, indiretti e generali.

Art. 8**Modalità di ripartizione spese ed entrate**

1. Le spese generali dell'Unione vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo un principio proporzionale ai seguenti parametri riferiti al 31 dicembre di ogni anno antecedente quello considerato:

- a) numero degli abitanti
- b) superficie del territorio
- c) lunghezza della rete stradale
- d) numero delle attività produttive e commerciali.

Le spese relative alle singole funzioni o servizi vengono ripartite in base ai criteri previsti dalle rispettive convenzioni, in ragione anche della natura e del bacino di utenza di ciascun servizio.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate nelle relative convenzioni; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita viene predisposto un apposito centro di costo, nell'ambito del bilancio dell'Unione, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio. In questo caso il risultato della gestione, sia per l'impiego dell'avanzo che per il riparto del disavanzo, coinvolgerà esclusivamente i Comuni che hanno stipulato la convenzione.

4. Gli organi dell'Unione provvederanno a determinare le quote di ingresso dei Comuni che aderiranno dopo la costituzione dell'Unione quantificandone l'importo.

5. Il trasferimento delle competenze economiche dovute all'Unione da parte dei Comuni aderenti avverrà in numero di 6 rate bimestrali anticipate.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 9
Organi

1. Sono organi dell'Unione: il Consiglio, la Giunta e il Presidente.
2. Il Presidente del Consiglio è organo statutario.
3. Il Consiglio dell'Unione è organo di indirizzo e Governo dell'Unione.
4. Gli organi di governo dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi di governo dei Comuni partecipanti e sono quindi soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo corrispondente a quello dei Comuni aderenti. Nel caso vi siano tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei Comuni interessati alle elezioni.
5. Ove compatibili, si applicano agli organi dell'Unione e ai loro componenti le norme di funzionamento, di proroga della durata in carica, di distribuzione delle competenze, di stato giuridico ed economico e di incompatibilità stabilite dal Testo Unico per gli enti locali.
6. L'Unione, ai fini del presente Statuto, viene equiparata ad un Ente Locale rapportandolo al numero degli abitanti che ricomprende sul suo territorio.
7. Gli organi dell'Unione, Presidente, Giunta e Consiglio, sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica da amministratori in carica dei Comuni associati e a essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti.

Art. 10
Composizione ed elezione del Consiglio dell'Unione

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dal Presidente dell'Unione e da tre consiglieri per ciascuno dei Comuni aderenti, fatto salvo il rispetto del numero massimo consentito per il numero di abitanti complessivo dell'Unione di cui all'art. 9, comma 6.
2. I Consigli Comunali dei Comuni partecipanti eleggono i propri rappresentanti per singolo Comune con il sistema del voto limitato, in modo da garantire che uno dei componenti eletti rappresenti la minoranza consiliare ed i restanti la maggioranza consiliare. I Consigli comunali provvedono, entro quarantacinque giorni dalla seduta dell'insediamento, all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. I Comuni aderenti dovranno trasmettere al Segretario Generale dell'Unione l'attestazione dell'avenuta elezione, con provvedimenti esecutivi, dei rappresentanti dei Comuni stessi. La prima elezione dei membri del Consiglio dell'Unione da parte dei Consigli Comunali, dovrà tenersi entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione.
3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale o di gestione commissariale di un Comune, i rappresentanti del Comune cessano dalla carica e vengono sostituiti da parte del nuovo Consiglio Comunale o da membri nominati dal nuovo commissario.
4. In via generale ogni Consigliere dell'Unione, cessando per qualsiasi altro motivo dalla carica di Consigliere comunale decade ipso iure anche dalla carica presso l'Unione ed è sostituito da un nuovo Consigliere secondo le modalità previste dal presente Statuto.

Art. 11
Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Unione; esercita le proprie competenze per assicurare che l'azione complessiva dell'Ente consegua gli obiettivi stabiliti negli atti fondamentali e nei documenti programmatici. Il Consiglio adotta gli atti attribuiti dalla legge alla competenza del Consiglio comunale, in quanto compatibili con il presente Statuto; le singole convenzioni disciplinano in maniera compiuta ed esaustiva i rapporti tra la competenza del Consiglio dell'Unione e la competenza dei singoli Consigli nelle materie conferite.
2. Il Consiglio è validamente riunito alla presenza della maggioranza dei componenti e adotta validamente le proprie deliberazioni con il voto favorevole della metà più uno dei votanti salve le maggioranze qualificate stabilite dalla normativa, dal presente Statuto e dal Regolamento di funzionamento.
3. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

Art. 12
Presidente del Consiglio

1. Il Presidente della Giunta dell'Unione è contemporaneamente anche Presidente del Consiglio dell'Unione.
2. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio verso l'esterno e ne dirige i lavori secondo il Regolamento, tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni. In particolare:
 - a) convoca e presiede il Consiglio nei modi e nelle forme stabilite dal Regolamento;
 - b) notifica agli Enti interessati le nomine dei rappresentanti del Consiglio ad esso espressamente riservate dalla legge, Statuti, Regolamenti, Convenzioni e patti in genere;
3. In caso di assenza o impedimento il Presidente del Consiglio è sostituito dal Vice Presidente.

Art. 13
Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri agiscono nell'interesse dell'intera Unione ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato, godono di diritti d'iniziativa su qualsiasi questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio ed hanno diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del proprio mandato ed altresì di prendere visione ed ottenere copie degli atti delle aziende enti ed istituzioni dipendenti o partecipate dall'Unione dei Comuni.
2. I Consiglieri esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge, secondo le procedure e le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio di cui all'art. 15 del presente Statuto.
3. Essi intervengono alle sedute del Consiglio e possono proporre interrogazioni, interpellanze e mozioni nei modi previsti dal medesimo Regolamento. Possono svolgere incarichi a termine inerenti a materie di competenza consiliare su diretta attribuzione del Presidente, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvida mentale esterna.

Art. 14
Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. Decade il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a quattro sedute consecutive dei lavori del Consiglio. La decadenza si perfeziona con la presa d'atto da parte del Consiglio del verificarsi della suddetta condizione risolutrice, tenuto conto delle eventuali giustificazioni e contro deduzioni presentate.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione con le stesse modalità previste dalla normativa per i Comuni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. La decadenza e le dimissioni da Consigliere comunale, nelle ipotesi disciplinate dalla legge e dal Regolamento del Consiglio Comunale di appartenenza, determinano la decadenza dalla carica di Consigliere dell'Unione appena divenute efficaci.
4. Nelle ipotesi previste dai commi precedenti, il Consiglio comunale cui il Consigliere decaduto o dimesso appartiene, provvede ad eleggere entro il termine di 60 giorni al proprio interno un nuovo Consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico tra maggioranza e minoranza in seno ai propri membri presso il Consiglio dell'Unione.

Art. 15
Regolamento per il funzionamento del Consiglio

Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, ferme le disposizioni di legge in materia e nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto. Alle eventuali modificazioni di tale Regolamento il Consiglio provvede con la stessa maggioranza.

Art. 16
Elezione del Presidente dell'Unione

1. La prima seduta del Consiglio dell'Unione viene convocata dal Sindaco del Comune Sede dell'Unione entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio dell'Unione dichiarato dal Sindaco medesimo, a seguito della elezione dei consiglieri da parte dei Consigli comunali.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

2. In tale seduta il Consiglio dell'Unione, dopo la convalida dei propri componenti, elegge a maggioranza assoluta il Presidente dell'Unione tra i Sindaci dei Comuni che la costituiscono. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta. In caso di ulteriore parità, è eletto Presidente il Sindaco più giovane d'età tra coloro che hanno riportato la parità dei voti.

Art. 17**Funzioni e competenze del Presidente**

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione dei Comuni. Esso esercita le funzioni a lui attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. In particolare, il Presidente:

- a) rappresenta l'Unione e presiede la Giunta e il Consiglio;
- b) sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti e svolge gli altri compiti attribuiti ai Sindaci dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Unione, relativamente alle funzioni e servizi conferiti non incompatibili con la natura delle Unioni comunali;
- c) sovrintende l'espletamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati;
- d) provvede a inizio legislatura e ordinariamente per la durata della stessa, sentita la Giunta, alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi pubblici e privati, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio;
- e) impartisce direttive al Segretario dell'Unione in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici ed i servizi;
- f) provvede, previa deliberazione della Giunta, alla eventuale nomina e alla revoca del Segretario dell'Unione;
- g) può attribuire specifiche deleghe ai singoli componenti della Giunta o incarichi per oggetti determinati a singoli componenti del Consiglio.
- h) nomina i Responsabili di Servizio nel rispetto di quanto previsto dalla Legge;
- i) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

3. Il Presidente, entro il 31 dicembre di ciascun anno e ogniqualvolta uno dei Comuni lo richieda, informa, mediante apposita relazione, i Comuni componenti circa la situazione complessiva dell'Unione, l'attuazione dei programmi e dei progetti, le eventuali linee di sviluppo individuate.

Art. 18**Durata in carica e cessazione dalla carica del Presidente**

1. Il Presidente dura in carica per un periodo non superiore al mandato stabilito ai sensi dell'art. 9 del presente Statuto, secondo quanto deliberato dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta, con atto che precede l'elezione del Presidente prevista dall'art. 16.

2. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco comporta l'automatica e corrispondente cessazione della carica di Presidente dell'Unione; le dimissioni dalla carica di Presidente seguono le stesse modalità e procedure di quelle previste per la carica di Consigliere; la cessazione per qualsiasi motivo dalla carica di Presidente, non determina lo scioglimento degli altri organi politici.

Art. 19**Vice Presidente dell'Unione**

1. Il Vicepresidente, viene nominato dal Presidente tra i membri della Giunta e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo.

2. Nelle stesse ipotesi, in caso di assenza od impedimento del Vicepresidente, le relative funzioni sono esercitate dal componente la Giunta più giovane di età.

Art. 20**La Giunta dell'Unione**

1. La Giunta è composta da un numero massimo di 5 componenti, oltre il Presidente; il numero dei membri della Giunta non può essere aumentato oltre il massimo consentito dalla Legge avuto riguardo al numero di abitanti complessivo dei Comuni aderenti all'Unione.

2. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione.

3. Il Presidente affida ai singoli componenti il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti.

4. La Giunta adotta collegialmente gli atti a rilevanza esterna che non siano dalla legge o dal presente Statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Presidente e di altri organi, al segretario ed ai dipendenti ai quali siano state attribuite le funzioni di direzione di aree, servizi o uffici. Le singole convenzioni disciplinano in maniera compiuta ed esaustiva i rapporti tra la competenza della Giunta dell'Unione e la competenza delle singole Giunte comunali nelle materie conferite.

5. Le deliberazioni della Giunta sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti; in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Art. 21**Composizione e nomina della Giunta**

1. La Giunta è composta, oltre che dal Presidente, da Sindaci e/o da altri componenti dell'esecutivo dei Comuni aderenti all'Unione ed è nominata con decreto del Presidente su indicazione e con l'accordo dei Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione.

2. I Sindaci, visto il precedente comma, possono delegare permanentemente a far parte della giunta dell'Unione componenti del proprio esecutivo.

3. I rappresentanti delegati di cui al comma 2, componenti della Giunta, non possono essere membri del Consiglio dell'Unione.

**TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE****Art. 22****Principi della partecipazione**

1. Ai cittadini e ai residenti dei Comuni aderenti, l'Unione assicura il diritto di partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative, secondo i principi e le forme stabilite dall'apposito Regolamento.

2. L'Unione riconosce altresì il diritto degli interessati, degli utenti, delle formazioni sociali e delle associazioni e comitati titolari di interessi collettivi, di concorrere alla determinazione dell'indirizzo, attuazione e controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione.

3. L'Unione rende effettivo il diritto alla partecipazione politico-amministrativa, garantendo l'accesso alle informazioni e agli atti dell'ente e fornendo un'informazione completa sulla propria attività.

4. I modi della partecipazione e dell'accesso sono stabiliti da un apposito Regolamento.

Art. 23**Informazione, accesso agli atti e partecipazione al procedimento**

1. L'Unione riconosce che l'informazione sulla propria attività è condizione essenziale per il raggiungimento dei propri fini. Per garantire la trasparenza della propria azione l'Unione rende pubblici, ove disponibili, a mezzo stampa e/o tramite altri strumenti di informazione o comunicazione di massa tutti i dati utili anche attraverso siti dell'Unione e modalità informatiche.

2. A tal fine, con il Regolamento di cui all'art. 22, disciplina le procedure di accesso ai propri atti e documenti amministrativi che non siano già resi immediatamente disponibili ai sensi del comma precedente.

3. Il Consiglio dell'Unione con il medesimo Regolamento disciplina la partecipazione dei cittadini e degli interessati nei procedimenti amministrativi di sua competenza, nel rispetto della normativa dettata in materia per gli enti locali e promuovendo l'accesso informatico alla propria documentazione.

TITOLO V
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 24
Principi generali

1. L'assetto organizzativo è improntato a criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi di professionalità e di responsabilità per il perseguimento degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi di governo.

2. Gli organi dell'Unione individuano gli obiettivi prioritari dell'ente e ne definiscono i processi di controllo in grado di misurare il livello di conseguimento.

3. L'azione amministrativa tende al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

4. A tal fine, l'Unione assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico, l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportunità tecnico gestionali e di misurazione dei risultati; cura inoltre la progressiva informatizzazione della propria attività, secondo metodi che ne consentano l'accesso via internet anche presso gli uffici dei Comuni od altri luoghi idonei.

Art. 25
Principi in materia di ordinamento degli uffici

1. L'Unione provvede alla determinazione del proprio assetto organizzativo, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti ad essa assegnati.

2. L'organizzazione s'ispira a criteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione.

3. Il personale dell'Unione è organizzato in base ai principi di responsabilità, flessibilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale.

Art. 26
Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le regole o caratteristiche del sistema di decisione e direzione dell'ente, specificando le finalità e le caratteristiche essenziali dei ruoli di direzione e determinando le responsabilità attribuite ai responsabili di servizio.

2. Il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi è approvato con deliberazione di Giunta nel rispetto dei criteri generali desumibili dal presente Statuto.

Art. 27
Il Personale

1. L'Unione ha la sua dotazione organica.

2. L'Unione si avvale dell'opera del personale dipendente assunto, trasferito o comandato dai Comuni che ne fanno parte con le modalità stabilite dal Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. L'Unione può avvalersi dell'opera di personale esterno, o di collaborazioni, con le forme e nei limiti stabiliti dalle vigenti normative.

4. L'esercizio delle funzioni comporta almeno in via programmatica l'unificazione dei servizi attribuiti all'Unione e delle relative strutture amministrative.

5. Nel caso di scioglimento dell'Unione o qualora cessi lo svolgimento da parte dell'Unione di determinati servizi o funzioni già conferite, il personale assunto, comandato o trasferito dai Comuni all'Unione rientra nei ruoli organici dei Comuni di provenienza nel rispetto comunque delle normative applicabili agli enti locali e dei vincoli di bilancio degli stessi e fatto salvo quanto previsto nell'ipotesi di recesso di cui all'art. 4 comma 11.

6. Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni-autonomie locali.

Art. 28
Il Segretario

1. L'Unione deve avere un Segretario, scelto dal Presidente tra i Segretari generali iscritti all'apposito albo.

2. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività.

Il Segretario inoltre:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione avvalendosi dei necessari supporti tecnici ed ausili;
- b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente.

3. Il Segretario viene nominato dal Presidente a inizio della legislatura per la durata della medesima. Il Segretario, durante il periodo dell'incarico, può essere revocato per grave inadempimento, nelle forme stabilite dal Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il trattamento economico del Segretario sarà regolato tra le parti con separato atto.

4. Il Segretario dell'Unione può delegare le funzioni di verbalizzazione cui al comma 2, punto a), ad un dipendente dell'Unione, anche in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 29
Servizi pubblici locali

1. L'Unione, nel rispetto dei principi di cui al Titolo I del presente Statuto, assume e gestisce i servizi pubblici locali a rilevanza economica e non, attribuiti alla propria competenza. Per l'erogazione dei servizi l'Unione individua la forma più appropriata al caso concreto tra quelle previste dalla legge, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza e di economicità, tenendo conto anche delle previsioni degli eventuali piani e di programmi approvati dai Comuni partecipanti.

2. L'Unione deve garantire che, nell'erogazione dei servizi, siano assicurate forme di partecipazione da parte degli utenti locali. Tale garanzia si applica anche nel caso in cui il servizio sia erogato in convenzione o sulla base di un contratto, da parte di un soggetto terzo rispetto all'Unione.

3. La successione nei rapporti relativi alla gestione dei servizi pubblici locali assunti dall'Unione, in caso di fusione, scioglimento o recesso di taluni Comuni che la costituiscono è regolata nel rispetto dei criteri dettati dall'art. 4 del presente Statuto.

4. L'Unione si impegna ad adottare e diffondere, con riguardo a tutte le attività di prestazione da essa direttamente od indirettamente assunte, lo strumento della carta dei servizi quale prioritario parametro offerto alla collettività per valutarne l'effettiva qualità.

Art. 30
Principi di collaborazione

1. L'Unione ricerca con i Comuni aderenti ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica.

2. La Giunta dell'Unione può proporre ai competenti organi comunali di avvalersi, per specifici compiti, dei propri uffici e mezzi ovvero del proprio personale. L'Unione ed i Comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono altresì avvalersi dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio.

3. L'Unione adotta iniziative dirette ad uniformare ed unificare i diversi metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa e di servizio tra i Comuni partecipanti.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 31
Finanze dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

2. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati, in conformità di quanto stabilito dalle singole convenzioni che regolano il conferimento dei servizi.

3. Ogni deliberazione relativa al conferimento di funzioni e servizi dall'Unione deve prevedere la redazione di un progetto di fattibilità indicante le risorse umane, strumentali e finanziarie che saranno impegnate.

Art. 32**Bilancio e programmazione finanziaria**

1. Il Consiglio dell'Unione delibera, entro i termini previsti per i Comuni, con i quali si coordina al fine di assicurare la reciproca omogeneità funzionale dei rispettivi strumenti finanziari, il bilancio di previsione per l'anno successivo ed il rendiconto di gestione.

2. Il Bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio di previsione triennale. Il bilancio è redatto secondo le norme e i principi, per quanto compatibili, degli enti locali.

Art. 33**Ordinamento contabile e servizio finanziario**

Il Consiglio dell'Unione e, in particolare, la gestione delle entrate e delle spese previste nel bilancio, è disciplinato dal Regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione e in mancanza dalla normativa degli enti locali.

Art. 34**Revisione economica e finanziaria**

1. Il Consiglio dell'Unione elegge, ai sensi di legge, l'organo di revisione economico/finanziario che, nell'espletamento delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi e contabili dell'Unione.

2. Funzioni e competenze dell'organo di revisione sono disciplinati dal regolamento di contabilità di cui all'art. 33.

Art. 35**Affidamento del servizio di tesoreria**

Il servizio di tesoreria dell'ente è affidato nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 36**Controllo di gestione**

L'Unione adotta principi di controllo di gestione, al fine di perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi gestiti. I dati relativi al controllo di gestione vengono periodicamente comunicati ai Comuni membri dell'Unione secondo le modalità stabilite dalla Giunta dell'Unione.

**TITOLO V
NORME TRANSITORIE E FINALI****Art. 37****Effetti dello Statuto**

1. La costituzione dell'Unione, che decorre dalla data indicata nell'atto costitutivo, da sottoscrivere entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dello Statuto, comporta la cessazione contestuale del Consorzio Intercomunale di Polizia Locale «I Fontanili» ed il suo scioglimento.

2. L'eventuale avanzo di gestione accumulato dal medesimo e tutte le attività e passività transitano automaticamente nel bilancio dell'Unione.

3. All'Unione verrà applicato il principio della successione generale di tutte le funzioni, i servizi e le attività esercitate dal Consorzio (coincidente con l'Allegato C della deliberazione di approvazione del presente Statuto); pertanto per tali funzioni e servizi vengono confermati gli accordi convenzionali già in essere, in termini di contenuti, di dotazioni di risorse umane, finanziarie e strumentali, di criteri e modalità per la ripartizione delle spese e la regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti interessati.

4. Le convenzioni in essere fra i Comuni aderenti al Consorzio continuano a rimanere in vigore fino all'approvazione della delibera di conferimento all'Unione che ridefinisce la modalità di gestione di ciascuna funzione o servizio gestito in forma associata.

5. Fino al conferimento all'Unione delle funzioni o servizi di cui alle convenzioni del precedente comma e comunque fino e non oltre 12 mesi dalla costituzione dell'Unione, le funzioni attribuite all'Assemblea dei Sindaci del Consorzio vengono svolte dalla Giunta dell'Unione.

Art. 38**Prima costituzione degli organi dell'Unione**

1. Il Consiglio dell'Unione deve essere costituito entro 45 giorni dalla data di avvio dell'Unione di cui all'art. 37, comma 1.

2. Qualora uno o più Consigli Comunali non ottemperino nei tempi prescritti alla nomina di cui al comma 1 del presente articolo, il Sindaco del Comune sede dell'Unione potrà procedere a costituire e insediare in via provvisoria il Consiglio dell'Unione purché risultino eletti la metà più uno dei componenti previsti dal presente Statuto.

3. Il primo Presidente dell'Unione dura in carica fino alla scadenza naturale della propria legislatura in corso.

4. Fino all'elezione del Presidente di cui all'art. 16 ne esercita le relative funzioni il Sindaco del Comune sede dell'Unione.

Art. 39**Disposizioni transitorie**

1. Fino all'emanazione di propri atti per il funzionamento interno dell'Unione (regolamento dei contratti, di contabilità, etc.) si applicano provvisoriamente ed in quanto compatibili, comunque fino a non oltre 12 mesi dalla costituzione dell'Unione, i regolamenti in vigore presso il Consorzio.

2. Fino all'individuazione del tesoriere dell'Unione con le modalità indicate dall'art. 35 tale servizio è affidato al tesoriere del Consorzio.

3. Il Consiglio dell'Unione delibera il Bilancio di previsione per il primo anno non oltre 90 giorni dalla data di costituzione dell'Unione o entro il termine fissato dall'ordinamento, qualora successivo.

Art. 40**Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili**

1. Il conferimento di funzioni comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressamente indicata negli atti e fatti salvi i diritti dei terzi, l'inefficacia delle normative comunali precedentemente dettate in materia. Tali effetti si producono dal momento in cui divengono esecutivi gli atti dell'Unione deputati a surrogare le disposizioni normative del Consorzio e/o comunali.

2. Gli organi dell'Unione indicano per quanto possibile, adottando gli atti di propria competenza, le normative comunali e/o del Consorzio rese, in tutto o in parte, inefficaci.

Art. 41**Norma finale**

1. Tutte le attività e le passività finanziarie verificate al 31 dicembre 2012 permarranno in capo ai Comuni che hanno costituito il Consorzio di Polizia Locale «I Fontanili».

2. Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali.

3. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dall'affissione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni aderenti. Le stesse modalità si applicano agli atti di modifica statutaria.

4. Le proposte di modifica del presente Statuto, deliberate dal Consiglio dell'Unione sono inviate ai Consigli dei Comuni partecipanti per la loro approvazione con le stesse modalità e procedure previste per l'approvazione iniziale.

Statuto Unione di Comuni Lombardia Colline d'Oltrepo - Calvignano (PV)

Approvato con deliberazioni: Consiglio comunale Calvignano n. 35 del 17 dicembre 2009, Rocca de' Giorgi n. 17 del 30 novembre 2009 e Assemblea Unione n. 3 del 4 gennaio 2010 - Variato con deliberazioni: Consiglio comunale Calvignano n. 2 del 10 gennaio 2011, n. 12 del 2 luglio 2012 e n. 34 del 12 dicembre 2012 - Rocca de' Giorgi n. 2 del 14 gennaio 2011, n. 17 del 19 luglio 2012 e n. 28 del 12 dicembre 2012; Pietra de' Giorgi n. 2 del 2 luglio 2012; Assemblea Unione n. 2 del 17 gennaio 2011, n. 14 e 15 del 18 dicembre 2012

**TITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI**
**Art. 1
Elementi fondamentali**

1. L'Unione di Comuni Lombardia di Rocca de' Giorgi, Calvignano e Pietra de' Giorgi, nel prosieguo denominata «Colline d'Oltrepo» è costituita per libera adesione dei Comuni partecipanti espressa dai rispettivi Consigli Comunali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 19/2008 nel rispetto dei principi del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'Unione è un Ente Locale ed è costituita per l'esercizio delle funzioni e dei servizi indicati nel successivo art. 2 ed ha per territorio l'insieme delle circoscrizioni territoriali dei comuni aderenti.

3. L'Unione è costituita dall'insieme dei Comuni di cui al comma 1.

4. Essa ha autonomia finanziaria e la esercita nel rispetto della normativa vigente.

5. L'Unione di cui al presente Statuto ha durata di anni dieci decorrenti dall'esecutività della deliberazione con la quale si dispone la presente costituzione e l'approvazione dell'atto costitutivo e del presente statuto.

**Art. 2
Finalità**

1. L'Unione ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e delle funzioni attribuite, di ottimizzare le risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali.

2. I comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali.

3. E' attribuito all'Unione, l'esercizio delle funzioni amministrative e la gestione dei servizi di seguito elencati:

1. Servizio anagrafe, stato civile ed elettorale;
2. Servizio sistemi informativi;
3. Servizio ufficio tecnico;
4. Servizio gestione economico finanziaria;
5. Servizio gestione tributi;
6. Servizio urbanistica e gestione territorio;
7. Servizio organizzazione e personale;
8. Servizio Polizia Locale;
9. Servizio assistenza e servizi alla persona;
10. Servizi cimiteriali;
11. Servizio assistenza scolastica;
12. Servizi e manifestazioni turistiche;
13. Servizio viabilità;
14. Servizio protezione civile;
15. Servizi per la tutela ambientale e parchi;
16. Servizio URP e comunicazione;
17. Servizio demanio e patrimonio;
18. Servizio SUAP;
19. Servizio controllo e monitoraggio servizio di distribuzione del gas;
20. Servizio biblioteche;
21. Servizio Musei;
22. Servizio impianti ed iniziative sportive;
23. Servizio asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori;
24. Servizio illuminazione pubblica.

Art. 3
Modalità di attribuzione delle competenze

1. Il concreto trasferimento delle funzioni elencate all'art. 2 si perfeziona con l'approvazione, da parte dei Consigli dei Comuni aderenti, di deliberazioni nelle quali sono approvati accordi di programma disciplinanti i rapporti tra gli enti e gli eventuali profili successori. Detti accordi vanno recepiti con l'adozione di una delibera da parte dell'Assemblea dell'Unione nella quale dovranno chiaramente essere indicati gli indirizzi organizzativi e finanziari idonei ad evitare che, nella successione della titolarità dei rapporti, possano determinarsi forme di pregiudizio alla continuità delle prestazioni e/o dei servizi che ne derivano.

2. L'individuazione delle competenze che si intendono trasferire avviene direttamente tra tutti i Comuni. Tale individuazione presuppone l'acquisizione degli elementi tecnico-economici e la valutazione di globale fattibilità espressa dai responsabili dei servizi.

3. Il trasferimento di ulteriori competenze all'Unione (non elencate all'art. 2), come pure la revoca delle stesse, è deliberato dai Consigli Comunali, con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie, entro il mese di settembre ed ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo con lo stesso atto, i comuni provvedono a regolare gli eventuali profili successori.

4. Non è ammesso il trasferimento all'unione di Funzioni e Servizi da parte di un solo Comune.

5. Qualsiasi conflitto di competenza fra l'Unione ed uno o più Comuni è risolto con le modalità di cui al comma 11 dell'articolo 5.

Art. 4
Sede, stemma, gonfalone dell'unione e durata

1. L'Unione ha sede nel comune di Calvignano presso la sede municipale. Possono essere costituite anche in via temporanea, provvisoria o permanente, sedi operative nell'ambito dei territori dei Comuni associati.

2. L'Unione potrà dotarsi, sulla base della normativa vigente, di un proprio stemma e gonfalone.

3. Qualora previsti, la riproduzione e l'uso dello stemma e del gonfalone sono consentiti previa autorizzazione del Presidente dell'Unione.

4. La durata dell'Unione è prevista di anni dieci decorrenti dall'approvazione dell'atto costitutivo, termine naturale, tacitamente prorogata di un quinquennio, nuovo termine naturale, salvo che la maggioranza del numero dei Comuni facenti parte dell'Unione non ne richieda lo scioglimento con delibera del Consiglio Comunale proprio;

5. Presso la sede dell'Unione si svolgono di norma le adunanze degli organi collegiali: i suoi Organi e Uffici possono rispettivamente riunirsi ed essere ubicati anche in modo e luogo diverso, purché ricompresi nell'ambito del territorio che la delimita, su disposizione del Presidente.

6. Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti e degli avvisi, in ottemperanza alla normativa vigente.

Art. 5
**Recesso di un Comune, penali-
tà e Scioglimento dell'Unione**

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.

2. Il recesso, che deve essere deliberato entro il mese di giugno, ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

3. Tale recesso non potrà comunque essere deliberato, nell'interesse dei programmi avviati dall'Unione e dei relativi investimenti, prima che sia trascorso un anno solare dalla data di insediamento del Consiglio comunale che intende deliberare in proposito.

4. Inoltre, qualora uno degli enti associati dovesse deliberare il recesso dall'Unione prima del suo termine naturale di cui all'art. 4 (di dieci anni), dovrà versare all'Unione un importo pari al 20% dei trasferimenti erogati a favore dell'Unione da parte dello Stato e della Regione risultanti nell'ultimo conto consuntivo approvato e detto importo è moltiplicato per gli anni interi mancanti al termine di durata dell'Unione stessa.

Comma 4 bis

Il recesso dall'Unione di uno o più Comuni non ne determina lo scioglimento qualora rimangano a far parte dell'Unione stessa almeno due Comuni.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

In quest'ultima ipotesi, in deroga alle disposizioni di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4, si applica la seguente disciplina:

- 1 - il recesso può essere deliberato in qualsiasi momento con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie e produce effetto decorsi sessanta giorni dalla esecutività della relativa deliberazione;
 - 2 - La deliberazione di recesso deve essere trasmessa dal Comune recedente a ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione;
 - 3 - il recesso non produce effetti sanzionatori nei confronti del Comune che se ne sia avvalso;
 - 4 - il Comune recedente non è obbligato ad eseguire alcun trasferimento all'Unione quale quota di compartecipazione per i servizi erogati dalla stessa e successivi alla data del recesso.
 - 5 - il Comune che delibera di recedere dall'Unione rinuncia a qualsiasi diritto sui beni relativi al patrimonio e al demanio.
5. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con identica deliberazione adottata da tutti i Comuni partecipanti con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.

6. Nell'assumere rapporti obbligatori verso terzi, gli organi dell'unione hanno cura di disporre espressamente in merito all'evenienza del recesso di uno o più dei comuni che la costituiscono o di scioglimento della gestione associata.

7. L'Assemblea dell'Unione prende atto dello scioglimento e nomina un liquidatore delle attività dell'Unione.

8. L'incaricato della liquidazione, al termine della fase liquidatoria, trasmette alle Amministrazioni dei comuni componenti il piano di riparto delle attività e delle passività dei comuni, che è ratificato dai consigli comunali iscrivendo le spese e le entrate spettanti nei relativi capitoli di bilancio.

9. Il rapporto di lavoro con il personale a tempo determinato dell'Unione cessa al suo scioglimento. Per il rapporto di lavoro con il personale a tempo indeterminato dell'Unione si applica il CCNL Enti Locali, istituto della mobilità presso altri Enti.

10. Il personale comunale funzionalmente assegnato all'Unione torna a svolgere la propria attività lavorativa presso il Comune che lo vede inserito nella propria pianta organica.

11. Le controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente articolo saranno decise da una commissione arbitrale composta dal Presidente dell'Unione, dal Sindaco del Comune interessato e da un esperto di diritto amministrativo nominato dai Sindaci dell'Unione.

12. E' possibile l'adesione all'Unione di altri comuni con decorrenza primo gennaio dell'anno successivo. In tale caso sull'adesione deve pronunciarsi favorevolmente l'Assemblea. Il Comune che intende aderire all'Unione deve approvarne lo Statuto vigente con le maggioranze previste dal d.lgs. 267/2000 per i Comuni e provvedere ad eleggere i propri rappresentanti in seno all'Assemblea. Nei trenta giorni successivi all'adesione, i Consigli comunali dei singoli Comuni membri dell'Unione, ivi compreso il Comune entrante, dovranno procedere alle modifiche dello Statuto necessarie e conseguenti.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 6 Organi dell'Unione

1. Sono organi dell'Unione l'Assemblea la Giunta ed il Presidente.

2. La previsione di una diversa composizione degli organi dell'Unione dovrà garantire l'invarianza dei costi ai sensi dell'art. 18, comma 6, 7 della l.r. 19/2008.

3. Il numero massimo dei componenti dell'Assemblea e della Giunta dell'Unione non può superare quello stabilito dal decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni considerata la popolazione totale dell'Unione.

Art. 7 L'Assemblea

1. L'Assemblea dell'Unione è costituita:
 - dai Sindaci dei comuni aderenti all'Unione.

- da n. 1 consigliere di maggioranza, per ciascuno dei Comuni aderenti, designato dal capogruppo o dai capigruppi di maggioranza;
- da n. 1 consigliere di minoranza, per ciascuno dei Comuni aderenti, designato dal capogruppo di minoranza.

Il Presidente dell'Unione svolge le funzioni di Presidente dell'Assemblea dell'Unione.

2. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. L'Assemblea decide a maggioranza assoluta dei voti espressi dai suoi componenti presenti alla seduta.

4. Il numero dei Componenti necessario per la validità delle sedute è determinato dal regolamento dell'Assemblea dell'Unione e, sino alla sua approvazione ed entrata in vigore è stabilito nella misura del 50% dei suoi componenti in prima convocazione e nella misura di un quarto dei suoi componenti in seduta di seconda convocazione.

5. Nessuna indennità o gettone è riconosciuta per la carica di componente l'Assemblea.

6. I componenti dell'Assemblea dell'Unione, rappresentanti ciascun comune, restano in carica per la durata del rispettivo consiglio.

7. L'Assemblea dell'Unione ha, in relazione ai servizi conferiti all'Unione, gli stessi poteri che il decreto legislativo n. 267/2000 attribuisce al Consiglio Comunale.

8. E' riconosciuto ai Consigli Comunali delle comunità associate il potere di presentare all'Assemblea dell'Unione proposte di deliberazione, sulle quali obbligatoriamente essa si deve esprimere entro 40 gg. dalla comunicazione.

Art. 8 Funzionamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea approva un proprio regolamento organizzativo che fissa le norme ed i principi del suo funzionamento.

2. La prima seduta dell'Assemblea è presieduta dal Sindaco del Comune di Rocca de' Giorgi. Ad avvenuta nomina il Presidente neo-eletto assume immediatamente le funzioni per l'eventuale trattazione di altri punti all'ordine del giorno.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

Art. 9 Il Presidente e la Giunta dell'Unione

1. L'Unione dei comuni ha come suo organo rappresentativo il Presidente dell'Unione.

2. La Giunta è composta da tre membri, incluso il Presidente e dura in carica un anno.

3. Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei componenti, tra i Sindaci e gli Assessori dei Comuni aderenti all'Unione.

4. Il presidente dell'Unione ha gli stessi poteri che il decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni attribuiscono al Sindaco, in relazione ai servizi conferiti all'Unione. L'indennità di funzione non è cumulabile con la carica di Sindaco.

5. Gli altri componenti della Giunta sono eletti dall'Assemblea con voto limitato ad una sola preferenza tra i Sindaci e gli Assessori dei Comuni aderenti all'Unione.

6. La Giunta collabora con il Presidente nella amministrazione dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

7. La Giunta dell'Unione ha gli stessi poteri che il decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni attribuisce a questo organo, in relazione ai servizi conferiti all'Unione.

Art. 10 Il Vice-Presidente

Il Vice Presidente è nominato dal Presidente tra i componenti della Giunta e sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

Art. 11 Ripartizione delle competenze tra gli organi

Gli organi dell'Unione, ed il loro funzionamento, sono regolamentati, per tutto quanto qui non previsto, dall'art. 18 della

legge regionale 27 giugno 2008 n. 19, nonché mediante interpretazione per analogia del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni e dalle altre leggi sull'ordinamento comunale.

Art. 12 **Atti dell'Unione**

L'unione opera attraverso propri regolamenti, approvati dall'Assemblea, deliberazioni della Giunta, decreti ed ordinanze del Presidente dell'Unione e determinazioni dei responsabili dei servizi.

Art. 13 **Controllo**

Gli atti dell'Unione sono soggetti alle normative sul controllo degli atti comunali.

TITOLO III **PARTECIPAZIONE**

Art. 14 **Partecipazione dei cittadini**

1. L'Unione garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità, anche su base di frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali l'unione assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'unione favorisce:

- a) le assemblee e consultazioni sulle principali scelte;
- b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'unione garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 15 **Riunioni e assemblee**

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'unione ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi dell'unione possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 16 **Consultazioni**

1. L'Assemblea la Giunta ed il Presidente dell'Unione, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico dell'Unione, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 17 **Istanze e proposte**

1. I cittadini, gli organi dei comuni componenti l'Unione, della provincia, le associazioni, le organizzazioni sindacali di categoria possono presentare all'Unione istanze, osservazioni e proposte scritte, su questioni di interesse collettivo e su progetti di deliberazione dell'Unione stessa.

2. Le istanze, le osservazioni e le proposte devono essere inoltrate all'organo competente, che deve pronunciarsi in merito entro il termine di 60 (sessanta) giorni.

3. I presentatori delle istanze, delle osservazioni e delle proposte - o un loro rappresentante esplicitamente delegato per iscritto - possono essere sentiti dall'organo dell'Unione che è tenuto ad esprimersi.

CAPO II **REFERENDUM**

Art. 18 **Azione referendaria**

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza dell'Unione.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) l'Assemblea dell'Unione.

Art. 19 **Disciplina del referendum**

1. Apposito regolamento dell'Unione disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 20 **Effetti del referendum**

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Presidente è tenuto a proporre all'Assemblea dell'Unione, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Presidente ha facoltà di proporre egualmente all'Assemblea la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 21 **Rapporti con i comuni componenti l'Unione**

A ciascun comune viene trasmessa copia dell'avviso di convocazione dell'Assemblea dell'Unione nonché, con cadenza almeno annuale, l'elenco delle deliberazioni adottate.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Art. 22**Rapporti con gli altri enti locali**

L'Unione collabora attivamente con gli altri enti locali territoriali e non, e con ogni soggetto pubblico e privato portatore di un interesse rilevante per la comunità, per mezzo di convenzioni, accordi di programma ed ogni altro strumento, pubblicistico o privatistico, maggiormente idoneo.

**TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE****Art. 23****Organizzazione**

L'Unione determina, con apposito regolamento d'organizzazione, la dotazione organica del personale e le norme sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 24**Struttura organizzativa**

1. L'Unione si dota di una struttura organizzativa nelle seguenti forme:

- convenzione o accordi programmatici con i Comuni associati o con altri enti locali per la costituzione di uffici dell'Unione con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche dell'Unione e, laddove ritenuto opportuno, congiuntamente anche l'esercizio delle funzioni dei comuni associati;
- delega di poteri e competenze dell'Unione ad uno o più uffici dei comuni associati affinché operino in luogo e per conto dell'Unione;
- l'Unione, per la copertura dei posti di responsabile dell'ufficio o del servizio o di qualifiche dirigenziali o di posti di alta specializzazione, può anche provvedere eccezionalmente, previa motivazione, alla stipula di contratti di diritto privato a tempo determinato nel rispetto dei requisiti richiesti per le qualifiche da ricoprire, ovvero, in via ordinaria, con la stipula di contratti a tempo determinato di diritto pubblico con applicazione, in questo caso, del contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti locali;
- trasferimento eventuale dei dipendenti in organico dei singoli comuni nell'organico dell'Unione.

2. I contratti a tempo determinato di diritto pubblico e di diritto privato, sono approvati con provvedimento del Presidente dell'Unione.

3. Le convenzioni o gli accordi programmatici per la costituzione di un ufficio comune dell'Unione con personale distaccato (anche parzialmente) da uno dei comuni associati o da altro ente locale.

4. Tutte le convenzioni o gli accordi di programma hanno una durata non superiore a quella dell'unione e sono modificabili, secondo le rispettive competenze, entro 30 gg. dall'entrata in carica del nuovo Presidente o della nuova Assemblea dell'unione, secondo il principio della fiduciarità e responsabilità degli incaricati.

Art. 25**Convenzioni di lavoro autonomo**

1. Per obiettivi determinati, e con convenzioni a termine, il Regolamento di organizzazione, di cui al precedente art. 23, può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità secondo le modalità ed i limiti previsti dall'ordinamento

**TITOLO V
ORDINAMENTO FINANZIARIO****Art. 26****Ordinamento**

1. L'ordinamento finanziario è riservato alla legge.
2. L'Unione è titolare di autonomia finanziaria, fondata su risorse proprie e derivate.
3. All'Unione competono le tasse, tariffe e contributi e relativi regolamenti, in relazione ai servizi da essa gestiti, come disposto dall'art. 32 comma V del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Art. 27**Risorse finanziarie**

1. Le risorse finanziarie sono determinate dall'Assemblea dell'Unione, in sede di approvazione del bilancio di previsione, sulla base dei seguenti criteri:

- risorse derivanti dai finanziamenti regionali e statali;
- contributi di altri enti pubblici;
- risorse per investimenti;
- risorse trasferite annualmente dai comuni componenti,
- introiti derivanti dalle tasse, tariffe, diritti e contributi dei servizi ad essa assegnati;

2. Con riferimento ad ogni servizio, la partecipazione finanziaria dell'Unione alla spesa annuale relativa ad ogni comune, è pari a quella risultante minore fra gli enti partecipanti. Gli enti che superano il costo base di cui sopra, si accolleranno la differenza effettuando un mandato a conguglio.

Art. 28**Regolamento di contabilità**

L'attività finanziaria dell'Unione è svolta nel rispetto delle norme contenute nel regolamento di contabilità, approvato in conformità ai principi contenuti in analoghi regolamenti comunali.

Art. 29**Ordinamento contabile**

1. La gestione finanziaria si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza finanziaria e deliberato, dal Consiglio dell'Unione, nei termini previsti dalla legge.

2. Alla stesura ed approvazione del bilancio, del rendiconto, del conto economico e del patrimonio si applicano le norme dell'ordinamento contabile dei comuni.

Art. 30**Controllo interno**

1. E' facoltà dell'Assemblea richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

2. Su ogni proposta di deliberazione deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnico - contabile del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

3. Gli impegni di spesa, dei responsabili dei singoli servizi, sono esecutivi dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario, come previsto dall'art. 153, comma 5, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

4. Inerentemente agli atti eventualmente assunti dai responsabili dei servizi, si procederà come previsto dalle disposizioni di cui al d.lgs. 267/2000 e comunque dalla vigente normativa.

Art. 31**Revisione economico - finanziario**

1. La revisione economico - finanziaria dell'Unione compete ad un revisore scelto dall'Assemblea dall'Unione a maggioranza assoluta dei membri tra gli esperti iscritti nel ruolo e negli albi di cui all'art. 234, comma 2, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

2. Le funzioni del revisore sono quelle indicate dall'art. 239 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267; in particolare il revisore:

- esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente;
- attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione;
- collabora con l'Assemblea dell'Unione nella sua funzione di controllo ed indirizzo;
- procede alla verifica di cassa con scadenza trimestrale.

3. Qualsiasi atto o documento contabile può essere visionato o richiesto dal revisore dei Conti dei Comuni inerenti.

Art. 32**Controllo di gestione**

Il regolamento di contabilità stabilisce i metodi, gli indicatori ed i parametri per la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti

Art. 33**Tesoreria**

1. L'Unione ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate di pertinenza dell'Unione, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui e dei contributi previdenziali.

2. I rapporti dell'Unione con il Tesoriere sono disciplinati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 34

Segretario e vice Segretario

1. Assume le funzioni di Segretario dell'Unione il Segretario Comunale o il vice Segretario di uno dei Comuni che la compongono ovvero un funzionario o dirigente della Pubblica amministrazione avente i requisiti richiesti per l'accesso alla carriera di Segretario comunale, nominato dal Presidente dell'Unione, previa consultazione dell'Assemblea. In caso di assenza del Segretario titolare, le funzioni del medesimo sono svolte dal suo sostituto.

Art. 35

Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'Assemblea dell'Unione delibera il bilancio di previsione per l'anno finanziario successivo, ai sensi della normativa prevista per i comuni.

Art. 36

Atti regolamentari

1. Sino all'approvazione di propri regolamenti trovano applicazione i regolamenti del Comune dove ha sede l'Unione.

Art. 37

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, è inviato alla Regione Lombardia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione nell'Albo pretorio.

Art. 38

Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si richiama quanto disciplinato con Legge della Regione Lombardia n. 19 del 27 giugno 2008 e dal T.U.E.L. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

B) GARE**Comune di Cerro Maggiore (MI)
Esito di gara - Asta pubblica per la vendita dell'edificio di proprietà comunale denominato ex-caserma dei carabinieri**

Asta pubblica per la vendita dell'edificio di proprietà comunale denominato «ex-caserma dei carabinieri» ubicato in Cerro Maggiore - piazza Forze Armate n. 1 (N.C.E.U. foglio 10 mappale 520).

Entro le ore 12.00 del 17 dicembre 2012, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, non sono pervenute offerte.

Cerro Maggiore, 18 dicembre 2012

Il dirigente area tecnica
Rossella De Zott

**Comune di Mozzo e Curno (BG)
Avviso procedura aperta per servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e degli assimilati e conferimento agli impianti di smaltimento e/o agli impianti di recupero delle frazioni da raccolta differenziata, spazzamento strade, gestione dei centri di raccolta comunali e servizi connessi quinquennio 2013/2018 (CIG 4812667272)**

I comuni di Mozzo e Curno intendono appaltare mediante procedura aperta unica il servizio di «Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e degli assimilati e conferimento agli impianti di smaltimento e/o agli impianti di recupero delle frazioni da raccolta differenziata, spazzamento strade, gestione dei centri di raccolta comunali e servizi connessi quinquennio 2013/2018».

Importo complessivo a base d'appalto € 3.879.160,00 di cui € 35.000,00 per oneri della sicurezza e rischi interferenze non soggetti a ribasso

Scadenza offerte 23 febbraio 2013 entro le ore 12.30.

Le modalità di presentazione delle offerte e la presa visione del capitolato speciale d'appalto e allegati sono indicate nel bando di gara, disponibili sui siti internet: www.comune.mozzo.bg.it e www.comune.curno.bg.it.

Il responsabile del procedimento
Rudi Brena

**Comune di Paderno Dugnano (MI)
Servizio di raccolta differenziata di manufatti e non, quali indumenti, corredi e scarpe usati, attuato mediante conferimento in raccoglitori collocati su aree demaniali appositamente concesse in uso, durata anni cinque**

L'amministrazione comunale intende procedere al servizio di raccolta differenziata di manufatti e non, quali indumenti, corredi e scarpe usati, attuato mediante conferimento in raccoglitori collocati su aree demaniali appositamente concesse in uso per la durata di anni cinque.

Il bando integrale contenente le modalità è disponibile presso l'U.R.P. (tel. 02.91004.319) in orario di ufficio: anche sul sito internet www.comune.paderno-dugnano.mi.it.

L'offerta corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale, dovrà pervenire entro le ore 12.30 del giorno 24 gennaio 2013 c/o palazzo municipale via Grandi 15, Paderno Dugnano (MI).

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Guglielmina Ivana Casciano.

Paderno Dugnano, 27 dicembre 2012

Il funzionario
Guglielmina Ivana Casciano

**Comune di Samarate (VA)
Avviso di appalto aggiudicato - Concessione del servizio di ristorazione scolastica, utenti domiciliari anziani, centro diurno disabili ed asilo nido comunale, anni scolastici 2012/2013 - 2017/2018**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Samarate, via Vittorio Veneto n. 40, 21017 Samarate (VA), Attività Logistica Tel. n. 0331-221460, Fax n. 0331-228670, E-mail: nadia.locarno@samarate.net, URL: www.comune.samarate.va.it

Procedura aggiudicazione: gara informale ai sensi dell'art. 30, comma 3 del d.lgs. n. 163/2006, preceduta da avviso pubblico di ricerca di operatori da invitare.

Natura ed entità prestazioni: affidamento in concessione del Servizio di ristorazione scolastica, utenti domiciliari anziani,

centro diurno disabili ed asilo nido comunale, anni scolastici 2012/2013 - 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018 - CIG n. 4307008F6C - n. Gara 4270948.

Data aggiudicazione: Determinazione coordinatore area socio culturale n. 367 del 25 luglio 2012.

Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del d.lgs n. 163/2006 secondo i criteri previsti all'art. 4 del capitolato d'appalto approvato con determinazione del coordinatore area socio culturale n. 246 del 10 maggio 2012.

Richieste partecipazione pervenute: n. 6. ditte invitate: n. 6.

Offerte ricevute: n. 3, tutte ammesse.

Aggiudicatario: Dussmann Service s.r.l. con sede in Milano - via S. Gregorio 55 Punteggio: 91,37.

Offerta economica annua: Scuole € 550.721,75 - CDD € 12.649,50 - Utenti domiciliari € 48.021,25 per un ribasso dello 0,32%, Asilo Nido € 36.422,50 per un ribasso dello 0,35%. Costo complessivo annuo offerto € 647.815,00. Importo contrattuale: € 709.323,72 di cui € 425.439,10 corrispettivo derivante tra l'ecedenza del costo dei buoni pasto offerto e la tariffa applicata agli utenti ed € 283.884,62 derivante dal rimborso dei pasti degli insegnanti ed educatori aventi diritto, oltre IVA

Publicazioni avviso di ricerca: dall'11 maggio 2012 sul sito internet del comune e del 14 maggio 2012 all'albo pretorio

Nome e indirizzo organo competente procedure ricorso: T.A.R. entro 30 giorni dalla conoscenza degli atti di aggiudicazione

Samarate, 8 ottobre 2012

Il coordinatore area risorse
logistica partecipazioni comunali
Paolo Pastori

**Comune di Torre Boldone (BG)
Avviso di aggiudicazione d'appalto per la gestione dei servizi ecologici, di igiene urbana e dell'ambiente nel territorio comunale (CIG 4612378EB8)**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torre Boldone piazza Marconi n. 1 - 24020 - Torre Boldone (BG); comune@comune.torrebaldone.bg.it

Telefono: +39 0354169420 Fax: +39 0354169470

Oggetto dell'appalto: Gestione dei servizi ecologici, di igiene urbana e dell'ambiente nel territorio comunale di Torre Boldone - CIG: 4612378EB8

Categoria dei servizi n. 16

CPV: 90510000 (principale), 90533000, 90610000

Procedura: aperta

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso

Data di aggiudicazione definitiva: 20 dicembre 2012

Offerte pervenute: 3

Aggiudicatario: ditta Bergamelli s.r.l. via Pertini - 24021 - Albino (BG) che ha offerto un ribasso del 27% sul valore iniziale dell'appalto

Valore finale dell'appalto: € 1.996.550,00 oltre IVA per cinque anni

Subappalto: consentito nei termini di legge

Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. per la Lombardia / sede di Brescia via Malta n. 12, 25100 - Brescia

Torre Boldone, 9 gennaio 2013

Il responsabile del settore tecnico
Gianfranco Carminati

**Comune di Vimodrone (MI)
Bando di gara d'appalto per il servizio di verifiche periodiche impianti elettrici comunali e servizi annessi (CIG 4817521816)**

I.1) Comune di Vimodrone (MI) via C. Battisti 56 cap. 20090 tel. 02250771 fax 022500316 e-mail protocollo@comune.vimodrone.milano.it punti di contatto: ufficio protocollo tel. 0225077259.

Profilo del committente: www.comune.vimodrone.milano.it Ulteriori informazioni presso: Servizio OO.PP. tel. 0225077202/245; Settore Contratti e Affari Legali tel. 0225077289/278. Ritiro documentazione direttamente dal profilo del committente www.comune.vimodrone.milano.it.

Le offerte vanno inviate a: Ufficio protocollo - Comune di Vimodrone (MI) all'indirizzo sopra indicato secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara e allegati.

II.1.1) Gara a procedura aperta sotto soglia comunitaria per affidamento del servizio di verifiche periodiche semestrali impianti elettrici edifici comunali e dei servizi annessi per la durata di anni 3, indetta con determinazione R.G. n. 645 del 20 dicembre 2012

II.1.2) servizi - Vimodrone, codice NUTS ITC45

II.1.5) l'appalto ha per oggetto le verifiche periodiche semestrali degli impianti elettrici edifici comunali e relativi servizi annessi

II.1.6) CPV:701314100-3,

II.1.7) non rientrante nel campo di applicazione dell'accordo AAP

II.1.8) Divisione in lotti NO

II.1.9) Ammissibilità di varianti NO

II.2.1) importo a base d'asta € 70.979,60 di cui: importo previsto per voce A euro 59.757,50, importo previsto per voce B euro 10.000,00 ed oneri non soggetti a ribasso pari ad euro 1.22,10 ed IVA. Vr

II.2.2) Opzioni: No.

II.3) termine esecuzione: Appalto triennale

III.1.1) cauzione provvisoria secondo quanto previsto nel disciplinare pari ad euro 1.419,59 con validità 180 giorni dal termine ultimo per la ricezione delle offerte.

III.1.2) risorse proprie di bilancio e termini di pagamento indicati nel capitolato e nello schema di contratto.

III.1.3) ammesse Ati ex art. 37 d.lgs. n. 163/2006 e Consorzi di imprese ex artt. 34, 35, 36 e 37 del richiamato Decreto. La società mandataria dovrà ritenere una quota maggioritaria con il minimo del 40%, il resto del raggruppamento minimo il 10%.

III.2.1) legittimati a partecipare soggetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 163/2006 che hanno effettuato sopralluogo obbligatorio secondo quanto previsto nel disciplinare. Pena esclusione dalla gara, ciascun concorrente deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare di gara, le seguenti condizioni:

a) Essere regolarmente iscritto nei registri della C.C.I.A.A per attività inerenti i servizi oggetto del presente appalto o in uno dei registri professionali o commerciali dello stato di residenza se si tratta di uno Stato dell'U.E. in conformità a quanto previsto dall'art. 39 d.lgs. 163/2006;

b) non sussistenza motivi di esclusione di cui all'art. 38, d.lgs. 163/2006 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 37 della legge n. 122/2010, gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle black list di cui al d.m. 4 maggio 1999 e al d.m. 21 novembre 2001 devono essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010;

c) In caso di libero professionista possedere le iscrizioni all'albo degli Ingegneri e/o al collegio dei periti da almeno 5 anni. In caso di società tale requisito dovrà essere posseduto dal soggetto indicato dal concorrente e per il quale quest'ultimo dovrà presentare curriculum vitae.

III.2.2) Capacità Economica:

a) almeno un istituto bancario e/o intermediario autorizzato ai sensi del d.lgs. 385/1993 disponibile a rilasciare idonea referenza bancaria;

III.2.3) Capacità tecnica:

a) aver realizzato complessivamente, negli ultimi tre esercizi finanziari approvati alla data della pubblicazione del presente bando, un fatturato specifico per servizi di progettazione e/o direzione lavori e/o collaudo e/o verifiche, il tutto relativo ad impianti elettrici per un importo non inferiore ad euro 71.000,00 IVA esclusa;

b) aver svolto con esito positivo almeno in un anno dell'ultimo triennio dalla data di pubblicazione del presente bando servizi di progettazione e/o direzione lavori e/o collaudo e/o verifiche, il tutto relativo ad impianti elettrici per un importo non inferiore, al netto di IVA, ad euro 23.000,00 ;

III.3.3) NO

V.1.1) Tipo di procedura: aperta sotto soglia

V.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso mediante ribasso percentuale sulle voci A e B. Al ribasso migliore della voce A verranno attribuiti 80 punti, al ribasso migliore della voce B verranno attribuiti 20 punti. Per le specifiche si rimanda al disciplinare

IV.3.2) effettuata preinformazione

IV.3.4) 25 gennaio 2013 ore: 12.00, pena irricevibilità e/o non ammissione alla gara.

IV.3.6) italiano.

IV.3.7) 180 giorni dal termine ultimo per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) 28 gennaio 2013 ore 9.15 stanza 25 all'indirizzo di cui al punto 1.

VI.3) Responsabile del procedimento ing. Christian Leone. Per le altre informazioni si rinvia al disciplinare.

VI.4) T.A.R. Lombardia Milano entro 30 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 124 c. 5 del d.lgs. 163/2006.

Il responsabile del procedimento
Christian Leone

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

D.d.u.o. 24 dicembre 2012 - n. 12567

Direzione generale Sistemi verdi e paesaggio - Primo aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a direttore di Parco regionale (art. 22-quater della l.r. 86/1983)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PARCHI E RETE NATURA 2020

Viste:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale»;
- la legge regionale 4 agosto 2011, n. 12 «Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)»;

Richiamato l'articolo 22-quater della legge regionale 86/83, come introdotto dall'articolo 6, comma 1, lettera i), della legge regionale 12/2011, che demanda alla Giunta regionale l'istituzione dell'elenco dei direttori dei parchi e l'individuazione, previo parere della competente commissione consiliare, dei requisiti professionali e delle competenze necessarie per l'iscrizione all'elenco;

Richiamati:

- la deliberazione 9 maggio 2012, n. 3366, con la quale la Giunta regionale ha istituito l'elenco dei direttori e demandato alla Direzione generale Sistemi verdi l'individuazione delle modalità di iscrizione all'elenco e di tenuta e aggiornamento dello stesso, nonché di disporre la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della stessa Direzione generale e dell'Unità organizzativa centrale Organizzazione e personale, per la valutazione delle domande;
- il proprio decreto 16 maggio 2012, n. 4234, concernente l'approvazione delle modalità di iscrizione all'elenco dei direttori dei parchi regionali e di tenuta e aggiornamento dello stesso;
- il decreto del Direttore generale ai Sistemi verdi e paesaggio 8 giugno 2012, n. 5104, di costituzione di un Gruppo di lavoro per la valutazione delle domande di iscrizione all'elenco dei direttori di parchi;
- il proprio decreto 3 ottobre 2012, n. 8636, con il quale è stato approvato il primo elenco degli idonei alla nomina a direttore di parco regionale, predisposto in seguito alla valutazione delle domande pervenute in Regione fino al 22 giugno 2012;

Considerato che le domande di iscrizione possono pervenire in qualunque momento dell'anno e che è prevista due volte l'anno, rispettivamente entro il 30 giugno e il 31 dicembre, l'approvazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore, previo esame del gruppo di lavoro;

Dato atto che:

- il preposto Gruppo di Lavoro si è riunito nelle date del 13 e 21 dicembre, per la valutazione delle 35 candidature pervenute tra il 23 giugno ed il 12 dicembre, utilizzando i criteri per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione 3366/2012 già definiti nella seduta del 5 luglio 2012;
- nel corso dell'istruttoria delle candidature pervenute, il Gruppo di lavoro ha richiesto le integrazioni documentali ritenute necessarie, acquisite agli atti dell'Unità organizzativa Parchi e Rete Natura 2020;
- a conclusione dell'attività istruttoria, come riportata nei verbali agli atti dell'Unità organizzativa Parchi e Rete Natura 2020, sono state ritenute idonee 31 candidature, mentre per le restanti 4, il Gruppo di lavoro ha rilevato l'assenza dei requisiti richiesti dalla deliberazione 3366/2012;

Vista la legge 241/1990 e, in particolare l'art. 10 bis (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza);

Visti la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l'Allegato 1, (*omissis*) parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente la valutazione delle domande di iscrizione all'elenco, pervenute tra il 23 giugno ed il 12 dicembre;

2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente l'elenco aggiornato degli idonei alla nomina a direttore di parco regionale;

3. di dare atto dei verbali relativi alle riunioni del Gruppo di lavoro preposto alla valutazione delle candidature a direttore di parco regionale, depositati presso l'Unità organizzativa Parchi e Rete Natura 2020;

4. di dare atto che i *curricula* dei candidati risultati idonei, nonché le eventuali integrazioni documentali, sono agli atti dell'Unità organizzativa Parchi e Rete Natura 2020, ai fini della consultazione da parte dei Presidenti dei parchi per l'avvio dell'iter di nomina dei direttori;

5. di dare atto che ai candidati risultati non idonei sarà inviata specifica comunicazione;

6. di pubblicare il presente decreto e l'allegato 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché nell'apposita sezione, dedicata ai direttori, del sito <http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it>

Il dirigente
Anna Bonomo

_____ • _____

**ALLEGATO 2 AL DECRETO DEL DIRIGENTE DI UNITA' ORGANIZZATIVA
PRIMO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE DI
PARCO REGIONALE (ART. 22-QUATER DELLA L.R. 86/1983)**

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
1	Abrami Giovanni Battista	F1.2012.0011828	25/06/2012	01/08/2012
2	Accame Pietro	F1.2012.0011102	13/06/2012	11/07/2012
3	Accinni Marco	F1.2012.0011457	19/06/2012	11/07/2012
4	Acefi Arianna	F1.2012.0010745	08/06/2012	05/07/2012
5	Agliardi Stefano	F1.2012.0010101	31/05/2012	05/07/2012
6	Agosti Bruno	F1.2012.0017924	17/09/2012	13/12/2012
7	Ambotta Gilberto	F1.2012.0011678	21/06/2012	06/09/2012
8	Andreotti Fabio Maria Roberto	F1.2012.0022735	19/11/2012	13/12/2012
9	Arduini Paolo	F1.2012.0014938	31/07/2012	13/12/2012
10	Armellini Silvano	F1.2012.0010845	11/06/2012	11/07/2012
11	Ballardini Paolo	F1.2012.0011654	21/06/2012	01/08/2012
12	Barone Vincenzo	F1.2012.0013568	13/07/2012	13/12/2012
13	Barossi Pierangelo	F1.2012.0010765	08/06/2012	05/07/2012
14	Bassano Elisabetta	F1.2012.0011780	22/06/2012	01/08/2012
15	Bassi Enrico	F1.2012.0011825	25/06/2012	01/08/2012
16	Batacchi Fabrizio	F1.2012.0009939	30/05/2012	05/07/2012
17	Bavuso Volpe Filippo	F1.2012.0010897	12/06/2012	11/07/2012
18	Belloni Donato	F1.2012.0011660	21/06/2012	01/08/2012
19	Beltrami Arturo	F1.2012.0011738	22/06/2012	01/08/2012
20	Beretta Michele	F1.2012.0010637	06/06/2012	05/07/2012
21	Bernasconi Giancarlo	F1.2012.0011724	21/06/2012	01/08/2012
22	Bertoni Luca	F1.2012.0011773	22/06/2012	01/08/2012
23	Bianchi Maria Gabriella	F1.2012.0011382	18/06/2012	11/07/2012
24	Binaghi Franco	F1.2012.0010509	06/06/2012	05/07/2012
25	Bonettini Anna Maria	F1.2012.0011323	18/06/2012	11/07/2012
26	Bonfanti Ivan	F1.2012.0011592	20/06/2012	21/09/2012
27	Bonfanti Salvatore	F1.2012.0011908	25/06/2012	13/12/2012
28	Bonomelli Luca	F1.2012.0011175	13/06/2012	11/07/2012
29	Bosio Gian Carlo	F1.2012.0010771	08/06/2012	05/07/2012
30	Bozzini Lorenzo	F1.2012.0011241	14/06/2012	11/07/2012
31	Brambilla Carlo Primo	F1.2012.0010314	04/06/2012	05/07/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
32	Bressan Umberto	F1.2012.0010720	07/06/2012	05/07/2012
33	Buccomino Giovanni	F1.2012.0011597	20/06/2012	02/08/2012
34	Buzzetti Italo	F1.2012.0011651	21/06/2012	01/08/2012
35	Caffo Salvatore	F1.2012.0012083	27/06/2012	13/12/2012
36	Calvi Guido Pietro	F1.2012.0011856	25/06/2012	06/09/2012
37	Camozzini Giacomo	F1.2012.0011182	14/06/2012	11/07/2012
38	Campana Fabio	F1.2012.0011743	22/06/2012	01/08/2012
39	Canova Luca	F1.2012.0011824	25/06/2012	01/08/2012
40	Capetta Cristina	F1.2012.0011244	14/06/2012	11/07/2012
41	Caporale Paolo Maria	F1.2012.0011739	22/06/2012	01/08/2012
42	Carbonara Giovanna	F1.2012.0011740	22/06/2012	01/08/2012
43	Cardani Pietro	F1.2012.0010171	31/05/2012	05/07/2012
44	Cardillo Giuseppe	F1.2012.0011671	21/06/2012	01/08/2012
45	Caronni Enrico Fulvio	F1.2012.0011308	15/06/2012	11/07/2012
46	Carotenuto Luciana	F1.2012.0011567	20/06/2012	11/07/2012
47	Casati Alessandro	F1.2012.0011701	21/06/2012	01/08/2012
48	Casati Giorgio	F1.2012.0011775	22/06/2012	01/08/2012
49	Caspani Matteo	F1.2012.0011688	21/06/2012	01/08/2012
50	Cassani Claudio Bruno	F1.2012.0011830	25/06/2012	01/08/2012
51	Cassio Umberto	F1.2012.0010370	04/06/2012	05/07/2012
52	Castelli Giovanni	F1.2012.0011805	22/06/2012	01/08/2012
53	Castellini Roberto	F1.2012.0021504	30/10/2012	13/12/2012
54	Cattaneo Marina	F1.2012.0011506	19/06/2012	11/07/2012
55	Cereda Michele	F1.2012.0011732	22/06/2012	01/08/2012
56	Cesana Alberto	F1.2012.0011831	25/06/2012	01/08/2012
57	Cesana Alberto	F1.2012.0012404	03/07/2012	13/12/2012
58	Cimino Patrizio Antonio	F1.2012.0011482	19/06/2012	06/09/2012
59	Cioffi Pasquale Maria	F1.2012.0011615	20/06/2012	13/07/2012
60	Cireddu Graziano	F1.2012.0011781	22/06/2012	06/09/2012
61	Coccoli Carlotta	F1.2012.0011507	19/06/2012	11/07/2012
62	Colombo Tomaso	F1.2012.0022629	19/11/2012	13/12/2012
63	Colonnelli Giuseppina	F1.2012.0010746	08/06/2012	06/09/2012
64	Columbro Maria Carmela	F1.2012.0011776	22/06/2012	01/08/2012
65	Comandulli Laura	F1.2012.0011600	20/06/2012	13/07/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
66	Comazzi Gianluca	F1.2012.0011168	13/06/2012	02/08/2012
67	Cominardi Silvio	F1.2012.0017150	06/09/2012 (*)	01/10/2012
68	Conti Antonella Andreina	F1.2012.0011535	19/06/2012	11/07/2012
69	Corbetta Michele	F1.2012.0017697	13/09/2012	13/12/2012
70	Corti Renato	F1.2012.0011855	25/06/2012	01/08/2012
71	Covassi Paolo	F1.2012.0010373	04/06/2012	21/09/2012
72	Da Ros Luca Luigi	F1.2012.0011495	19/06/2012	11/07/2012
73	Dall'Orto Isabella	F1.2012.0011416	18/06/2012	11/07/2012
74	D'Aloisio Alessandro	F1.2012.0011803	22/06/2012	01/08/2012
75	D'Ambrosio Saverio	F1.2012.0021406	29/10/2012	13/12/2012
76	De Agostini Inge	F1.2012.0011827	25/06/2012	01/08/2012
77	De Martiis Eliana	F1.2012.0011601	20/06/2012	13/07/2012
78	De Paola Claudio	F1.2012.0011418	18/06/2012	11/07/2012
79	De Simone Cinzia	F1.2012.0009925	30/05/2012	05/07/2012
80	Decarli Maria Luisa	F1.2012.0010115	31/05/2012	05/07/2012
81	Del Barba Oscar	F1.2012.0011706	21/06/2012	01/08/2012
82	Di Matteo Alfonso	F1.2012.0011779	22/06/2012	01/08/2012
83	Di Monte Antonietta	F1.2012.0011575	20/06/2012	11/07/2012
84	Diamanti Roberto	F1.2012.0011852	25/06/2012	21/09/2012
85	Egizi Domenico	F1.2012.0011774	22/06/2012	01/08/2012
86	Farchi Bernardino	F1.2012.0011297	15/06/2012	11/07/2012
87	Ferrante Emilio	F1.2012.0011284	15/06/2012	11/07/2012
88	Ferrazzi Viviana	F1.2012.0011296	15/06/2012	06/09/2012
89	Filetto Paolo Vincenzo	F1.2012.0011642	21/06/2012	01/08/2012
90	Fiore Attilio	F1.2012.0010841	11/06/2012	05/07/2012
91	Franchina Benedetto	F1.2012.0011616	20/06/2012	13/07/2012
92	Fraquelli Cristina	F1.2012.0011731	22/06/2012	21/09/2012
93	Frassanito Anna Grazia	F1.2012.0012179	28/06/2012	13/12/2012
94	Frezzini Luca	F1.2012.0010839	11/06/2012	02/08/2012
95	Furlanetto Dario	F1.2012.0010984	12/06/2012	11/07/2012
96	Gaffuri Alberto	F1.2012.0011590	20/06/2012	11/07/2012
97	Gaiera Gaetano Carlo	F1.2012.0012136	27/06/2012	13/12/2012
98	Galli Ginevra Germana	F1.2012.0011858	25/06/2012	01/08/2012
99	Gambardella Maria Iole	F1.2012.0010844	11/06/2012	11/07/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
100	Gambirasio Tullio Carlo	F1.2012.0010684	07/06/2012	05/07/2012
101	Gariboldi Armando	F1.2012.0011599	20/06/2012	02/08/2012
102	Gatti Giuliana	F1.2012.0011675	21/06/2012	01/08/2012
103	Ghiringhelli Rossana	F1.2012.0011638	21/06/2012	01/08/2012
104	Giammarusti Mario	F1.2012.0011251	15/06/2012	11/07/2012
105	Gianni Giuseppe	F1.2012.0011536	19/06/2012	11/07/2012
106	Gibellini Luca	F1.2012.0011674	21/06/2012	01/08/2012
107	Gilardoni Luca	F1.2012.0011321	18/06/2012	11/07/2012
108	Gini Riccardo	F1.2012.0010922	12/06/2012	11/07/2012
109	Girelli Mario Roberto	F1.2012.0011298	15/06/2012	11/07/2012
110	Giuffrè Daniele	F1.2012.0011613	20/06/2012	13/07/2012
111	Giurini Davide	F1.2012.0011697	21/06/2012	01/08/2012
112	Granata Maximiliano	F1.2012.0011733	22/06/2012	01/08/2012
113	Grigolato Gabriella	F1.2012.0012084	27/06/2012	13/12/2012
114	Grisoli Massimo	F1.2012.0011371	18/06/2012	11/07/2012
115	Groppali Riccardo	F1.2012.0010789	08/06/2012	05/07/2012
116	Guaita Gianni	F1.2012.0011630	20/06/2012	01/08/2012
117	Guanti Silverio	F1.2012.0011769	22/06/2012	06/09/2012
118	Guelpa Valentina	F1.2012.0011718	21/06/2012	01/08/2012
119	Guerci Lorenzo	F1.2012.0011586	20/06/2012	11/07/2012
120	Guzzon Gianluca	F1.2012.0011253	15/06/2012	11/07/2012
121	La Rosa Maria Rosaria	F1.2012.0011672	21/06/2012	01/08/2012
122	Laltrelli Immacolata	F1.2012.0011322	18/06/2012	11/07/2012
123	Lavezzi Franco	F1.2012.0017231	07/09/2012	13/12/2012
124	Leoni Luca	F1.2012.0011290	15/06/2012	11/07/2012
125	Leusciatti Cinzia	F1.2012.0011598	20/06/2012	11/07/2012
126	Lippi Massimiliano	F1.2012.0011568	20/06/2012	11/07/2012
127	Loffi Randolin Livia Anna	F1.2012.0011699	21/06/2012	01/08/2012
128	Longo Andrea Maria	F1.2012.0012239	28/06/2012	13/12/2012
129	Lopedoto Filomena	F1.2012.0010591	06/06/2012	05/07/2012
130	Lopez Nunes Fabio Sabatino	F1.2012.0009815	28/05/2012	05/07/2012
131	Lorenzi Moris Antonio	F1.2012.0010982	12/06/2012	11/07/2012
132	Macalli Carlo	F1.2012.0011851	25/06/2012	01/08/2012
133	Maestroni Maria Cristina	F1.2012.0011636	21/06/2012	01/08/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
134	Maffezzoni Fabio	F1.2012.0010676	07/06/2012	05/07/2012
135	Magna Detto Calcaterra Francesco	F1.2012.0011650	21/06/2012	01/08/2012
136	Malavasi Davide	F1.2012.0011254	15/06/2012	11/07/2012
137	Malinverno Mara	F1.2012.0011387	18/06/2012	11/07/2012
138	Mancini Sonia	F1.2012.0011737	22/06/2012	01/08/2012
139	Mandorino Stefano Rocco	F1.2012.0011390	18/06/2012	02/08/2012
140	Mantegazza Mauro	F1.2012.0011782	22/06/2012	01/08/2012
141	Manzi Giovanni	F1.2012.0010343	04/06/2012	05/07/2012
142	Marini Daniela	F1.2012.0011770	22/06/2012	01/08/2012
143	Marinoni Elena	F1.2012.0011612	20/06/2012	13/07/2012
144	Marinoni Valeria	F1.2012.0011555	19/06/2012	11/07/2012
145	Marzullo Giuseppe	F1.2012.0023983	10/12/2012	13/12/2012
146	Massarotto Marco	F1.2012.0012212	28/06/2012	13/12/2012
147	Mauri Emanuele	F1.2012.0010717	07/06/2012	05/07/2012
148	Mauri Luisella	F1.2012.0011581	20/06/2012	11/07/2012
149	Mazza Sara	F1.2012.0011778	22/06/2012	01/08/2012
150	Mazzoleni Alberto	F1.2012.0011744	22/06/2012	01/08/2012
151	Mazzoleni Alessandro	F1.2012.0011669	21/06/2012	01/08/2012
152	Meinardi Alessandro	F1.2012.0011301	15/06/2012	11/07/2012
153	Merati Massimo	F1.2012.0010837	11/06/2012	05/07/2012
154	Mettifogo Tommaso	F1.2012.0011850	25/06/2012	01/08/2012
155	Miglierina Francesco	F1.2012.0023245	28/11/2012	21/12/2012
156	Minei Giuseppe Luigi	F1.2012.0009540	24/05/2012	05/07/2012
157	Monti Alessandra	F1.2012.0011292	15/06/2012	11/07/2012
158	Montonati Valerio	F1.2012.0011619	20/06/2012	13/07/2012
159	Morrone Giuseppe	F1.2012.0024086	12/12/2012	13/12/2012
160	Motta Leopoldo Giuseppe	F1.2012.0011400	18/06/2012	11/07/2012
161	Musitelli Adriano	F1.2012.0011593	20/06/2012	11/07/2012
162	Musitelli Patrizio	F1.2012.0011628	20/06/2012	01/08/2012
163	Musolino Vincenzo	F1.2012.0011829	25/06/2012	21/09/2012
164	Nichetti Laura	F1.2012.0011224	14/06/2012	11/07/2012
165	Nitti Fabio	F1.2012.0010898	12/06/2012	11/07/2012
166	Nobile Riccardo	F1.2012.0009786	28/05/2012	05/07/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
167	Nodolini Andrea	F1.2012.0011207	13/06/2012	11/07/2012
168	Nola Riccardo	F1.2012.0017734	14/09/2012	13/12/2012
169	Occhiuto Francesco	F1.2012.0011703	21/06/2012	01/08/2012
170	Offredi Donato	F1.2012.0010691	07/06/2012	05/07/2012
171	Pagani Manuela	F1.2012.0023788	04/12/2012	21/12/2012
172	Pagliaro Roberto Giovanni	F1.2012.0010368	04/06/2012	05/07/2012
173	Paolessi Paola	F1.2012.0010695	07/06/2012	05/07/2012
174	Papa Davide	F1.2012.0009849	29/05/2012	05/07/2012
175	Pasi Vito	F1.2012.0011511	19/06/2012	11/07/2012
176	Pasini Adriano	F1.2012.0011857	25/06/2012	01/08/2012
177	Passaretta Marco	F1.2012.0011515	19/06/2012	11/07/2012
178	Patriarca Francesca	F1.2012.0011777	22/06/2012	01/08/2012
179	Pedranzini Cesare	F1.2012.0011804	22/06/2012	01/08/2012
180	Pedrotti Luca Francesco	F1.2012.0011376	18/06/2012	11/07/2012
181	Peja Claudio	F1.2012.0011411	18/06/2012	11/07/2012
182	Pellegrini Alessandro	F1.2012.0010444	05/06/2012	05/07/2012
183	Pellicoli Luca	F1.2012.0010768	08/06/2012	05/07/2012
184	Penati Fabio	F1.2012.0009803	28/05/2012	05/07/2012
185	Perazzoli Massimiliano	F1.2012.0012079	27/06/2012	13/12/2012
186	Perlini Susanna	F1.2012.0010242	01/06/2012	05/07/2012
187	Perracino Mauro	F1.2012.0011608	20/06/2012	13/07/2012
188	Pesacane Luigi	F1.2012.0010371	04/06/2012	05/07/2012
189	Petrone Alessandro	F1.2012.0010857	11/06/2012	11/07/2012
190	Pichierri Francesco	F1.2012.0011595	20/06/2012	11/07/2012
191	Pietra Camillo	F1.2012.0011381	18/06/2012	11/07/2012
192	Pignatelli Fabio	F1.2012.0011752	22/06/2012	01/08/2012
193	Pinoli Guido	F1.2012.0011554	19/06/2012	11/07/2012
194	Pirovano Andrea Riccardo	F1.2012.0011756	22/06/2012	01/08/2012
195	Pisano Maria Dolores	F1.2012.0011765	22/06/2012	01/08/2012
196	Pititto Francesco Maria	F1.2012.0011670	21/06/2012	01/08/2012
197	Politi Pietro	F1.2012.0012081	27/06/2012	13/12/2012
198	Previati Lucilla	F1.2012.0011614	20/06/2012	13/07/2012
199	Puccini Raffaello	F1.2012.0011971	26/06/2012	21/09/2012
200	Puddu Giuseppe	F1.2012.0011826	25/06/2012	01/08/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
201	Rabotti Giuseppina	F1.2012.0011801	22/06/2012	01/08/2012
202	Radrizzani Francesco	F1.201.0017169	05/09/2012	13/12/2012
203	Rapella Giulia	F1.2012.0011767	22/06/2012	01/08/2012
204	Regina Paolo Domenico	F1.2012.0011209	13/06/2012	11/07/2012
205	Ricci Marco	F1.2012.0011023	13/06/2012	11/07/2012
206	Rizzo Gennaro	F1.2012.0022339	12/11/2012	13/12/2012
207	Rossi Mauro Lorenzo	F1.2012.0011245	14/06/2012	11/07/2012
208	Rossi Roberto	F1.2012.0009692	28/05/2012	05/07/2012
209	Russo Alberto Salvatore	F1.2012.0011725	21/06/2012	01/08/2012
210	Saladini Sergio	F1.2012.0010322	04/06/2012	05/07/2012
211	Salardi Eligio Fabio	F1.2012.0011771	22/06/2012	01/08/2012
212	Sansò Rita Isabella	F1.2012.0011742	22/06/2012	01/08/2012
213	Santarcangelo Vito Maria	F1.2012.0011735	22/06/2012	01/08/2012
214	Scalisi Marco	F1.2012.0011676	21/06/2012	01/08/2012
215	Scanzio Massimo	F1.2012.0011860	25/06/2012	01/08/2012
216	Schiavulli Michelantonio	F1.2012.0011661	21/06/2012	01/08/2012
217	Sciarrone Giuseppe	F1.2012.0011649	21/06/2012	01/08/2012
218	Secchi Cinzia Maurizia	F1.2012.0011644	21/06/2012	01/08/2012
219	Sinibaldi Roberto	F1.2012.0011698	21/06/2012	01/08/2012
220	Sodano Umberto	F1.2012.0011627	20/06/2012	01/08/2012
221	Sparla Maria Pia	F1.2012.0011423	18/06/2012	11/07/2012
222	Spinelli Dante	F1.2012.0010677	07/06/2012	05/07/2012
223	Spreafico Cesare	F1.2012.0010331	04/06/2012	05/07/2012
224	Stangoni Tiziana	F1.2012.0010848	11/06/2012	11/07/2012
225	Stefio Salvatore	F1.2012.0011862	25/06/2012	01/08/2012
226	Tabacco Alessandra	F1.2012.0010740	08/06/2012	02/08/2012
227	Talamucci Olga	F1.2012.0011271	15/06/2012	11/07/2012
228	Tarelli Elena	F1.2012.0011288	15/06/2012	11/07/2012
229	Tarquini Luca	F1.2012.0011513	19/06/2012	06/09/2012
230	Tempesta Giovanni Domenico	F1.2012.0011696	21/06/2012	01/08/2012
231	Tenconi Alberto	F1.2012.0011611	20/06/2012	13/07/2012
232	Terza Vittorio	F1.2012.0011162	13/06/2012	11/07/2012
233	Testori GianMaria	F1.2012.0011736	22/06/2012	01/08/2012
234	Tironi Elena	F1.2012.0011324	18/06/2012	11/07/2012

Numero	Cognome e Nome	protocollo numero	protocollo data	data esame
235	Tomaino Raffaele	F1.2012.0024080	12/12/2012	13/12/2012
236	Tonetti Jacopo Giuseppe	F1.2012.0011570	20/06/2012	11/07/2012
237	Torretta Marco	F1.2012.0011783	22/06/2012	01/08/2012
238	Tromellini Elisabetta	F1.2012.0020837	18/10/2012	21/12/2012
239	Ungari Michele	F1.2012.0011905	25/06/2012	13/12/2012
240	Vailati Marta	F1.2012.0011854	25/06/2012	01/08/2012
241	Valbonesi Enzo	F1.2012.0012068	27/06/2012	01/08/2012
242	Vallone Flora	F1.2012.0017681	13/09/2012	13/12/2012
243	Vanzulli Carlo	F1.2012.0010900	12/06/2012	11/07/2012
244	Vavassori Angelo	F1.2012.0011364	18/06/2012	11/07/2012
245	Venturini Giorgio	F1.2012.0011734	22/06/2012	01/08/2012
246	Vetrano Silvio	F1.2012.0012080	27/06/2012	13/12/2012
247	Vicini Gianluca	F1.2012.0010419	05/06/2012	05/07/2012
248	Viganò Roberto	F1.2012.0011618	20/06/2012	13/07/2012
249	Villa Mauro	F1.2012.0011325	18/06/2012	11/07/2012
250	Virgili Mariacristina	F1.2012.0011560	19/06/2012	11/07/2012
251	Zambiasi Maria Beatrice	F1.2012.0011580	20/06/2012	11/07/2012
252	Zanaboni Denis	F1.2012.0011354	18/06/2012	11/07/2012
253	Zanetti Gianluca	F1.2012.0011853	25/06/2012	01/08/2012
254	Zendra Danilo	F1.2012.0011576	20/06/2012	11/07/2012
255	Zipoli Alberto	F1.2012.0010384	04/06/2012	05/07/2012

(*) arrivata il 13/06/2012, ma erroneamente non protocollata

D.d.u.o. 3 gennaio 2013 - n. 5
Direzione generale Sanità - Modifica del decreto del
dirigente unità organizzativa governo dei servizi sanitari
territoriali e politiche di appropriatezza e controllo n. 9986
dell'8 novembre 2012, avente per oggetto «Approvazione
del bando di concorso per l'assegnazione di 343 sedi
farmaceutiche in Regione Lombardia»

IL DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI E POLITICHE
DI APPROPRIATEZZA E CONTROLLO

Premesso che con decreto Dirigente UO DG Sanità n. 9986 del 8 novembre 2012, pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n. 46 del 14 novembre 2012, è stato approvato il bando di concorso per l'assegnazione di 343 sedi farmaceutiche in Regione Lombardia, nonché l'elenco delle sedi disponibili (allegato A);

Rilevato che nell'allegato A di cui al decreto n. 9986/2012 sono presenti alcuni errori materiali, e in particolare:

Provincia di Bergamo:

Entratico sede n. 1 - non disponibile per il concorso, in quanto già accettata in prelazione con delibera C.C. n. 21 del 18 novembre 2005,

San Pellegrino Terme sede n. 2 - istituita con il criterio topografico (dgr. n. 5515 del 10 ottobre 2007)

Bergamo sede n. 35 - i confini indicati nella delibera GC n. 133 del 2 maggio 2012 sono così descritti: Zona Clementina/Monte Cornagera (ricadente al di sopra della ferrovia Bergamo-Brescia e ad est della Circonvallazione delle Valli)

Provincia di Lecco

Suello sede n. 2 - sede unica, erroneamente indicata come sede n. 2, da indicarsi come sede n. 1

Provincia di Milano

Rescaldina sede n. 3 - inserita per mero errore materiale, le sedi 4 e 5 devono intendersi come 3 e 4

Ritenuto pertanto di sostituire l'allegato A del decreto d.g. Sanità n. 9986 del 8 novembre 2012 con l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti di titolare nella Regione Lombardia disponibili per il privato esercizio sono riportate nell'allegato 1;

Stabilito di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, «Elenco delle 341 sedi farmaceutiche disponibili per il pubblico concorso bandito con decreto d.g. sanità n. 9986 del 8 novembre 2012»;

Precisato che il numero delle sedi e l'indicazione delle zone così come elencate nell'allegato 1 potranno subire variazioni per effetto di provvedimenti giurisdizionali relativi agli atti comunali istitutivi delle sedi farmaceutiche e che il numero e le indicazioni delle zone da assegnare saranno quelli attuali al momento dell'interpello;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

- la l.n. 475/1968 e s.m.i.;
- il d.p.r.n. 1275/1971 e s.m.i.;
- la l.n. 362/1991 e s.m.i.;
- la l. 27/2012;
- la l.r.n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX° legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, «Elenco delle 341 sedi farmaceutiche disponibili per il pubblico concorso bandito con decreto d.g. Sanità n. 9986 del 8 novembre 2012», che sostituisce a tutti gli effetti l'allegato A del decreto d.g. Sanità n. 9986 del 8 novembre 2012

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della unità organizzativa
governo dei servizi sanitari territoriali
e politiche di appropriatezza
Luca Merlini

SEDI FARMACEUTICHE

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
016	Bergamo	016004	Albino	5	Zona: Albino centro comprendente la via Monsignor Carrara, via Milano fino al civico 1/c, viale Rimembranze fino al civico 8	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016248	Algua	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016005	Almè	2	Zona comprendente: il tratto della SP ex SS 470 dir, denominata via Milano - passante nella parte ovest del territorio comunale, tra i confini con Villa d' Almè a nord e di Paladina a sud - e la via Papa Giovanni XXIII°, trasversale della suddetta via Milano - ingresso principale al paese nel solo tratto fino all'intersezione con via R. Sanzio - via L. Vinci	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016006	Almenno San Bartolomeo	2	Zona compresa: tra viale Europa Unita, p.zza Italia, via Cerita e via A. De Gasperi nel tratto compreso fra l'incrocio con viale Europa Unita e l'incrocio con via Longa	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016008	Alzano Lombardo	4	Zona: nel censuario di Alzano Sopra, nella porzione inclusa tra la roggia Morlana e l'abitato a valle della via provinciale, ivi inclusi i fabbricati a monte direttamente prospicienti sulla via stessa	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016014	Averara	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016024	Bergamo	34	Zona: Valtesse a nord della Circonvallazione, compresa fra il confine comunale e la via Pescaria)	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016024	Bergamo	35	Zona Clementina/Monte Cornagera (ricadente al di sopra della ferrovia Bergamo-Brescia e ad est della Circonvallazione delle Valli)	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016024	Bergamo	36	Zona: Grumello del Piano	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016026	Bianzano	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016027	Blello	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016030	Bonate Sopra	2	Zona: Fraz. Ghiaie, Roggia Masnada lato est, confini comunali con i Comuni di Presezzo, Ponte San Pietro, Curno, Treviolo, Bonate Sotto fino alla Roggia Masnada lato est;	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016030	Bonate Sopra	3	Zona: in via Como zona Nord dell'abitato	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016031	Bonate Sotto	2	Zona: Area ricompresa tra le seguenti vie: V. Veneto (tratto nord), XXV Aprile (tratto nord), M. Polo, A. Vespucci, C. Colombo, Mezzovate, S. Lorenzo, Don Speranza, G. Puccini, Europa, Faidetti, Vivaldi, G. Verdi, Rossini, Leopardi, Parini, G. Pascoli (tratto nord), T. Tasso, G. Carducci, vicolo della pista, E. Montale, Papini, D. Alighieri, dei Gambarelli, B. Belotti, L. Ariosto, F.lli Calvi, della Costituzione, delle Regioni, Martiri della Libertà	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
016	Bergamo	016037	Brembate	2	Frazione Grignano	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016040	Brignano Gera d'Adda	2	Zona: Identificata nella futura area commerciale posta tra le vie Vitt. Emanuele II e la Strada Provinciale per Verdello 121	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016041	Brumano	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016043	Calcinate	2	Zona: identificata dalle vie -lato destro e sinistro : San Giuseppe, Colleoni, Paolo VI e Locatelli	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016053	Caravaggio	5	Frazione di Masano	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016061	Cassiglio	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016062	Castelli Calepio	3	Zona: Frazione di Calepio, corrispondente alle seguenti vie: cascina Bognatica, cascina Fontane, cascina Forcella, cascina Sessa, cascina Vitinia, località Castelrampino, località Colle, località Porto, sagrato di San Lorenzo, via Cartelli, via Casati, via Conti Calepino, via degli Alpini, via Don Moraschi, via Frà Ambrogio, via Provinciale Valle Calepino, via Unione, via Bellini, vicolo Belvedere, vicolo Leopardi, vicolo San Celestino.	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016071	Cerete	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016074	Cisano Bergamasco	2	Zona Villasola	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016076	Civate al Piano	2	Zona: via Alpini - zona Nord del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016077	Clusone	3	Zona: Località via Fiorine	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016079	Cologno al serio	3	Zona: Ex frazioni Muratella, ex frazione Fornasette, località Telamonte (zona posta ad est dell'abitato e che comprende le sez. censuarie 5-6-7-8-15-17-18)	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016082	Corna Imagna	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016086	Costa Volpino	3	Zona: Frazione Piano	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016090	Cusio	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016091	Dalmine	7	Zona: Quartiere "S. Maria d'Oleno" e più in particolare nell'area delimitata dalla via Stella Alpina, via Don Minzoni, via Rezzara, via Filzi, via Albegno e via Delle Valli	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016099	Fino del Monte	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016102	Fonteno	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016107	Gandellino	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016111	Gazzaniga	2	Zona: nell'ambito storico del territorio di Roa, nella fattispecie nelle seguenti vie: via Manzoni compresa tra via Briolini e p.zza S. Mauro, p.zza S. Mauro , via IV Novembre, via Battisti compresa fra via IV Novembre e via Crispi, via Crispi	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
016	Bergamo	016115	Gorle	2	Zona: Via Monte Bianco, 6	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016117	Grassobbio	2	Zona nord del territorio di Grassobbio posta a nord dalla mezzeria della via Zanica, a nord della mezzeria di via Papa Giovanni, a ovest della mezzeria di via Quarenghi e a nord/est della mezzeria di via Fornacette	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016120	Grumello dal Monte	2	Zona: Macro area posta ad est/sud del territorio comunale. La divisione delle due aree (est/sud e nord/ovest) di pertinenza delle sedi farmaceutiche avviene attraverso le vie Codera, Duroni, F.lli Kennedy, Gramsci, Galilei, Don L. Belotti, Trieste, Roma, Trento, Beato L. Palazzolo, Nicolai, Dei Videtti, Muccioli, S. Siro, D. Lazzari, Battisti e Colombo, percorrendo il territorio da nord in senso orario	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016132	Mapello	3	Zona posta ovest del territorio comunale e precisamente per le frazioni di Valtrighe, Piana, Cabanetti e altre località sparse	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016133	Martinengo	3	Zona: A nord del centro storico, nella zona delimitata dalla linea di prolungamento ideale di via F.lli Kennedy	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016134	Mezzoldo	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016136	Moio de' calvi	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016143	Mozzo	2	Zona: Frazione Borghetto	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016144	Nembro	3	Zona: Località Gavarno	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016144	Nembro	4	Zona: Località San Faustino	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016147	Oltressenda Alta	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016148	Oneta	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016151	Ornica	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016153	Osio sotto	3	Zona denominata "Rio Isolo" lungo il Corso Europa a sud est del territorio comunale, compresa tra la rotatoria di Boltiere lungo la S.P. 184 ed il confine di Verdellino	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	161166	Piazzolo	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	161167	Pognano	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016170	Ponte San Pietro	3	Zona: Frazione di Locate	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016169	Ponteranica	2	Zona: Via IV Novembre nel tratto compreso tra Piazza Nikolajewka fino all'intersezione della stessa con la Via Leone XIII° - dove al civico n. 3 è già da tempo funzionante un dispensario farmaceutico	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016178	Ranica	2	Zona: A sud di via Marconi	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016188	San Giovanni Bianco	2	Zona: via Piazzalunga, zona all'ingresso del paese	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
016	Bergamo	016189	San Paolo d'Argon	2	Zona ovest del territorio : lungo i due lati della via Nazionale (S.S. 42) a partire dalla intersezione con via F. Baracca sino alla intersezione con la via Bergamo (SP.91) e proseguendo verso sud fino all'intersezione con via A. Volta	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016190	San Pellegrino Terme	2	Zona: Frazione Santa Croce	Di nuova istituzione	SI
016	Bergamo	016190	San Pellegrino Terme	3	Zona: Lungo la via De' Medici	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016191	Santa Brigida	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016193	Sarnico	2	Zona nord-est del paese, sulla strada provinciale n. 469 di fronte all'ufficio postale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016198	Seriate	7	Zona: Frazione di Cassinone	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016202	Sorisole	3	Zona: Azzonica	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016207	Stezzano	3	Zona a ovest del paese	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016208	Strozza	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016218	Trescore Balneario	3	Zona: Località Albarotto	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016219	Treviglio	7	Zona: frazione Geromina	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016219	Treviglio	8	Zona: PIP 1 via Aldo Moro	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016219	Treviglio	9	Zona: Centro via Cavallotti	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016220	Treviolo	3	Zona: Frazione di Curnasco	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016226	Valleve	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016227	Valnegra	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016229	Valtorta	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016232	Verdellino	2	Zona a ovest del centro storico, nella zona delimitata dalla linea verticale che, iniziando da via Dante Alighieri, prosegue su via Papa Giovanni XIII, percorre un breve tratto di via IV novembre, svolta in corso Africa fino a immettersi su corso America e percorre il tratto di corso Europa sino al confine con il comune di Ciserano	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016239	Villa d'Almè	2	Zona: Parte est del territorio comunale compresa tra la via F.lli Calvi nel tratto tra la ex S.P. n. 470 e la piazza XXV Aprile, la piazza XXV Aprile e la via Ventolosa	Di nuova istituzione	NO
016	Bergamo	016240	Villa di Serio	2	Zona: a nord confine via Cimitero, Riglesso, Castagna, Mascarelli, Valeria; a sud: confine con il Comune di Scanzorosciate; a est confine con la frazione di Gavarno dei comuni di Nembro e Scanzorosciate; a ovest: confine dei comuni di Gorla e di Ranica	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017002	Adro	2	Zona est del territorio comunale di Adro delimitata dalle vie Lazzaretto, Simoni, Parzani.	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
017	Brescia	017014	Bedizzole	3	Zona: parte sud del Comune così delimitata: via Brescia dai confini comunali fino a via Garibaldi esclusa, fiume Chiese fino a via Bolognina, lato sud delle vie Crocette, Case nuove, Bagatte, Monteroseo dall'incrocio con via Bagatte fino ai confini del Comune.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017020	Borgo San Giacomo	2	Zona. Frazione Motella	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017023	Botticino	3	Zona: frazione Botticino Sera zona Ovest.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017029	Brescia	54	Zona San Polino	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017029	Brescia	55	Zona ex-idra	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017029	Brescia	56	Zona Campo marte	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017029	Brescia	57	Zona Farfengo	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017029	Brescia	58	Zona ex-Pietra	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017032	Calcinato	3	Zona: Nelle adiacenze della strada provinciale S.P. n. 28 ed intersezione con Via Carlo Alberto - posta nella zona di Calcinato capoluogo - per servire i più recenti sviluppi urbanistici posti in area nord del suddetto capoluogo e delimitata a sud dalla via Carlo Alberto ed a Nord dalla ex strada statale n. 11*	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017038	Capriolo	3	Zona: Via Calepio lato Nord, Via IV Novembre lato Ovest fino all'incrocio con Via Largo Terzi, Via Largo Terzi lato Nord, Via Largo Terzi, Vicolo Fontane lato Nord, Via Carabbiolo Inferiore lato Nord, via Videtti lato Nord.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017041	Castelcovati	2	Zona n. 1 che si estende dal confine con i Comuni di Chiari (a ovest) e Comezzano - Cizzago (a sud) fino alla strada principale (SP 17) di Via Chiari, Via S. Antonio e Via Cizzago.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017042	Castel Mella	3	Zona delimitata da Via Roncadelle, dal fiume Mella e da Via Don Bergomi.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017043	Castenedolo	3	Zona: frazione Capodimonte	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
017	Brescia	017052	Chiarì	5	Zona Sud del territorio comunale identificata mediante i confini così definiti: a Nord da Via Rivolta di sotto, Via Campagnola, Via Milano, traversa Via Rudiano, Via Rudiano, Via Elettra, Via Roccafranca, Via Tagliata Traversa II, Via Tagliata, V.le Bonatelli, Via Barcella, via Lunghe e Via Lunghe di sopra; ad Ovest la zona individuata è delimitata dal confine con il Comune di Urigo d'Oglio; a Sud con i confini del Comune di Rudiano e del Comune di Castelvotati; ad Est con il confine del Comune di Castrezzato. Il confine della zona è posto al centro dell'area di sedime delle vie che la delimitano con esclusione di V.le Bonatelli che è escluso totalmente dalla zona medesima	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017061	Concesio	4	Zona: Frazione di Costorio lungo l'asse della SP 345 tra l'incrocio tra via Europa e via Crosette e la linea di confine con il Comune di Villa Carcina.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017062	Corte Franca	2	Zona: Frazione di Colombaro.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017066	Dello	2	Zona: Via Piave frazione Corticelle Pieve.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017067	Desenzano del Garda	8	Zona: "in qualsiasi punto del territorio comunale, nel rispetto della distanza dalle altre farmacie prevista dalla vigente normativa"	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017078	Ghedi	5	Zona ad est del territorio comunale oltre la linea ferroviaria "S. Zeno - Piadena - Parma".	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017081	Gussago	5	Zona Casiglio - delimitata a Nord da via Panoramica (esclusa) fino a est del territorio comunale, ad Ovest dalle seguenti vie (escluse): via Moretto da Brescia, Via Martiri della Libertà, via IV Novembre, fino all'incrocio con via Garibaldi. A Sud è delimitata dalle seguenti vie (incluse): incrocio tra via Garibaldi e via Mazzini, indi Via Mazzini incrocio con Via Solda fino all'incrocio di Via Gramsci, fino ad Est dei confini comunali.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017096	Lumezzane	7	Zona: Località Promase nella frazione Sant'Appollonio del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017103	Manerbio	4	Zona: nord di Manerbio.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017113	Montichiari	6	Zona: Frazione di Vighizzolo e territorio adiacente, ricompreso tra i confini nord e nord ovest del Comune, la Roggia S. Giovanni ad est e la via Brescia a sud ovest fino all'intersezione con la Roggia S. Giovanni.	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
017	Brescia	017113	Montichiari	7	Zona: Fazione Novagli e territorio adiacente, ricompreso tra i confini est e sud-est del Comune, a nord la strada provinciale Goitese ex S.S. 236, a ovest: strada vicinale degli incanti, strada comunale dei Novagli a mattina e sera e Mantovana vecchia, via S. Lorenzo, strada vicinale dei Pisetti, strada consorziale della Guzza, strada vicinale della Guzza, strada vicinale della Catteragna, strada vicinale delle Lame di Sotto, strada vicinale delle Lamette, Roggia Fontanile	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017117	Nave	3	Zona: delimitata dalle Vie XXIV Maggio (esclusa), Maddalena, Edison, Brescia incrocio Via Zanardelli (incluse) da un lato e dal confine con il Comune di Bovezzo dall'altro lato.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017125	Orzinuovi	4	Zona del centro abitato del capoluogo compresa tra le vie Milano, Vittorio Veneto, Montenero e Bracesco.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017127	Ospitaletto	4	Zona: Sede SUD così delimitata: lato NORD Via Ghidoni e Via Brescia, lato EST Via Serlini - Via Lapira - Via Zanardelli fino al confine del territorio del Comune di Travagliato (vie considerate nella mezzeria), lato SUD confine del territorio comunale con il Comune di Travagliato, lato OVEST partendo da nord, da via San Bernardo fino al confine con il Comune di Cazzago San Martino (vie considerate nella mezzeria)	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017133	Palazzolo sull'oglio	6	Zona: Quartiere S. Giuseppe nella zona nord - est del territorio comunale così delimitato: ad Ovest del territorio dal fiume Oglio, a Sud dalla ferrovia, a Nord da via Molinara e ad Est dalla S.P. 469.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017136	Passirano	2	Zona: Frazione Camignone ad esclusione degli ambiti identificati come Nuclei Antica Formazione	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017150	Pontoglio	2	Zona: Località "Pontoglio basso"	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017155	Prevalle	2	Zona: "in qualsiasi punto del territorio comunale, nel rispetto della distanza dalle altre farmacie prevista dalla vigente normativa"	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017161	Rezzato	4	Zona nord-ovest del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017166	Rovato	5	Zona sud est del paese frazioni Sant'Andrea, San Giuseppe e Sant'Anna.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017167	Rudiano	2	Zona: Via degli Artigiani e laterali	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017174	Sarezzo	4	Zona Via Seradello	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017176	Sellero	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
017	Brescia	017188	Travagliato	4	Zona: Porzione nord-est zona Artigianale Averolda così delimitata: Via Trepola fino a Viale del Lavoro, Viale del Lavoro, Via dell'Industria, Via del Commercio, Via Averolda, Via S. Francesco d'Assisi nel tratto a ovest dell'incrocio con via Averolda, Via Finileffi.	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017190	Trenzano	2	Zona: Frazione Cossirano	Di nuova istituzione	NO
017	Brescia	017199	Villa Carcina	3	Zona: Località Cailina Via Scaluggia o Vie contermini.	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013010	Appiano Gentile	2	Zona compresa tra viale Italia, via Pasubio, via Caio Plinio, via Piave e via Ferrario	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013035	Cabiate	2	Zona relativa alle vie Milano e Turati, e, comunque, la zona Porada	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013041	Cantù	11	Zona dell'Ospedale di Cantù	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013095	Erba	5	Zona della frazione di Parravicino	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013138	Lurate Caccivio	3	Zona: Area compresa tra via Unione e via Stucchi o, in alternativa, l'area al di sopra di via Varesina (compreso il lato della via Varesina), nella zona compresa tra via Umberto I, via Sant'Ambrogio, via Gramsci, via Foscolo, via Monte Rotondo, via Petrarca e via Matteotti	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013143	Mariano Comense	5	Zona: Mariano Centro	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013143	Mariano Comense	6	Zona Sant'Ambrogio	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013143	Mariano Comense	7	Zona Perticato	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013148	Mezzegra	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013159	Mozzate	2	Zona di San Martino ed in particolare via Lazzaretto, via Matteotti fino alla SP 233 esclusa, via Dugnani, via San Martino, Piazza Santa Maria, via Giussani fino all'intersezione con la S.P. 24 esclusa, via Valle dei Prei e zona Bozzente	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013165	Olgiate Comasco	3	Zona: Parte di territorio comunale a ovest della strada provinciale n° 23 Lomazzo-Bizzarone, così da servire le frazioni di Somaino e Casletto, come indicato nella planimetria allegata, da considerarsi parte integrante della presente deliberazione	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013201	Rovellasca	2	Zona delimitata a est dalla Via G. Segantini, a sud dal confine territoriale con il Comune di Rovello Porro, a ovest dal confine territoriale con il Comune di Rovello Porro, a nord dal confine territoriale con il Comune di Lomazzo.	Di nuova istituzione	NO
013	Como	013245	Villa Guardia	2	Zona delimitata da via Varesina, via G. Marconi, via Milano, via Tevere (come da planimetria)	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019013	Cappella Cantone	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
019	Cremona	019029	Chieve	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019035	Crema	10	Zona: Quartiere Santa Maria della Croce preferibilmente nella zona ricompresa dalle linee di confine generiche del viale di Santa Maria - via Bramante, via Mulini, via Battaglio.	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019036	Cremona	21	Zona Migliaro-Boschetto: delimitata a nord dal confine comunale, ad est dalla via Brescia intersezione via N.Sauro; a sud dalle vie Seminario intersezione via Castelverde e N.Sauro intersezione via Brescia; ad ovest confine comunale ed ambito farmacia comunale n. 13	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019062	Offanengo	2	Zona: Tutto il Comune nel rispetto dei 200 mt. dalla farmacia esistente	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019079	Ricengo	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
019	Cremona	019102	Spino d'Adda	2	Zona: nell'area del Villaggio Adda, del quartiere Cascina Rosa e del Villaggio Resega, all'interno del perimetro delimitato dalle porzioni di intersezione delle via del Pioppo, Michelangelo Buonarroti, Argine, G.Marconi, E.Fermi, dell'Industria, Sudati, Milano, ex SS Paullese, del Pioppo.	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097016	Casatenovo	3	Zona: Frazione Campofiorengo (sud-est territorio comunale), frazione Valaperta (sud-ovest territorio comunale)	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097036	Galbiate	3	Zona: Via Ettore Monti (zona c.d. Ponte Azzone Visconti)	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097042	Lecco	15	Zona comprendente le vie Belfiore (da incrocio Baracca ad incrocio Lamarmora), Lamarmora e Promessi Sposi (da incrocio Lamarmora ad incrocio Baracca).	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097046	Mandello del Lario	3	Zona Molina ampliata verso Viale della Costituzione	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097048	Merate	4	Zona a sud della SP. 54 - meglio identificata dalla denominazione "Frazione Brugarolo"	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097059	Olginate	2	Zona: Località Consonno	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097065	Pasturo	1	Territorio comunale	Vacante	NO
097	Lecco	097078	Suello	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097083	Valmadrera	3	Zona dal confine con il Comune di Civate e di Galbiate fino alle vie San Martino, Mons.Parmigiani, via Casnedi, via Como (SP 639)	Di nuova istituzione	NO
097	Lecco	097083	Valmadrera	4	Zona di Parè delimitata dal lago fino alle vie Resegone , 1° maggio, via Innominato, via Sabatelli, via Gavazzi e via Rio Torto	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098020	Comazzo	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098026	Fombio	1	Territorio comunale	Vacante	NO
098	Lodi	098031	Lodi	12	Zona "Martinetta" con trasformazione del dispensario in farmacia	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098031	Lodi	13	Zona "San Bernardo" lungo Corso Mazzini sino alla Fraz. Olmo	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
098	Lodi	098032	Lodi Vecchio	2	Zona a nord della via Piave e via San Rocco	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098039	Merlino	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098047	San Fiorano	1	Territorio comunale	Vacante	NO
098	Lodi	098050	Sant'Angelo Lodigiano	4	Zona Sud, definita in ambito PGT quale Capoluogo Sud	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098059	Valera Fratta	1	territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
098	Lodi	098061	Zelo Buon Persico	2	Zona urbanistica a Sud di Pzza Italia, tra via Coniugi Falcone e via S. Antonio	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020002	Asola	3	Zona: Frazione di Castelnuovo	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020015	Castel Goffredo	3	Zona: Area Ovest del territorio comunale comprendente le località di Casalpoglio, Villa, Poiano, Gambina, Coletta e Lotelli	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020017	Castiglione delle Stiviere	6	Zona: Frazione di Gozzolina o zone limitrofe	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020025	Gazzuolo	2	Zona: Frazione Belforte	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020045	Porto Mantovano	4	Zona: Località Montata Carra	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020045	Porto Mantovano	5	Zona a Ovest del territorio comunale comprendente le località di Mantovanella, Malpensata e Malpensata-Gombetto	Di nuova istituzione	NO
020	Mantova	020065	Suzzara	6	Zona Est delimitata dalle vie Solferino, Curtatone Montanara dall'incrocio Via Solferino all'incrocio Via Zonta, Ple Matteotti, Via Casali, Via XXIII Aprile, Strada Perticate, Via Pioppelle, Strada Ponte Boccale e Viale dell'Artigianato	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015002	Abbiategrasso	8	Zona nord est	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015002	Abbiategrasso	9	Zona sud est - quartiere Erthos	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015009	Arese	5	Zona Via Valera, Largo Ungheretti, Viale dei Tigli, Viale Achille Varzi, Via Nuvolari Tazio, Viale Sempione, via Don Enrico Cantù, Via Gran Paradiso, via Don Minzoni e Piazza della Pace	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015009	Arese	6	Zona Viale Resegone, Via Monviso, Via Walter Tobagi, Piazza dello Sport, Via Beppe Viola, via dello Sport, Via A. de Gasperi, Via Antonio Gramsci, Via Marmolada, Via Monte Campione, Via Torretta, Via Matteotti, Via San Vittore, Via Monte Bianco, Via Stelvio, via Bernina, Viale Einaudi, Via Presolana, Via Monte Rosa e Via Gran Sasso	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015010	Arluno	3	Zona delimitata ad ovest lato destro della via Villaresi, a nord strada del Signù fino alla Via San Carlo, ad Est la strada provinciale 229 variante e a Sud il lato sinistro della Via Turati.	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015250	Baranzate	3	Zona localizzata in prossimità di via Aquileja , perimetro a nord: Comune di Bollate, a sud Comune di Milano, a est via Milano (ss.233 Varesina) e a ovest Comune di Milano.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015012	Bareggio	5	Zona: nord della via Monte Ortigara in linea orizzontale da est ad ovest sino a confine territorio e a nord sino a confine territorio	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015024	Binasco	2	Zona: Parco dei Visconti Largo Bellini-Largo Verdi	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015027	Bollate	10	Zona delimitata dai confini: nord: via N. Macchiavelli, est: via dei Dossi; sud: via Caduti Bollatesi; ovest: linea ferroviaria Ferrovie Nord Milano	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015027	Bollate	11	Zona delimitata dai confini: nord: via Adige- via Arno; est: prossimità SP 46 Rho-Monza; sud: incrocio via della Madonna, via Cesare Battisti, via Po; ovest: metà di via dei Dossi	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015036	Buccinasco	8	Zona così delimitata: nord e a ovest i confini del comune, a sud la tangenziale e ad est (partendo da sud) il fontanile Battilocca fino a via Emilia, poi 1 maggio fino a Piazza Libertà, quindi via Trieste.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015041	Busto Garolfo	3	Zona compresa fra il limite ovest del territorio comunale e il tratto sx delle vie Don Sturzo e B. Cellini- tratto sx di Via Carroccio - lato sx delle vie M.Buonarroti, Monte Bianco e Randaccio - limite sud del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015041	Busto Garolfo	4	Zona compresa tra il limite nord-est del territorio comunale e il lato sx della via C. Menotti - tratto lato sx di via IV Novembre - lato sx di via L. Cadorna - lato dx di via Carroccio -lato sx di via B. Cellini - lato sx di via Don Sturzo - limite ovest del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015059	Cassano d'Adda	5	Zona nel territorio di Cascine San Pietro	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015062	Castano Primo	3	Zona a nord del canale Villoresi, e precisamente "nel bacino di utenza nord"	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015070	Cernusco sul Naviglio	7	Zona così delimitata- a nord: dal confine con il Comune di Carugate - ad est: dal confine con il Comune di Bussero - a sud: dal confine con il Comune di Cassina de' Pecchi e ad ovest: dalla S.P. 121 e da via I° Maggio (zona Ronco).	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015070	Cernusco sul Naviglio	8	Zona: lungo l'asse di via Verdi	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015070	Cernusco sul Naviglio	9	Zona commerciale lungo via Torino	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015074	Cesano Boscone	7	Zona: lungo l'asse di via Isonzo	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015076	Cesate	3	Zona sud-ovest (via Ariosto, via Leopardi e via Italia)	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015076	Cesate	4	Zona nord-ovest (via Lambro, via Volturno e via Piave)	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015077	Cinisello Balsamo	21	Zona est del territorio comunale, a confine con Monza, in adiacenza al Centro direzionale Sony, delimitata a ovest dalle vie Valtellina e Biagi , a nord dalle vie Bettola e Tolstoi, e est e sud dal territorio comunale di Monza	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015077	Cinisello Balsamo	22	Zona nord-est del territorio comunale, a confine con Monza, delimitata a sud della via V. de Vizzi, a est da viale Brianza, a ovest dalla tangenziale A52, a nord dal territorio comunale di Monza	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015077	Cinisello Balsamo	23	Zona nord-est del territorio comunale, a confine con Monza, delimitata a sud dalla tangenziale A52, a ovest da viale Brianza, a est dal territorio comunale di Monza, a nord da via Finale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015081	Cologno Monzese	14	Zona: quartiere "Bettolino Freddo" delimitato indicativamente dalla Via Tasso, Tangenziale Est, Via Campania e dal confine con il Comune di Brugherio (ritenendo l'ubicazione più idonea da reperire in locali siti in Via Imbersago, arteria di collegamento del Comune di Cologno Monzese al Comune di Brugherio)	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015085	Corbetta	5	Zona frazioni di Cerello e Battuello , tra il territorio a sud del comune delimitato da via per Abbiategrasso (confine ovest di zona) via Croce (confine nord della zona), via Vittorio Veneto (confine est) sino all'incrocio con il fontanile della Guasta che diviene il confine est - sud-est sino al confine comunale.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015086	Cormano	6	Zona di Ospitaletto- Via Cantinotti (zona oltre la statale dei Giovi)	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015087	Cornaredo	6	Zona denominata "Cascina Croce"	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015105	Garbagnate Milanese	8	Zona delimitata a nord da via Caduti Garbagnatesi e dal confine del territorio comunale con il comune di Caronno Pertusella - ad ovest dalla via Peloritana a metà - a sud dal canale Villorosi - ad est dalle via Legnano, via Carducci, via Gorizia, via Carroccio, via Bonetti, tutte a metà.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015108	Gorgonzola	4	Zona: Via Verdi (fino al n. 13 lato dispari e tutto il lato pari), Via Dante (lato numeri pari , Via Manzoni) (lato numeri pari), Naviglio Martesana, Confine comunale.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015108	Gorgonzola	5	Zona ovest del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015112	Gudo Visconti	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015114	Inzago	3	Zona a sud del centro abitato , zona Villaggio Residenziale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015116	Lainate	7	Zona:quartiere denominato "I girasoli" di via Prima Strada	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015118	Legnano	14	Zona: S.P. 12 Legnano/Inveruno mezzaria dai confini comunali a via S. Michele del Carso, via San Michele del Carso mezzaria fino incrocio via per San Giorgio, via per San Giorgio inclusa linea via per San Giorgio, via per Canegrate inclusa (e laterali: via Puecher, via privata Favarelli, via S. Gaetano) fino ai confini comunali	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015118	Legnano	15	Zona: dai confini del comune villa cortese incrocio vicinale per Cascina Ponzella, vicinale per Cascina Ponzella, via Romagna, via Romagna incrocio via Sardegna, via Sardegna, incrocio via Liguria, via Liguria, sino a via Privata Fratelli Cervi, confine con comune Villa Cortese sino ricongiungimento vicinale per Cascina Ponzella;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015118	Legnano	16	Zona: dai confini del comune con Busto Arsizio, via Ciro Menotti sino incrocio via della pace, via della Pace esclusa, via dei Salici sino incrocio via dell' Amicizia mezzaria, via dell' Amicizia mezzaria, via Fratelli Vigorelli mezzaria, via Edison esclusa, ricongiungimento confini del comune con Busto Arsizio;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015118	Legnano	17	Zona: da via Saronnese sino incrocio via Neglia esclusa, via Neglia esclusa, tratto via Leoncavallo da incrocio via Neglia a via Toscanini esclusa, via Toscanini esclusa, incrocio via Toscanini, via Beethoven sino confine con Comune di Castellanza esclusa, confine del Comune di Castellanza, Rescaldina, sino ricongiungimento via Saronnese	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015130	Magenta	6	Zona: a nord, da strada provinciale 117, dal lato destro delle seguenti Via Vespucci, Corso Italia, Via Mazzolari, Via 1° Maggio, Via R. Pilo, Via Maronati, Via Morante, Via Cartesio, Via Cardani, Via dello Stadio, Via Trieste; a est, dal confine con il Comune di Corbetta; a sud i confini del comune di Robecco sul Naviglio; a ovest, da strada provinciale n. 117, da Via Vespucci al confine con il comune di Robecco sul Naviglio.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015130	Magenta	7	Zona: delimitata a nord dalla ferrovia, a ovest da via Zara-via Milano- via dello Stadio, a sud da via Maddalena da Canossa, a est dal confine del comune di Corbetta	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015134	Marcallo con Casone	2	Frazione Casone	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015139	Mediglia	3	Zona: località Bettolino	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015140	Melegnano	5	Zona: nel quartiere Ovest, nelle parti di territorio con destinazione residenziale, commerciale e produttiva interclusa tra i seguenti confini : linea ferroviaria MI-BO passante ferroviario-Confini comunale tra Melegnano e Cerro al Lambro, nastro autostradale A1 MI-BO-NA, confine comunale tra Melegnano e San Giuliano Milanese	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015151	Motta Visconti	2	Zona: parte del territorio comunale posto all'esterno del perimetro del "centro storico" e delimitata dalle seguenti vie : via Caduti di Russia (ad ovest), via San Giovanni, limite perimetro sud del "centro storico" e S.S. Provinciale n. 33 (a nord), confine comunale (ad est), via De Gasperi e via Adige (a sud), a confine con la zona agricola.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015154	Nerviano	5	Zona sud del territorio	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015157	Novate Milanese	6	Zona via Polveriera a sud dell'autostrada MI-VE in direzione quartiere Comasina di Milano.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015159	Opera	4	Zona: area a ovest del territorio comunale e precisamente lungo la via Cadorna, via Gramsci o la via Don Sturzo	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015166	Paderno Dugnano	12	Zona delimitata a nord dal confine con Nova Milanese; ad ovest da via Erba, via Cardinal Roboldi, via da Palestrina e di nuovo via Erba; a Sud con confine di Cusano Milanino; ad Est con il confine di Cinisello Balsamo;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015166	Paderno Dugnano	13	Zona delimitata a nord con la vicinale Grumo di Sotto a partire dal confine di Nova Milanese fino alla rotonda di via Serra/ via Mazzini, via Don Anghileri; ad Ovest da via Pogliani, via Toniolo, via San Biagio per poi scendere ancora lungo via Sant' Ambrogio, via Italia, via Valassina, via Val D'Ossola, via Montecassino, via Monte Oliveto, via Aurora, via Serra; a Sud con lo svincolo di Paderno Dugnano dalla Milano Meda;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015166	Paderno Dugnano	14	Zona delimitata a Nord dalla via Leonardo da Vinci, ad Ovest dai confini di Bollate e Senago; a Sud con via per Cassina Nuova, via Pepe, via Don Dossetti, ad Ovest con la ferrovia nord.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015168	Parabiago	7	Zona delimitata a nord dal Canale villoresi; a Est e a Sud dal confine con il comune di Nerviano; a Ovest dalla linea ferroviaria Milano/Gallarate;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015168	Parabiago	8	Zona delimitata a nord dal Canale villoresi; a Est dalle vie Bezzacca e Pastrengo (escluse); a Sud e a Ovest dai confini con i comuni di Nerviano, Arluno, Casorezzo e Busto Garolfo.	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015169	Paullo	3	Zona posta a nord est del comune di Paullo, zona di recente espansione che vede la presenza di importanti strutture come impianti sportivi, abitazioni di edilizia intensiva e nuovo campus scolastico comprendente scuole elementari e medie inferiori per un totale di 1000 alunni	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015170	Pero	3	Zona al confine orientale del Comune di Pero a sud della via del Sempione, in corrispondenza del primo tratto della via Pisacane, che è una via urbana di scorrimento e di accesso alle attività industriali/artigianali/terziarie/ricettive dell'intero comparto produttivo a sud di Pero.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015173	Pieve Emanuele	5	Zona: Frazione Fizzonasco	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015175	Pioltello	9	Zona Piazza dei Popoli	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015175	Pioltello	10	Zona Piazza XXV aprile / via Milano direzione Via San Francesco	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015175	Pioltello	11	Zona via Pierpaolo Pasolini	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015179	Pregnana Milanese	2	Zona delimitata a est dalla ferrovia Milano-Varese e dalle Vie Sauro, Varese, Marconi e Pavia, a Ovest e a Nord dal confine con il comune di Vanzago e a Sud dalla ferrovia Milano Torino	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015181	Rescaldina	3	Zona: situata a nord ferrovia, ovest	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015181	Rescaldina	4	Zona: a sud città zona industriale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015182	Rho	14	Zona delimitata ad ovest da via Lainate, a nord dal confine comunale, ad est dall'alveo del torrente Lura fino alla cosiddetta "Storta del Lura" e poi dal tratto terminale di via San Bernardo, fino alla SS 33 del Sempione, a sud dalla SS 33 del Sempione;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015182	Rho	15	Zona delimitata a nord dalla linea ferroviaria, ad est dalla via Calvino (prolungata idealmente a nord fino alla linea ferroviaria e a sud fino al confine comunale), a sud e ad ovest dal confine comunale.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015184	Robecco sul naviglio	2	Zona frazioni Casterno e Cascinazza	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015188	Rosate	2	Zona: a nord della via Circonvallazione e comprende la zona nord est dell'abitato oltre alla zona industriale posta a sud del paese.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015189	Rozzano	10	Zona Nord, delimitata a nord-est dal Comune di Milano a sud dalla tangenziale, ad ovest dal Naviglio Pavese	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015189	Rozzano	11	Zona Ovest, delimitata a nord-ovest fino a sud dai Comuni di Assago e Zibido San Giacomo, a est dal Naviglio Pavese	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015189	Rozzano	12	Zona Sud ,delimitata a nord dalla tangenziale, ad ovest dal Naviglio Pavese, a sud-est dai Comuni di Zibido San Giacomo, Basiglio, Pieve Emanuele ed Opera	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015194	San Giorgio su Legnano	2	Zona in direzione sud (verso il confine con il Comune di Canegrate) tratto compreso tra le vie Gerli - Piazza IV Novembre - Milano - A.Moro - V.Veneto - Don L. Sturzo - Udine - Delle Rimembranze - Garibaldi.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015195	San Giuliano Milanese	10	Zona: Frazione di Civesio	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015195	San Giuliano Milanese	11	Zona di Borgo est	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015201	San Vittore Olona	2	Zona sud-est verso i comuni di Parabiago e Canegrate.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015204	Sedriano	3	Frazione Roveda	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015205	Segrate	9	Zona via Cabotto nel nuovo insediamento urbanistico denominato Milano Santa Monica	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015205	Segrate	10	Zona Via Rivoltana (in luogo dell'esistente Dispensario Farmaceutico)	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015206	Senago	6	Zona: delimitata da via Brodolini, dal confine sud del comune fino al canale scolmatore - tratto di canale scolmatore dalla via Brodolini alla via Martiri di Marzabotto - via Martiri di Marzabotto inclusa fino al confine est del comune - confini comunali est e sud	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015210	Settala	2	Zona: delimitata dai confini territoriali delle frazioni Caleppio e Premenugo	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015211	Settimo Milanese	4	Zona: Delimitata dai confini territoriali del capoluogo di Settimo Milanese. A nord la zona agricola interposta tra questo e la frazione di Vighignolo, a sud la mezzeria delle vie Reiss Romoli, Dei frati, Don Sturzo, a est la mezzeria della via Di Vittorio fino a via Grandi, poi la mezzeria di via Della Libertà, a ovest il confine comunale	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015211	Settimo Milanese	5	Zona: Delimitata dai confini territoriali della frazione Villaggio Cavour - La mezzeria di via Archimede, quindi il confine comunale. a sud est e ovest il confine comunale.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015213	Solaro	3	Zona delimitata: A nord Via della Repubblica, confine Comune di Ceriano Laghetto; a sud confine di Bovisio Masciago, confine Comune di Limbiate; a est confine Comune di Limbiate, comune di Cesate, Parco delle Groane; a ovest via San Pietro, Parco delle Groane	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
015	Milano	015213	Solaro	4	Zona delimitata: a nord: comune di Saronno, Comune di Ceriano Laghetto, via Rovereto, via Drizza; a est: via San Pietro; a sud Parco delle Groane, comune di Cesate; a ovest: comune di Caronno Pertusella, comune di Saronno	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015221	Trezzo sull'Adda	3	Zona: Frazione Concesa	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015226	Turbigo	2	Zona compresa tra il centro storico (via Roma-via Allea e limitrofe) e il rione Arbusta (via Villorosi e limitrofe)	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015242	Vimodrone	4	Zona a ovest del paese in prossimità del confine comunale con Milano nelle immediate vicinanze della zona Cascina Gobba/San Raffaele;	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015242	Vimodrone	5	Zona a nord ovest del paese in prossimità del confine con Cologno Monzese all'interno di un quartiere residenziale di nuova realizzazione con collegamento pedonale MM Cologno.	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015243	Vittuone	3	Zona posta a nord ovest del Comune, compresa tra la FF.SS. E il nuovo insediamento residenziale di via Ghidoli, oltre alla zona a nord della stazione ferroviaria al confine con il territorio di Arluno	Di nuova istituzione	NO
015	Milano	015247	Zibido San Giacomo	2	Zona: territorio comprendente le frazioni di Badile e Moirago	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108001	Agrate Brianza	4	Zona cascina Morosina	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108004	Arcore	5	Zona: Frazione LA CA', per la precisione le Vie XXIV Maggio, Mazzini, della Conciliazione e della Repubblica	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108005	Barlassina	2	Zona compresa tra la via Longoni - via Sanzio - via Paganini - via Rezzonico - via Parini	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108006	Bellusco	2	Zona ad ovest del territorio comunale rispetto all'asse via Roma - via Suardo.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108007	Bernareggio	3	Zona : a nord-est del comune sulla via Roma - via Cristoforo Colombo.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108008	Besana Brianza	4	Zona: Frazione di Vergo Zoccorino.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108009	Biassono	3	Zona a sud -ovest territorio comunale delimitata: ovest,sud ed est dai confini territoriali, a nord dalla via Locatelli esclusa e da via Costa Alta inclusa, escludendo totalmente la ex provinciale Monza -Carate.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108010	Bovisio Masciago	4	Zona nord/ovest della linea ferroviaria Milano Seveso/ Asso (comprese le seguenti strade: via Bonaparte, piazzaBonaparte, via Diaz, via Bellini, via Rossini, via Superga, via San Michele del Carso, via Montello, via V.Veneto, via Battisti , via Stoppani, via Mameli lato pari, via Ariosto, via Pascoli, via Galilei, via Mombellino, via Groane, via dell'Industria, s.p. 527 Bustese).	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
108	Monza Brianza	108010	Bovisio Masciago	5	Zona sud/ovest della linea ferroviaria Milano Seveso/Asso (comprese le seguenti strade: via Foscolo, via Mameli lato dispari, via Nazionale dei Giovi, via G. di Vittorio, via Salvemini, via fratelli Cervi, via Paganini, via Boito, via Scarlatti, via Francioli, corso Milano (dal passaggio a livello verso sud) via sStelvio, via Giardino, via Marzabotto, via Sogno, via delle Roveri, via delle Ruere).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108012	Brugherio	9	Zona di localizzazione avente i confini via Dorderio confine ovest via Vespucci - via Caprera.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108015	Carate Brianza	4	Zona delimitata dalle seguenti vie a mezz'aria: ad est viale Mosè Bianchi, a nord viale Brianza, a sud e a ovest confini comunali.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108015	Carate Brianza	5	Zona: Agliate - Costa Lambro oppure in alternativa via Donizetti -parte sud- all'altezza dell'intersezione di via 25 aprile.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108017	Cavenago di Brianza	2	Zona residenziale di espansione a nord- ovest del centro abitato, di cui agli ambiti di pianificazione esecutiva atr3 - atr4-atr5.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108019	Cesano Maderno	10	Zona. via Nazionale dei Giovi, Rotonda carabinieri, via Pastrengo, via Fosse Ardeatine, via Brigata Sassari, via Julia, via Friuli, via Bergamo, salita del Biule', via Postumia, cascina Biule', cascina Bricola.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108019	Cesano Maderno	11	via San Carlo, via Beato Angelico, via Gattamelata, cascina Canova, via Po, via Moncenisio, confine con il comune di Seveso, via don Sturzo, via Lamarmora, via Manin, via degli Artigiani, via Elisabetta Borromeo.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108020	Cogliate	2	Zone residenziali "b" identificate dal pgt approvato con delibera c.c. n. 23 del 10.03.2010 e in particolare: le aree in località Cascina Nuova sulle vie Milano, S. Fermo e Montebello; nelle aree comprese tra la via Marconi e la via Montello in senso est-ovest e tra le vie Carducci, Trento e Piave in senso nord-sud; nelle zone a nord e a sud di via Piave; nelle zone di via Montecatini, via Donegani e Robolotti	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108021	Concorezzo	4	Zona: Via monte San Michele (dall'intersezione con via Monte Grappa fino all'intersezione con via San Rainaldo)-Via San Rainaldo (dall'intersezione con via Monte san Michele fino all'intersezione con via Vittorio Veneto) -via Monte Rosa (dall'intersezione con via Vittorio Veneto fino all'intersezione con via Guido Rossa)- via Guido Rossa (fino all'intersezione con via Monte Grappa) - via Monte Grappa (dall'intersezione con via Guido Rossa fino all'intersezione con via Monte san Michele)	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
108	Monza Brianza	108053	Cornate d'Adda	3	Zona: Frazione Porto d'Adda	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108023	Desio	10	Zona: confine con Cesano Maderno-confine con Seregno-prolungamento di via Cassinetta verso nord fino al confine del territorio comunale-linea ideale verso sud congiungente il punto terminale di via Cassinetta con via Goito- via Goito esclusa- tratto di via Mazzini-tratto di via Milano verso sud sino a via Carso - via Carso-via Marx-via Dolomiti-via Risorgimento-congiungimento sino a confine con Cesano Maderno (chiude il confine con Cesano Maderno)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108023	Desio	11	Zona: via Carducci - tratto congiungente a FF.SS. - tratto FF.SS. - congiungimento a via Piermarini - via Piermarini - piazzale Parco - tratto via Roma - tratto via Lampugnani - tratto via Volta - tratto via Lombardia - congiungimento sino a via Gavazzi - via Gavazzi (chiude la via Carducci)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108023	Desio	12	Zona: tratto via Agnesi - tratto via Milano - via delle Rose - confine con Nova Milanese - congiungimento sino alla via Carlo Cattaneo - tratto via Carlo cattaneo (chiude il tratto di via Agnesi)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108024	Giussano	6	Zona centro sportivo	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108024	Giussano	7	Zona: Frazione Paina - zona ovest	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108025	Lazzate	2	Zona nord-est del territorio comunale comprendente le vie Liberta', Pascoli, Manzoni, San Lorenzo.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108054	Lentate sul seveso	5	Zona: Frazione Cimnago	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108026	Lesmo	2	Zona: Frazione Peregallo	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108027	Limbate	10	Zona: "Villaggio fiori" linee di confine generiche: corso Como (est), via Bonaparte (nord), via Manara (sud), via Garibaldi (ovest)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108028	Lissone	11	Zona tratteggiata in azzurro nella delibera comunale , così identificata: da nord via San F. Neri, via A. Genola, via P.Sarpi, via per S.Margehrita, via Quintino Sella, via Toti, via G. D'Annunzio, via Lombardia	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108028	Lissone	12	Zona tratteggiata in verde nella delibera comunale e così indicata: via Segantini, via Sansovino, via Canova, via Martiri della libertà, proprietà comunale, strada vicinale a confine con il comune di Biassono via D. manin, via Duca d'Aosta, via La Marmora, via G. Pepe	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
108	Monza Brianza	108029	Macherio	2	Zona: parte ad ovest del territorio del comune, coincidente con gli assi stradali (da nord verso sud) di via Bosco del Ratto, un tratto di viale Regina Margherita e via Parini, ricomprendendo entrambi i lati di tali vie.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108030	Meda	6	Zona: dal confine a nord con il Comune di Cabiato fino a scendere verso est sul confine con il Comune di Seregno; verso ovest sulla via E. Cialdini esclusa e scendendo a sud sulla via E. Fermi esclusa fino alla proiezione della cons. dei Casarilli, quindi ad ovest fino alla via Canova e giù a sud fino ad incrociare la via L. da Vinci; quindi lungo la stessa verso ovest fino a viale Rimembranze escluso e seguendo lo stesso verso nord fino a via L. Rho; quindi ad ovest verso viale Brianza e raggiunto, a nord fino a via Zara esclusa e percorsa fino a via Trento a nord fino a chiudere il perimetro sul confine comunale.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108030	Meda	7	Zona: periferia nord/ovest della città, lungo l'asse della pubblica via s. Maria e circoscrive un'area che dall'incrocio della citata via S. Maria con via delle Brugherie si estende sino al confine comunale con Lentate sul Seveso	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108033	Monza	32	Zona via della Taccona (compresa tra Viale Lombardia ad est ed il confine con il Comune di Muggiò ad Ovest e tra Via Po a sud ed il Canale Villoresi verso Nord).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108033	Monza	33	Zona viale Elvezia (compresa tra la ferrovia ad est, il confine con il Comune di Lissone sino a Via Lario e delimitata a sud da Via Lario e Via Cesare Battisti sino alla ferrovia).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108033	Monza	34	Zona quartiere sant' Alessandro (compresa tra la ferrovia ad ovest sino a via Gentili, via Gentili a Nord, Via Somalia ad est Autostrada MI-VE a sud fino alla ferrovia).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108033	Monza	35	Zona via Tronto (compresa tra Viale Lombardia ad ovest dal confine con il Comune di Cinisello Balsamo fino a Viale Romagna, Viale Romagna a nord fino a Via Lipari, ad est da via Lipari al confine con il Comune di Cinisello Balsamo seguendo Viale Campania e Via Borgazzi; a sud confine con il Comune di Cinisello Balsamo fino a Viale Lombardia).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108033	Monza	36	Zona Cascinazza (delimitata ad ovest dal fiume Lambro sino al confine con il Comune di Brugherio, detto confine a sud fino a Via Buonarroti, Via Buonarroti ad est fino a Via Veronese, limite nord da Via Veronese al fiume Lambro seguendo Via Cesare da Sesto poi via Rosmini e Via Lippi).	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
108	Monza Brianza	108033	Monza	37	Zona via Correggio/Guerrina (delimitata a sud da Viale Sicilia da Via Mantegna a Via Gallarana, ad Ovest via Gallarana da Viale Sicilia a Via della Guerrina, a nord via della Guerrina da via Gallarana a Via Vasari e ad est Via Vasari, Via Preatti e via Mantegna sino a Viale Sicilia).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108034	Muggiò	6	Zona quartiere Taccona (delimitato a Sud dai confini dei Comuni di Cinisello Balsamo e di Monza, ad ovest dalla Via King e dai confini del Comune di Cinisello Balsamo, a nord dalla Via Puccini, Piazza Don Minzoni, Viale Combattenti, ad est dai confini del Comune di Monza).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108034	Muggiò	7	Zona quartiere San Francesco (delimitato a sud da Via Mazzini e dal Comune di Monza, ad ovest dalla Via Cantore e Via Abba, a nord dai confini del Comune di Lissone, ad est dai confini del Comune di Lissone e di Monza).	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108035	Nova Milanese	6	Zona con confini: nord SP 527 Bustese; ovest: comune di Varedo; est: via Polo e via Vico; sud: confine zona 7 nord	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108035	Nova Milanese	7	Zona con confini: nord intersezione via Assunta e zona 6 sud; ovest: comune di Varedo; est: via Magellano e via Majorana; sud: Paderno Dugnano	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108039	Seregno	11	Zona: Viale della Repubblica (statale 36) inclusa - confini comuni di Lissone-Albiate-Carate Brianza	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	103039	Seregno	12	Zona: quartiere Ceredo (confini con comune di Meda- ferrovia CO-MI esclusa - linea direttiva che unisce perpendicolarmente la ferrovia CO-MI a via Luini - via Nicolao e Cristoforo inclusa sino a largo Piermarini - largo Piermarini incluso - linea direttiva che unisce largo Piermarini a via Canaletto - via Canaletto inclusa - via Wagner esclusa fino a via alla Porada, mezzeria via alla Porada fino a confine comune di Cabiato - confini comuni di Cabiato e Meda)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	103039	Seregno	13	Zona: quartiere Consonno (strada vicinale per Mariano Comense inclusa sino a san Vitale - via Adua inclusa - via Verdi esclusa fino a via F.lli Cervi - via F.lli Cervi inclusa - via Resegone inclusa - via Alberto da Giussano esclusa fino a via Corsica - via Corsica inclusa - via Briantina inclusa fino a confini con comune di Carate Brianza - confini coi comuni di Carate Brianza e Giussano fino a strada vicinale per Mariano Comense)	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108040	Seveso	6	Zona: Frazione Meredo	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
108	Monza Brianza	108043	Triuggio	3	Zona: Frazione Canonica	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108044	Usmate Velate	3	Zona cascina Corrada, località posta a sud - est del territorio Comunale.	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108045	Varedo	4	Zona: Via della Circonvallazione, confine comunale (via Ravenna) fino a via Giotto, parte via Vecellio, via Rebuzzini, parte via V.Emanuele II, via Petrarca, parte via Dante, via Monti, via Monte Grappa, parte via Agnesi fino al confine comunale, via Cervino e a sud fino a via della Circonvallazione	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108049	Villasanta	4	Zona situata a nord del territorio, delimitata dalle vie Vecellio, Leonardo da Vinci, ferrovia e via della Vittoria	Di nuova istituzione	NO
108	Monza Brianza	108050	Vimercate	7	Zona: Frazione Velasca	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018015	Borgarello	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018034	Casorate Primo	3	Zona sud-ovest del comune	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018041	Cava Manara	2	Zona Fraz. Tre Re e Mezzana Corti	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018068	Gambolò	3	Zona: Frazione Remondò	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018177	Vigevano	19	Zona Brughiera	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018182	Voghera	12	Zona San Vittore e l'abitato di Valle (ambito urbano gravitante su Corso Rosselli/Via Tortona, Via Cignoli, Strada Valle)	Di nuova istituzione	NO
018	Pavia	018190	Zinasco	2	Zona: Ubicata in frazione Sairano	Di nuova istituzione	NO
014	Sondrio	014024	Cosio Valtellino	2	Zona: Frazione Cosio	Di nuova istituzione	NO
014	Sondrio	014054	Prata Camportaccio	1	Zona: Territorio comunale, con esclusione del centro abitato di San Cassiano	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012004	Arcisate	3	Zona. Dovese-Motta - Velmaio e più precisamente a Sud della costruenda tangenziale Arcisate-Bisuschio	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012022	Brissago Valtravaglia	1	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012026	Busto Arsizio	21	Zona: in quartiere Beata Giuliana paraggi di via Rossini e via Carlo Azimonti	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012026	Busto Arsizio	22	Zona: in quartiere Beata Giuliana zona parrocchia SS. Redentore abitato circostante e comunque a nord via Veroncora e a sud di via Azimonti	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012026	Busto Arsizio	23	Zona: quartiere Madonna Regina zona residenziale piazza Don Brivio e dintorni	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012026	Busto Arsizio	24	Zona: quartiere Borsano in particolare l'abitato tra via Novara e tratto terminale sud di via Magenta	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012032	Cardano al campo	3	Zona: a Sud- zona meridionale sulla direttrice e fino a confine del Comune di Samarate	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
012	Varese	012032	Cardano al campo	4	Zona: a Nord/Ovest - zona quartiere 'Cuoricino' e fino alla zona demaniale della Malpensa	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012034	Caronno Pertusella	4	Zona: località Bariola delimitato a est da Viale 5 Giornate; a sud e a ovest dal confine con il Comune di Garbagnate Milanese; a ovest e a nord dalle proprietà prive di strutture antropiche che lo separano dal restante centro abitato del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012040	Cassano Magnago	6	Zona comprendente: vie Visconti, Adamello, Torricelli, Volta dal civico 16 fino al termine, Sacra Spina, Mazzel dal civico 1 fino al 50, Cervi, Aleardi, Copernico, Cantù, Oliva, Avogadro, Leonardo, Don Castiglioni, Gramsci, Don Minzoni, D'Acquisto, Don Milano, Parini, Edison, Polo, Meucci, Don Gnocchi e San Giovanni Bosco	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012047	Castronno	2	Zona corrispondente alla frazione denominata 'Cascine Maggio' lungo la s.p. n. 341 (ex s.s. 'Gallaratese')- in loco denominata Via Lombardia - posta a nord del territorio comunale di Castronno	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012050	Cislago	3	Zona: località Massina	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012068	Ferno	2	Zona a nord-est del territorio comunale, delimitata a nord dal confine con il Comune di Samarate, ad est con il Torrente Arno, a sud con le vie (da est a ovest) L. da Vinci, Della Libertà, Isonzo e ad est con le vie Fermi, Trieste e Garibaldi	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012070	Gallarate	14	Zona: ex 5° circoscrizione (Arnate - Madonna in Campagna)	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012070	Gallarate	15	Zona: ex 3° circoscrizione (Caiello - Cascinetta)"	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012075	Gerenzano	3	Zona: area che si sviluppa lungo la linea autostradale A9 Milano-Como-Chiasso, circa 50 m a nord della zona di via Rizzo-Toti-Battisti e circa 400 m a sud delle zone di via Rovello e via Moneta	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012083	Induno Olona	3	Zona Nord del territorio del Comune di Induno Olona comprendente le vie Alessi, Arno, Beati, Bevera, Brughiera, Brunate, Ca' Zena, Campi Maggiori, Carso, Cav. Vittorio Veneto, Ceresio, Comolli, Dobbiasco, Dossi, Ferrarin, Garbino, Isonzo, Monte Bisbino, Monte Generoso, Monte Orsa, Monte Sant'Elia, Monviso, Pantini, Passerini, Pezza, Piambello, Piave, Po, Polveriera, Previati, Redipuglia, Signorelli, Sulmincio, Torre, Vela, Porro dai civici 90 pari e 149 dispari e Vignetta	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012090	Lonate Pozzolo	4	Zona: perimetro del centro storico di Lonate Pozzolo, fatto salvo il rispetto della distanza da altri esercizi già presenti nel territorio	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012096	Malnate	5	Zona: Piazza Rosselli (Gurone) e vie contermini	Di nuova istituzione	NO

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica
012	Varese	012098	Marnate	2	Zona: Località Nizzolina	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012108	Olgiate Olona	3	Zona: rione Gerbone	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012109	Origgio	2	Zona: ogni punto dell'abitato nel rispetto della distanza minima di mt. 200 dalla farmacia esistente nella -Corte Fabbrica	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012119	Saronno	10	Zona: delimitata da via Parini dall'intersezione con via Miola, via Miola dall'intersezione con via Parini, via Piave sino all'intersezione con il tracciato della ferrovia dismessa Saronno/Seregno, tracciato ferroviario Saronno/Seregno dall'intersezione con via Piave sino all'intersezione con via F.Reina, via F.Reina sino all'intersezione con la ferrovia Saronno/Milano, tracciato ferroviario Saronno/Milano; tale zona si estende sino al confine comunale sud/est	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012119	Saronno	11	Zona: delimitata da tracciato ferroviario Saronno/Varese sino all'intersezione con via I Maggio, via I Maggio sino all'intersezione con via Novara, via Novara dall'intersezione con via I Maggio sino all'intersezione con V.le Europa, V.le Europa sino all'intersezione con via P.R. Giuliani, ultimo tratto di via P.R. Giuliani dalla intersezione con V.le Europa sino al confine Comunale ovest; tale zona si estende sino al confine comunale ovest	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012123	Somma Lombardo	5	Zona: frazione Maddalena	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012127	Tradate	5	Zona: area della ex Fornace compresa tra la via Monte san Michele, SP 19 proveniente dal Comune di Cairate e il V.le Europa, SP 233 proveniente da Locate Varesino	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012130	Uboldo	3	Zona: area posta ad est del centro abitato, nei pressi di via IV Novembre, a partire dal civico 161 fino al confine del territorio, comprese le circostanti vie G. Galilei, Mazzini, Fermi e Legnano	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012131	Valganna	1	Territorio comunale	Vacante	NO
012	Varese	012133	Varese	23	Zona: frazione Rasa	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012133	Varese	24	Zone limitrofe a Lungolago SP 1 da Capolago a Calcinate del Pesce	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012134	Vedano Olona	2	Zona: area a nord-est del territorio di Vedano Olona delimitata ad ovest dall'intersezione di via Marconi/Lamarmora, ad est dall'intersezione di via De Amicis con via A. Doria, al nord dall'intersezione di via Adua con via Oberdan ed a sud dall'intersezione di via Volta con via Patrioti	Di nuova istituzione	NO
012	Varese	012137	Venegono superiore	2	Zona: via Montenero, zona Centro Sportivo Comunale e vie limitrofe	Di nuova istituzione	NO

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

<i>Codice Istat Provincia</i>	<i>Descrizione Provincia</i>	<i>Codice Istat Comune</i>	<i>Descrizione Comune</i>	<i>N. progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica</i>	<i>Descrizione della sede farmaceutica</i>	<i>Tipo sede della sede farmaceutica</i>	<i>Criterio topografico della sede farmaceutica</i>
012	Varese	012139	Viggiù	2	Zona: frazione Baraggia	Di nuova istituzione	NO

Provincia di Milano**Area Sistema produttivo lavoro e welfare - Settore Formazione e lavoro - Avviso pubblico per la designazione di aspiranti all'incarico di consigliere/a di parità effettivo/a e di consigliere/a di parità supplente****AVVISO PUBBLICO**

In applicazione del Decreto Legislativo n. 198/2006 e s.m.i., l'Amministrazione Provinciale deve procedere alla designazione per la nomina di

- Un/a Consigliere/a di parità effettivo/a e un/a Consigliere/a di parità supplente.

REQUISITI:

il/la Consigliere/a di parità effettivo/a e il/la Consigliere/a di parità supplente devono possedere i seguenti requisiti, secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 198/2006 s.m.i.:

- a) specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile;
- b) specifica competenza ed esperienza in materia di normative sulla parità e pari opportunità;
- c) specifica competenza ed esperienza in materia di mercato del lavoro.

Come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 20/2010 del 22 giugno 2010:

«Il requisito della specifica competenza attiene ai percorsi di studio, ricerca e formazione.

Il requisito dell'esperienza pluriennale è correlato allo svolgimento di attività lavorative di durata non inferiore ai due anni presso enti e amministrazioni pubbliche e private.

Tali requisiti devono risultare dal curriculum vitae; non è ammesso il rinvio ad altri atti da cui risultino le informazioni.

I requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro devono, inoltre, essere comprovati da idonea documentazione».

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

FUNZIONI E COMPITI:

Le funzioni e i compiti che dovranno svolgere il/la Consigliere/a di parità effettivo/a e Consigliere/a di parità supplente sono disciplinati rispettivamente dall'art. 13, comma 2 e dall'art. 15 del d.lgs 198/2006 s.m.i..

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE:

Le candidature possono essere presentate, in armonia con quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio provinciale in atti 171415/1.10/2009/11 avente ad oggetto: «indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende e istituzioni, ai sensi del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»

- a) dai Consiglieri Provinciali;
- b) dalle associazioni di categoria della Provincia di Milano;
- c) dalle Università della Provincia di Milano.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE:

Ogni proposta di candidatura redatta secondo il modulo fornito dall'amministrazione Provinciale (allegati a e b), dovrà essere corredata, pena l'inammissibilità dalla dichiarazione del candidato:

- titolo di studio;
- percorso formativo;
- specifica competenza ed esperienza pluriennale maturata nell'ambito delle tematiche indicate dall'art. 13 del d.lgs 198/2006 s.m.i.;
- eventuali incarichi pubblici ricoperti;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente;
- di non essere stato sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza a proprio carico di procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di prevenzione;
- di non aver subito condanne penali e di non aver in corso procedimenti penali;
- di avere i requisiti soggettivi per l'elettorato attivo nelle elezioni politiche e amministrative;

- di non trovarsi in condizioni di conflitto di interesse rispetto alla carica cui sottoscritto si candida.

Le candidature presentate dai soggetti di cui alle lettere b) devono essere sottoscritte dal legale rappresentante, quelli di cui alla lettera c) dal Rettore o Preside della facoltà.

MODALITA' DI DESIGNAZIONE:

La Direzione del Settore Formazione e Lavoro, effettuata l'istruttoria delle proposte di candidatura, per verificare la sussistenza dei requisiti, redige la lista dei candidati. Il Direttore provvederà a trasmettere la lista dei candidati all'Assessore competente in materia di formazione e lavoro, motivando le proposte di esclusione.

L'Assessore competente, acquisito il parere della Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione (ex Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro - art. 6 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469) propone alla Giunta Provinciale la designazione di un/a Consigliere/a di parità effettivo/a e un/a Consigliere/a di parità supplente.

Successivamente alla designazione del/della Consigliere/a di parità effettivo/a e del/della Consigliere/a di parità supplente da parte della Giunta Provinciale, l'Assessore competente per conto del Presidente della Provincia trasmette le proposte di nomina al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

La nomina del Consigliere/a di Parità effettivo/a e del Consigliere/a di Parità supplente avverrà con decreto di nomina del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità.

Il/la Consigliere/a di Parità effettivo/a e il/la Consigliere/a di Parità supplente entro il 31 dicembre di ogni anno presentano un rapporto sull'attività svolta agli organi che hanno provveduto alla designazione e alla nomina.

DURATA IN CARICA:

Il mandato delle Consigliere e dei Consiglieri ha la durata di quattro anni ed è rinnovabile per non più di due volte. La procedura di rinnovo si svolge secondo le modalità previste dall'articolo 12 del d.lgs 198/2006 s.m.i.. Le Consigliere ed i Consiglieri di Parità continuano a svolgere le loro funzioni fino alle nuove nomine.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE:

Ai fini della designazione, i soggetti abilitati alla presentazione delle candidature, possono presentare, non oltre le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regionale Lombardia, apposita domanda, direttamente o a mezzo posta con raccomandata A/R, al seguente indirizzo:

Provincia di Milano - Area Sistema Produttivo, Lavoro e Welfare
Settore Formazione e Lavoro
via Soderini 24 - 20146 Milano

Per le domande inoltrate a mezzo raccomandata A/R allo stesso indirizzo, saranno prese in considerazione esclusivamente quelle che perverranno al Settore entro la suddetta data.

INFORMAZIONI E MODULI PRESTAMPATI:

I moduli prestampati di proposta di candidatura, per il proponente o per il candidato, sono reperibili al seguente indirizzo telematico: www.provincia.milano.it (temi: lavoro)

oppure presso la: Segreteria del Settore Formazione e lavoro - via Soderini 24-20146 Milano

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge n. 241/90 s.m.i., il responsabile del procedimento è il Direttore del Settore Formazione e Lavoro.

Milano, 20 dicembre 2012

Il direttore del settore formazione e lavoro
Maria Cristina Pinoschi

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

**Azienda ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione
Macchi - Varese
Graduatorie concorsuali dirigente medico urologia ed
ematologia**

In ossequio a quanto disposto dall'art. 18, comma 6, del d.p.r. 10 dicembre 1997 n. 483 si rendono note le graduatorie formulate da questa Azienda Ospedaliera a seguito dell'espletamento dei seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:

- per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Urologia

graduatoria approvata con deliberazione n. 1049 del 27 novembre 2012

grad.	Candidato	punti
1°	MAGGIO DR. PAOLO	83,742
2°	ROSSI DR. PIERCARLO	79,995
3°	SCROPPO DR. FABRIZIO ILDEFONSO	78,725
4°	CASTIGLIONI DR. FABRIZIO	76,546
5°	MALETTA DR. ALESSANDRO	71,520
6°	FORESIO DR. MAURIZIO	59,981

- per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Ematologia

graduatoria approvata con deliberazione n. 1122 del 13 dicembre 2012

grad.	Candidato	punti
1°	MERLI DR. MICHELE	88,660
2°	MAFFIOLI D.SSA MARGHERITA	87,863
3°	CARAMAZZA D.SSA DOMENICA	85,643
4°	FERRARIO DR. ANDREA	85,000
5°	BASILICO D.SSA CLAUDIA MARIA	84,405
6°	TURRINI DR. MAURO	76,697
7°	GIORDANO DR. GIULIO	75,619
8°	GRECO DR. ANTONIO	71,559
9°	TORTI D.SSA LORENZA	70,150
10°	PATRIARCA DR. ANDREA	62,092

Varese, 27 dicembre 2012

Il direttore amministrativo
Maria Grazia Colombo

Il direttore generale
Callisto Bravi

Azienda ospedaliera Ospedale Luigi Sacco - Milano
Graduatoria di concorsi pubblici per titoli ed esami di n. 1
contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato in
qualità di dirigente medico disciplina di ginecologia ed
ostetricia

Con delibera n. 732 del 13 dicembre 2012 l'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco ha approvato gli atti ed il verbale relativi all'esito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la stipula di

- n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato in qualità di Dirigente Medico - disciplina di Ginecologia ed Ostetricia dai quali risulta la seguente graduatoria finale:

N.	NOMINATIVO	PUNTEGGIO
1°	PILERI Paola	84,380/100
2°	CARDELLICCHIO Manuela	83,070/100
3°	TROJANO Giuseppe Antonio	79,640/100
4°	CALABRESE Stefania	77,257/100
5°	PADOAN Alessandra	68,890/100

Milano, 20 dicembre 2012

Il direttore u.o. personale
Silvana De Zan

E) VARIE

Provincia di Bergamo

**Provincia di Bergamo
Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche -
Domanda di concessione presentata dall'azienda agricola
Cavezzali finalizzata alla derivazione preferenziale di acque
sotterranee per uso zootecnico**

Il dirigente del Settore Tutela risorse naturali - Servizio Risorse idriche della Provincia di Bergamo, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento di concessione

RENDE NOTO CHE

il sig. Cavezzali Giuseppe in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola omonima, ha presentato alla Provincia di Bergamo una domanda protocollata agli atti provinciali al n. 67307 del 30 giugno 06 e successive integrazioni, intesa ad ottenere la concessione preferenziale per la derivazione di acqua ad uso zootecnico per una portata massima di 2 l/s da n. 1 pozzo ubicato in Misano Gera d'Adda (BG).

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 del r.r. 24 marzo 2006 n. 2, eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente, dovranno essere presentate all'ufficio istruttore entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso .

Trascorso detto termine copia della domanda e della documentazione progettuale allegata, saranno depositate per la presa visione presso la Provincia di Bergamo ed il Comune di Misano Gera d'Adda (BG).

Le memorie scritte, contenenti osservazioni od opposizioni, possono essere presentate all'ufficio istruttore entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Bergamo, 9 gennaio 2013

Il dirigente del servizio
Eugenio Ferraris

**Comune di Caravaggio (BG)
Adozione piano di governo del territorio (PGT)**

IL RESPONSABILE DEL'AREA AFFARI GENERALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

Premesso

- che il Consiglio comunale con deliberazione n. 47 del 14 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il piano di governo del territorio del Comune di Caravaggio;

RENDE NOTO

che la richiamata deliberazione, unitamente agli elaborati, è depositata in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 9 gennaio 2013 e fino all'8 febbraio 2013 presso l'Ufficio di Segreteria Affari Generali.

L'orario di apertura al pubblico è il seguente:

- lunedì	8,30 - 12,00 - 14,00-17,15
- martedì e giovedì	8,30 - 12,00
- mercoledì e venerdì	8,30 - 13,30
- sabato	9,00 - 11,30

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi e comunque entro le ore 12,00 di lunedì 11 marzo 2013 (considerato che il 10 marzo 2013 è domenica), chiunque potrà presentare le proprie osservazioni al Piano in argomento.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune.

Caravaggio, 9 gennaio 2013

Il responsabile dell'area affari generali
Maria Elisa Maggioni

**Comune di Castelli Calepio (BG)
Avviso di deposito approvazione definitiva della variante
semplificata al PRG finalizzata alla realizzazione di opere di
interesse pubblico**

Premesso che:

- con deliberazione di c.c. n. 38 del 28 novembre 2011 avente ad oggetto «Approvazione definitiva della Variante semplificata al PGR finalizzata alla realizzazione di opere di in-

teresse pubblico» stata adottata la proposta di variante al PRG di cui all'oggetto;

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della l.r. 23/1997, la variante è stata oggetto di:

- a) pubblicazione mediante deposito presso gli uffici comunali dal giorno 14 ottobre al 13 novembre 2011;
- b) avviso pubblico all'albo pretorio del comune di tale deposito;

- pubblicazione, in data 14 ottobre 2011, sul quotidiano «Il Giornale di Bergamo», recante invito ai soggetti interessati a presentare osservazioni;

che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, e cioè fino al giorno 12 dicembre 2011 non è pervenuta agli uffici comunali alcuna osservazione;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
RENDE NOTO

che, con deliberazione n. 46 del 21 novembre 2012, il Consiglio comunale ha approvato definitivamente la proposta di variante al piano regolatore generale finalizzata alla realizzazione di opere di interesse pubblico.

Copia completa della documentazione costituente la variante di cui sopra è depositata presso gli uffici in libera visione al pubblico.

Castelli Calepio, 21 dicembre 2012

Il responsabile del settore urbanistica
Gianluca Della Mea

**Comune di Castelli Calepio (BG)
Avviso di deposito relativo all'approvazione definitiva della
variante al piano di lottizzazione denominato «PL17»**

Premesso:

- che con deliberazione n. 39 del 28 novembre 2011 del Consiglio Comunale si è proceduto all' «Adozione della Variante al Piano di Lottizzazione denominato PL12, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 dell'08 aprile 2009» ;

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della l.r. 23/1997, la Variante è stata oggetto di:

- a) pubblicazione mediante deposito presso gli uffici comunali dal giorno 14 ottobre al 13 novembre 2011;
- b) avviso pubblico all'Albo Pretorio del comune di tale deposito;
- c) pubblicazione, in data 14 ottobre 2011, sul quotidiano «Il Giornale di Bergamo», recante invito ai soggetti interessati a presentare osservazioni;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, e cioè fino al giorno 12 dicembre 2011 non è pervenuta agli uffici comunali alcuna osservazione;

- che successivamente al termine di cui sopra, è pervenuta, con prof.15953 del 23 novembre 2012, un'osservazione da parte degli stessi lottizzanti;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
RENDE NOTO

che, con deliberazione n. 49 del 29 novembre 2012, il Consiglio comunale ha approvato definitivamente la proposta di Variante al Piano di Lottizzazione denominato PL17 .

Copia completa della documentazione costituente la Variante di cui sopra è depositata presso gli uffici in libera visione al pubblico.

Castelli Calepio, 28 dicembre 2012

Il responsabile del settore urbanistica
Gianluca Della Mea

Provincia di Brescia

Comune di Capriolo (BS)

Riadozione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

SI RENDE NOTO CHE

con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23 novembre 2012 è stato riadottato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, in attuazione di quanto disposto dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447, nonché dalla legge regionale 10 agosto 2001, n. 13.

Informa altresì che la deliberazione di riadozione, esecutiva per avvenuto decorso dei termini di legge, è depositata per trenta giorni consecutivi a partire dal 9 gennaio 2013 nella Segreteria Comunale, unitamente a tutti gli elaborati, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in duplice copia e in carta libera, entro i successivi trenta giorni decorrenti dall'ultimo giorno di deposito.

Chiunque fosse interessato potrà visionare gli elaborati e richiedere copia della documentazione depositata alla Segreteria comunale tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9.00 alle 12.30.

Capriolo, 9 gennaio 2013

Il responsabile dell'area urbanistica,
edilizia privata ed ecologia
Mara Plebani

Comune di Orzivecchi (BS)

Avviso di deposito. Deliberazione di adozione degli atti della 1^a variante al vigente piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13.4 della l.r. 12/2005 in data 9 gennaio 2013

SI RENDE NOTO CHE

presso l'ufficio di segreteria è depositata in libera visione per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, e cioè sino al giorno 8 febbraio 2013, venerdì, la deliberazione c.c. n. 31 del 27 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di Legge, avente per oggetto: «Esame e adozione degli atti della 1^a variante al vigente PGT» e corredata dei relativi elaborati tecnici

SI AVVISA

che eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate al Protocollo Generale comunale negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,00) entro trenta (30) giorni decorrenti dal termine del periodo di deposito, e cioè entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11 marzo 2013, lunedì

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui una (1) in bollo competente (contrassegno telematico da € 14,62).

Si precisa che il termine del 11 marzo 2013 per la presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto non saranno prese in considerazione quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 030/9461130, interno 5). La documentazione relativa al PGT ed il modello per la presentazione delle osservazioni sono scaricabili dal sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.orzivecchi.it

Il responsabile dell'area tecnica
Laini Maria Grazia

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Como

Comune di Lanzo d'Intelvi (CO)

Avviso di adozione, deposito atti e pubblicazione piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e l.r. n. 13/2001

SI INFORMA LA CITTADINANZA

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29 novembre 2012, esecutiva ai sensi di legge, sono stati adottati gli atti costituenti il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti della legge 447/95 e legge regionale n. 13/2001;

La suddetta deliberazione e gli atti ad essa allegati, oltre che pubblicati sul sito web comunale, sono stati depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio di segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 9 gennaio 2013 e fino al 8 febbraio 2013 compreso;

Nei trenta giorni successivi la scadenza del periodo di deposito, precisamente il 9 febbraio 2013 fino al 11 marzo 2013, chiunque abbia interesse potrà presentare le proprie osservazioni;

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in carta libera al protocollo del Comune.

La documentazione potrà essere consultata negli orari di apertura al pubblico;

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e all'Albo Pretorio Informativo Comunale, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della l.r. 13/2001, e sul sito web del Comune di Lanzo d'Intelvi www.comune.lanzodintelvi.co.it ;

Lanzo d'Intelvi, 9 gennaio 2013

Il responsabile del servizio gestione del territorio
Emanuele Bassi

Comune di Turate (CO)

Approvazione con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 31 dicembre 2012 della "Variante urbanistica semplificata al vigente PRG per realizzazione edificio produttivo/abitazione del custode ambito di via Como, zona omogenea D4 (RU 4 - E) e standard a verde sportivo (VS); proprietà società Morosi s.n.c mappale 278 Turate"

IL CAPO AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
RENDE QUANTO SEGUE:

Approvazione con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 31 dicembre 2012 della «variante urbanistica semplificata al vigente PRG per realizzazione edificio produttivo/abitazione del custode ambito di via Como, zona omogenea D4 (RU 4 - E) e standard a verde sportivo (VS); - proprietà soc. Morosi s.n.c mappale 278 Turate».

Procedura di S.U.A.P ai sensi e per gli effetti di quanto previsto ai combinati disposti di cui all'art. 8 d.p.r. 160/10 (ex art. 5 d.p.r. 447/98) e s.m.i.; artt. 25 comma 1, 26 comma 3-ter, 97 l.r. 12/05 e s.m.i., art. 2 comma 2 lettera e) l.r. 23/97 e s.m.i.

Il capo area gestione del territorio
Angelo Sabbadin

Provincia di Cremona

Provincia di Cremona

Settore Pianificazione territoriale e trasporti - Avviso di esclusione dalla procedura di VIA relativamente alla modifica del progetto di ambito territoriale estrattivo finalizzato alla prosecuzione dell'attività di cava nell'ambito ATEG1 in comune di Rivolta d'Adda (CR), località Cascina Monfalcone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E TRASPORTI

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»

RENDE NOTO

– che con atto dirigenziale n. 331 del 21 dicembre 2012, prot. n. 149713, è stato decretato di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la modifica del progetto di ambito territoriale estrattivo finalizzato alla prosecuzione dell'attività di cava nell'ambito ATEG1 in comune di Rivolta d'Adda (CR), località cascina Monfalcone, presentato dalla società F.lli De Poli con sede legale in via Di Vittorio, n. 52 a Rivolta D'Adda .

– che l'eventuale Studio di Impatto Ambientale dovrà sviluppare oltre a quanto previsto dalla normativa di Settore, quanto riportato nel medesimo decreto;

– che gli atti costituenti la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA sono depositati presso il Settore Pianificazione territoriale e trasporti - Servizio Pianificazione e programmazione Territoriale della Provincia di Cremona per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– che l'atto assume efficacia dalla data della presente pubblicazione sul BURL.

Il testo integrale del decreto sarà consultabile sul web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Cremona, 21 dicembre 2012

Il dirigente
Maurizio Rossi

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura ed ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso irriguo dal fiume Serio in comune di Sergnano (CR), presentata dalla ditta Tedoldi Abele - Regolamento regionale n. 2/2006

La ditta Tedoldi Abele, in data 20 ottobre 2011 al prot. n. 118808 e successive integrazioni al prot. n. 60823 del 17 maggio 2012 e prot. n. 129500 del 2 novembre 2012, ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal fiume Serio in comune di Sergnano (CR), nella misura di medi mod 0,0156 (1,56 l/s), massimi mod 1,63 (163,3 l/s) ed un volume complessivo di 26.460 m³ per irrigare 02.94.00 ettari di terreno nel medesimo comune.

Ufficio competente del provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura ed ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

SI AVVISA CHE

le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con la sopraccitata richiesta di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alla sopraccitata derivazione.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura ed ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità o presso il Comune di Sergnano 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Cremona, 9 gennaio 2013

Il responsabile del servizio
miglioramenti fondiari, acque e calamità
Barbara Rancati

Comune di Acquanegra Cremonese (CR)

Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante n. 1 al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la variante al piano di governo del territorio del Comune di Acquanegra Cremonese (CR) è stata adottata con delibera del Consiglio comunale n. 23 del 19 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di legge.

La documentazione tecnica unitamente alla suddetta deliberazione, sono depositati in libera visione al pubblico presso l'ufficio tecnico comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare proprie osservazioni scritte entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Le osservazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 della legge regionale 12/2005 e s.m.i., dovranno essere redatte in carta semplice in duplice copia, dovranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi al periodo di deposito, quale termine perentorio.

Acquanegra Cremonese, 28 dicembre 2012

Il responsabile del servizio tecnico
Fornasari Stefano

Comune di Soncino (CR)

Adozione della terza variante parziale al piano di governo del territorio (PGT) vigente

IL SEGRETARIO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 69 in data 27 dicembre 2012 - immediatamente eseguibile - con la quale è stata adottata la Terza Variante Parziale al PGT vigente;

Vista la legge regionale n. 12/2005 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la suddetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati è depositata presso l'Ufficio Segreteria a decorrere dal 9 gennaio 2013 (data di pubblicazione sul BURL) al 8 febbraio 2013.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati. Nei successivi trenta giorni - entro le ore 12,45 del 11 marzo 2013 - chiunque può presentare osservazioni presso il protocollo generale di questo comune, redatte in duplice copia.

Gli stessi atti sono pubblicati altresì, sul sito informatico del comune di Soncino - www.comune.soncino.cr.it.

Soncino, 9 gennaio 2013

Il segretario comunale
responsabile del servizio tecnico
Garaziella Carlino

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Lecco

Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera - Barzio (LC)

Accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito di Bellano, la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, la Provincia di Lecco per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie

Premesso

Che l'art. 1 della legge 328/2000, rubricato «Principi generali e finalità» recita: «La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia», in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;

Che ai sensi di detta legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'art.128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Che ai sensi del richiamato d.lgs.112/98 e della legge 328/2000 compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare;

Che l'art. 6 della menzionata legge 328/00 prevede che ai comuni spetta definire, nell'ambito delle risorse disponibili e secondo la disciplina adottata dalle Regioni, la «programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazioni delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1 comma 5;

Che la legge regionale 3/2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» individua all'art. 13 i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane come titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali;

Che la citata legge regionale 3/2008 all'art. 18 sottolinea che il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale.

Che nell'ambito dell'azienda ASL della Provincia di Lecco - ambito distrettuale di Bellano, comprendente i Comuni di Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrognò, Vestreno, è stato adottato il Piano di Zona 2012/2014 in data 28 marzo 2012, mediante lo strumento dell'accordo di programma, come previsto dalla legge n. 328/00;

Che il piano di zona individua tra gli obiettivi strategici la definizione del modello istituzionale della gestione associata dei servizi;

Che i Comuni dell'ambito di Bellano hanno gestito dal 1 aprile 2006 i servizi sottoelencati:

- gestione delle richieste di ricovero di sollievo per anziani in RSA, attraverso la disponibilità di posti letto in convenzione con strutture del territorio;
- telesoccorso attraverso una convenzione, a valere per i Comuni richiedenti, con un'Associazione possibilmente accreditata;
- coordinamento tecnico e amministrativo dei CSE/CDD e condivisione di un protocollo di collaborazione con la ASL per le problematiche connesse agli inserimenti/dimissioni;
- gestione, attuazione e coordinamento degli interventi di tutela dei minori interessati da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, con riferimento ai protocolli per le attività sanitarie, di competenza dell'ASL, definiti a livello provinciale, ai sensi anche del d.p.c.m. 14 febbraio 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- gestione e coordinamento degli interventi di Pronto intervento per inserimento di minori in strutture residenziali protette, possibilmente all'interno di un accordo interdistrettuale;
- interventi per l'inserimento lavorativo delle «fasce deboli» sulla base di specifica convenzione da concordare con il

Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco;

- attuazione coordinata degli interventi di risocializzazione e reinserimento sociale di pazienti in carico al Dipartimento Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco, sulla base di un protocollo condiviso a livello provinciale ed approvato dall'Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale;
- gestione, sulla base delle indicazioni regionali, delle «risorse indistinte» assegnate all'Ambito.

Che la Gestione Associata con Ente Capofila la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera è risultata adeguata a rispondere ai bisogni dei cittadini.

Che l'assetto organizzativo ed istituzionale sperimentato dal 2006 al 2012 appare consono alla realtà territoriale dell'Ambito di Bellano, e rappresenta una valida soluzione, sia in termini organizzativo - gestionali - soprattutto per gli Enti di minore dimensione, in quanto assicura una gestione omogenea sull'intero ambito territoriale - che per una migliore ottimizzazione dei costi.

Che appare opportuno - alla luce di esigenze di semplificazione della rete dei servizi e degli ambiti organizzativi/istituzionali in un contesto come quello dell'Ambito di Bellano - integrare maggiormente gli aspetti di programmazione con la gestione e organizzazione dei servizi.

Che vista la positiva esperienza di questi anni, le Amministrazioni Locali intendono conferire altri servizi alla GEA.

Che in questo contesto - le amministrazioni locali - si impegnano maggiormente a integrare i servizi GEA con le attività dei servizi sociali di base e a collaborare con gli altri ambiti distrettuali della Provincia di Lecco nella definizione di ambiti di servizi ottimali.

Tutto ciò premesso

TRA

- le Amministrazioni Comunali di Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lierna, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrognò, Vestreno;
- la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera;
- la Provincia di Lecco

SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Le Amministrazioni Comunali di Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lierna, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrognò, Vestreno;

La Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera;

La Provincia di Lecco;

si prefiggono di programmare, progettare e realizzare nel proprio territorio i servizi indicati al successivo art. 2 in forma associata fra enti, così come previsto dall'art. 34 del d.lgs. 267/2000.

Gli obiettivi per la gestione in forma associata delle attività e servizi si possono ricondurre ai seguenti:

- realizzare un progetto costruito sui bisogni dei Comuni, valorizzando le risorse del territorio (cooperative sociali, comunità educative, associazioni di volontariato), per sviluppare sinergie con gli enti locali, configurando un modello organizzativo adeguato alla complessità del sistema dei servizi oggetto di gestione associata e il meno frammentato possibile, sia a livello di funzioni che gestionalmente;
- garantire un adeguato livello qualitativo dei servizi;
- supportare le famiglie, organizzate anche in forme associative, rispetto ai bisogni che le stesse evidenziano nelle varie fasi dello sviluppo della vita familiare;
- consolidare in ogni Comune associato la presenza del Servizio Sociale di Base anche attraverso lo sviluppo di forme di raccordo soprattutto per i comuni di minor dimensione demografica;
- costruire ipotesi di sviluppo nei servizi oggetto di delega anche attraverso sperimentazioni innovative nell'area della prevenzione e conseguentemente operare per contenere/

ridurre progressivamente gli interventi sostitutivi;

- valutare al termine del periodo di validità del presente accordo l'opportunità e la congruità economica di individuare forme di gestione più strutturate;
- verificare nel corso del periodo - altresì - ipotesi di maggior sinergia e integrazione con l'Ambito distrettuale di Lecco.

Art. 1 Oggetto

Il progetto di gestione associata si propone di svolgere le seguenti attività:

- gestione delle richieste di ricovero di sollievo per anziani in RSA, attraverso la disponibilità di posti letto in convenzione con strutture del territorio;
- telesoccorso attraverso una convenzione, a valere per i Comuni richiedenti, con un'Associazione possibilmente accreditata;
- coordinamento tecnico e amministrativo dei CSE/CDD e SFA;
- gestione, attuazione e coordinamento degli interventi di tutela dei minori interessati da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- gestione e coordinamento degli interventi di Pronto intervento per inserimento di minori in strutture residenziali protette;
- interventi per l'inserimento lavorativo delle «fasce deboli»;
- attuazione coordinata degli interventi di risocializzazione e reinserimento sociale di pazienti in carico al Dipartimento Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco, sulla base di un protocollo condiviso a livello provinciale ed approvato dall'Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale;
- gestione, sulla base delle indicazioni regionali e delle determinazioni assunte dall'Assemblea distrettuale, delle risorse regionali/statali assegnate all'Ambito;
- interventi sociali straordinari del Fondo d'Ambito;
- comunicazione preventiva - accreditamento e contratto per le unità di offerta in ambito socio assistenziale, mediante accordi con le Istituzioni del territorio;
- raccordo del Servizio Sociale di Base;
- accordo con la Provincia, l'ASL ed altri soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari;
- gestione del Servizio ADM per i minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per tutti i Comuni dell'Ambito;
- gestione - per nome e per conto dei Comuni dell'Ambito di Bellano - dei fondi di solidarietà dell'Accordo di programma Politiche Sociali;
- gestione - limitatamente ai comuni che hanno conferito alla Comunità Montana - il Servizio SAD/SADH;
- gestione - limitatamente ai comuni che hanno conferito alla Comunità Montana - il Servizio ADM;

Per quanto riguarda i punti a- c- d- e si fa riferimento a protocolli in essere o in via di definizione, livello provinciale con i Servizi d'Ambito di Lecco, con l'ASL di Lecco, ai sensi anche del d.p.c.m. 14 febbraio 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda il punto -f- si fa riferimento ad una specifica convenzione o altro accordo, da strutturare con il Centro per l'impiego della Provincia di Lecco.

Per quanto riguarda il punto -g- si fa riferimento ad un protocollo da condividere a livello provinciale.

Per quanto riguarda il punto -j- si fa riferimento al protocollo in essere con l'Azienda Speciale Retesalute di Merate.

Per quanto riguarda i punti m- o-p la gestione dei servizi diverrà operativa previo atto di conferimento da parte dei Comuni dell'Ambito di Bellano entro il 31 dicembre 2013.

Le attività saranno organizzate e realizzate secondo gli indirizzi assunti dall'Esecutivo e dall'Organismo Tecnico (d'ora in poi denominato Nucleo Tecnico Operativo).

Art. 2

Enti interessati all'accordo di programma. individuazione ente capofila. Ruolo e funzioni

Aderiscono al presente accordo di programma i seguenti enti:

- Le Amministrazioni Comunali di Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Corte-

nova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lierna, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno.

- La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera.
- La Provincia di Lecco.

Viene individuato quale ente capofila la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera. Detto Ente deve in particolare:

- provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite dai comuni sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo;
- assumere tutti gli atti gestionali conseguenti al presente accordo di programma;
- adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il servizio associato sulla base delle decisioni assunte dall'Esecutivo d'Ambito;
- provvedere alla formalizzazione e alla stipulazione dei protocolli operativi/ atti di intesa/convenzioni/con i servizi, con eventuali altre istituzioni coinvolte;
- redigere - una volta all'anno - una relazione delle attività da sottoporre all'Esecutivo d'Ambito e all'Assemblea distrettuale.

L'Ente capofila per le attività di cui sopra e per le attività di supporto all'Ufficio di Piano necessita dell'impiego del responsabile di servizio della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera nella misura del 50%, la cui spesa (indicata nel quadro finanziario allegato 1) (*omissis*) viene ripartita tra tutti i Comuni aderenti e nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Assemblea.

Art. 3

Organizzazione generale del progetto

L'organizzazione generale del progetto si sostanzia su una duplice dimensione: garantire un assetto organizzativo unitario e assicurare dinamicità organizzativa in ragione delle necessità emergenti e delle future scelte di implementare la gestione associata da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

L'altro elemento da tener presente è la costruzione dei necessari raccordi con il livello programmatico dei Servizi, ovvero l'Ufficio di Piano e con il Servizio Sociale di Base dei Comuni singoli e/o associati.

Alla luce di queste indicazioni si sono identificati tre nuclei operativi e interconnessi: uno di coordinamento generale (denominato Nucleo Tecnico Operativo) riguardante tutti gli interventi indicati al precedente art. 2 e due aree specialistiche:

- i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- gli anziani, i disabili, gli adulti.

Il nucleo tecnico operativo garantisce le funzioni di attuazione dell'intero accordo di programma, le necessarie connessioni tra le aree dell'accordo, i raccordi col livello istituzionale (Comuni, Comunità Montana, Provincia, Aziende Sanitarie, altri Enti Pubblici) e col terzo settore, ed è di supporto agli organismi politici (Ente capofila, Assemblea distrettuale, Esecutivo).

Art. 4

Compiti e funzioni responsabile accordo di programma

Il Responsabile dell'accordo di programma ha i seguenti compiti:

- è responsabile del buon andamento dei servizi a lui affidati;
- si interfaccia con l'ente capofila e con il responsabile amministrativo;
- si raccorda con l'Ufficio di Piano;
- coordina le diverse equipe della Gestione Associata;
- rappresenta la Gea - per tutti gli aspetti tecnici /gestionali - verso i singoli comuni, l'ASL, l'Azienda Ospedaliera, la Provincia, la Prefettura e tutti gli enti pubblici.

Inoltre il Responsabile dell'Accordo di programma partecipa all'Esecutivo d'Ambito ed all'Assemblea distrettuale per tutti gli aspetti inerenti la Gestione Associata.

In attuazione a quanto indicato nella parte comune dei Piani di Zona 2012-2014, il Responsabile dell'accordo di programma GEa è chiamato a garantire un preciso riferimento tecnico/progettuale per il Distretto relativamente alla gestione delle attivi-

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

tà previste dall'ex Accordo di Programma delle politiche sociali provinciali e per tutto il territorio provinciale relativamente all'area assegnata.

Art. 5
L'ufficio minori. Istituzione, funzione e compiti

L'Ufficio Minori si configura come Servizio di secondo livello e prevede le attività di Tutela dei Minori e di sostegno alla genitorialità rivolto a nuclei familiari in difficoltà residenti nei Comuni dell'Ambito di Bellano.

Il Servizio prevede il rapporto e il raccordo con l'Autorità Giudiziaria, i Comuni Associati dell'Ambito di Bellano e con il Servizio Sociale di Base, l'Ufficio di Piano e le altre Gestioni Associate della Provincia, l'Asl, l'Azienda Ospedaliera, la Provincia di Lecco e gli altri Enti (Prefettura, ecc...).

L'Ufficio Minori è costituito dalle seguenti figure professionali:

- a) Coordinatore dell'ufficio minori
- b) Assistenti sociali
- c) Psicologi
- d) Eventuali altre figure professionali necessarie per lo svolgimento dell'attività quali ad es. consulente legale e personale amministrativo.

L'organigramma, con l'indicazione anche del monte ore degli operatori, è individuato nel prospetto allegato (1) (*omissis*) al presente accordo di programma.

L'intervento del Servizio si realizza, attraverso le équipe Tutela Minori presenti sul territorio. Spetta al coordinatore dell'ufficio minori la distribuzione e il coordinamento dei carichi di lavoro nonché l'impiego e l'interscambio del personale secondo le necessità, tranne che per gli operatori distaccati dai singoli Comuni.

Le équipe «Tutela minori» sono composte da Assistente sociale e Psicologo. Hanno il compito di svolgere le indagini psicosociali richieste dall'Autorità Giudiziaria, di predisporre interventi di supporto, sostegno e controllo sul minore sottoposto a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e sulla sua famiglia d'origine in collaborazione con le risorse del territorio. Ogni équipe si riferisce per l'attività professionale al Coordinatore del Servizio.

Il Coordinatore dell'ufficio minori opera in stretto rapporto con il Coordinatore dell'Ufficio di Piano e con il Responsabile dell'accordo di Programma.

Compiti del coordinatore del Servizio di tutela minori:

- gestire le attività di coordinamento degli operatori delle Equipe Tutela Minori in particolare: garantire l'insieme degli interventi specializzati individualizzati sul minore e sulla sua famiglia disposti dall'Autorità Giudiziaria, dalla Magistratura civile e penale, dalla Questura o da altri Enti o Organi espressamente deputati alla protezione del minore e vigilare sulle situazioni di tali minori sulle loro famiglie.
- Garantire che le équipe, pur in piena e responsabile autonomia professionale e di giudizio, nell'esercizio della funzione operino in collaborazione con i servizi sociali di base dei Comuni per la definizione degli interventi individualizzati e le decisioni relative all'assunzione degli impegni di spesa.
- Fornire un supporto tecnico agli operatori dei Comuni nella valutazione delle situazioni di minori e famiglie rispetto all'eventuale segnalazione.
- Raccogliere i bisogni riferiti alle famiglie e ai minori presenti sul territorio.
- Promuovere e collaborare alla progettazione e realizzazione dei servizi innovativi a supporto dei minori effettuati anche in collaborazione con il Servizio sociale di base dei singoli Comuni.
- Raccordarsi con i Comuni e gli altri Enti, garantendo un forte livello di integrazione e collaborazione tra le équipe e i Servizi specialistici, le Comunità di accoglienza, le Forze dell'Ordine, le Istituzioni che, a vario titolo, sono chiamate a intervenire al fine di costruire una rete il più possibile coesa e in grado di rispondere con modalità diversificate ai bisogni dei minori e delle loro famiglie
- Garantire il coordinamento con la GEA di Lecco per la gestione del servizio Minori stranieri non accompagnati.

Previo conferimento da parte dei Comuni dell'Ambito:

- Gestire e coordinare l'ADM relativo ai minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, per tutti i Comuni dell'Ambito.
- Gestire e coordinare l'ADM per i Comuni nella Comunità

Montana e di altri che intendano conferire il servizio.

Compiti dell'équipe tutela minori

- Collabora con il coordinatore del servizio tutela minori e coopera con i colleghi delle altre équipe tutela.
- Provvede, ricevuta la segnalazione, alla presa in carico delle diverse situazioni familiari, avvia la valutazione, propone gli interventi necessari.
- Effettua le indagini psicosociali richieste e garantisce l'applicazione di quanto contenuto nelle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.
- Elabora, attiva, gestisce e verifica i progetti individuali, aggiornando costantemente l'A.G.
- Provvede al sostegno alla genitorialità delle situazioni in carico e al supporto ai minori collocati in famiglia (ad esempio attivando l'assistenza domiciliare...).
- Provvede al collocamento in Comunità o in affidamento di minori e all'inserimento in struttura di mamme con bambini, anche in situazioni di pronto intervento, vigilando poi su tali progetti.
- Provvede ad attivare, in un'ottica di rete, le altre risorse istituzionali necessarie alla valutazione e al sostegno dei nuclei familiari (Consultori, Servizi Specialistici, ecc...).
- Mantiene i rapporti con l'A.G. anche partecipando alle udienze richieste.
- Collabora con l'Autorità Giudiziaria e l'USSM nei casi di penale minorile.
- Provvede al supporto nei processi di adozione di minori.
- Effettua interventi di aiuto e tutela in caso di separazioni o divorzi.
- Collabora e si coordina con i Servizi Sociali di Base dei Comuni dell'Ambito sulle situazioni in carico.
- Collabora con altri servizi e risorse del privato sociale inerenti le «situazioni in carico» (es. la scuola, le associazioni per il volontariato,...)
- Collabora a progettare e realizzare servizi innovativi.

Gli operatori del STM utilizzano gli strumenti tecnici della professione (colloqui, incontri, visite domiciliari, ecc.) per valutare la situazione dei minori, per elaborare, verificare e gestire i progetti individualizzati attivati.

Gli operatori partecipano a periodici incontri di équipe con il coordinatore del Servizio, a incontri di intervizione con gli altri colleghi delle équipe. Partecipano a tutti gli incontri proposti dal Coordinatore con gli altri Servizi al fine di attivare e sostenere forme di confronto e condivisione necessarie all'esercizio delle funzioni di tutela minori e alla tenuta dei progetti individualizzati. Partecipano inoltre a corsi o giornate formative, di stretta pertinenza l'ambito della tutela minori, promosse nel territorio Provinciale come momenti di raccordo tra Servizi (es. altre Gestioni associate, Servizio affidi...) e Enti (ASL, Ospedale...) o come occasioni di lavoro per la revisione o stesura di protocolli.

In virtù del presente accordo di programma l'Ente capofila provvede, per gli interventi di tutela minori, in quanto delegato dai Comuni associati, anche alla definizione di accordi con altri Enti e principalmente:

- a) Con l'ASL di Lecco, con l'Azienda Ospedaliera e con l'Associazione La Nostra Famiglia per le funzioni di integrazione socio - sanitaria inerenti alla «tutela minori», così come previsto dal documento relativo al d.p.c.m. 14 febbraio 2001.
- b) Con la Provincia di Lecco.
- c) Con la Magistratura minorile.
- d) Con il Tribunale Ordinario.
- e) Con il Servizio Affidi provinciale.

Art. 6
L'ufficio adulti, disabili, istituzione, funzione e compiti

Compiti del coordinatore del Servizio:

1. Mettere a disposizione dei Comuni un supporto per l'analisi, la presa in carico, la formulazione di proposte e di progetti di intervento per le situazioni di grave marginalità e/o caratterizzate dalla presenza di pluri problematicità che rendono indispensabile un lavoro di rete fra competenze di servizi diversi.
2. Essere il riferimento tecnico/operativo con i servizi/enti a carattere provinciale riguardante gli adulti in difficoltà, di

persone ex detenute e in esecuzione penale pazienti psichiatrici, il fenomeno dell'immigrazione.

3. Porre attenzione al tema dell'integrazione socio-lavorativa delle persone fragili, coordinando e sostenendo i Comuni nello sviluppo di iniziative e interventi locali, promovendo un raccordo permanente con il Centro per l'Impiego-Servizio Collocamento Mirato Fasce Deboli e con il CFPP - Area Lavoro del Consorzio Consolida e con eventuali altri servizi operanti sull'area.
4. Garantire il necessario coordinamento con la GEA di Lecco per le richieste di pronto intervento o ricovero di sollievo per anziani in condizioni di fragilità in RSA.
5. Garantire il coordinamento con la GEA di Lecco per la gestione del servizio di Telesoccorso per i Comuni dell'Ambito.
6. Garantire la gestione dei protocolli d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lecco come quello previsto dalla d.g.r. n. VIII/010759 del 11 dicembre 2009 della Regione Lombardia sul Centro per l'Assistenza Domiciliare.
7. Promuovere il coordinamento con l'Asl di Lecco al fine di garantire il costante monitoraggio della qualità dell'offerta residenziale per gli anziani;
8. Avviare azioni di coordinamento - in accordo con l'Accordo di Programma Provinciale - fra le diverse unità d'offerta presenti nell'Ambito (CSE/CDD, SFA, Strutture residenziali) al fine di costruire una rete stabile di servizi.
9. Promuovere il raccordo con l'Accordo di Programma della Provincia di Lecco.

Previo conferimento da parte dei Comuni:

10. Garantire il coordinamento e la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani e handicap per i comuni nella Comunità Montana e di altri che intendano conferire il Servizio.

Anche per l'anno 2013 - le funzioni del coordinatore area adulti vengono svolte dal coordinatore area minori.

Alla fine del processo di conferimento i comuni definiranno un nuovo assetto organizzativo.

Il Coordinatore, nello svolgimento del suo incarico, dovrà costantemente coordinarsi con il responsabile della Gea e il coordinatore dell'Ufficio di piano.

Art. 7 Organi di governo

Sono organi politici di governo dell'Ambito di Bellano:

- Assemblea
- Esecutivo
- Presidente

Assemblea

L'Assemblea è composta da tutti i Sindaci in carica dei Comuni appartenenti all'Ambito e aderenti al presente accordo.

Ogni Sindaco può delegare come proprio rappresentante l'Assessore ai Servizi Sociali, un altro assessore o un consigliere delegato.

All'Assemblea possono partecipare eventuali soggetti firmatari del presente accordo, attraverso i propri rappresentanti.

L'Assemblea per la gestione associata:

- approva annualmente il piano generale degli interventi, il relativo piano finanziario e le modifiche che in corso d'anno si rendessero necessarie;
- approva il Bilancio di Previsione ed il consuntivo della Gestione Associata;
- ratifica la designazione del rappresentante dei Comuni non aderenti la Comunità Montana all'interno dell'Esecutivo, su proposta congiunta degli stessi.

Per il funzionamento dell'Assemblea e le modalità di votazione dell'Esecutivo si rimanda al Regolamento in vigore alla data di sottoscrizione dell'accordo di programma.

Esecutivo

L'Esecutivo per quanto concerne i Servizi rientranti nella GEA viene allargato al Presidente della Provincia di Lecco o suo delegato, ad un rappresentante dei Comuni non aderenti la Comunità Montana e ad un rappresentante dell'Ente Capofila, con le seguenti funzioni:

- individuare gli interventi territoriali, sulla base degli indirizzi forniti dall'Assemblea;

- formulare la proposta di programmazione triennale ed annuale degli interventi/servizi a gestione associata ed eventuali ulteriori progetti con i relativi budget di spesa e di finanziamento;
- monitorare costantemente lo stato di attuazione del progetto complessivo.

Nucleo Tecnico Operativo

Il Nucleo Tecnico Operativo è composto da:

- il Responsabile dell'Accordo di Programma;
- il Responsabile Amministrativo;
- Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Le funzioni attribuite al Nucleo Tecnico Operativo attengono a:

- impartire gli indirizzi gestionali per l'attuazione dei servizi associati, nel rispetto degli indirizzi politico-amministrativi espressi dall'Esecutivo d'Ambito;
- gestire le attività e il coordinamento degli operatori;
- predisporre i documenti tecnici riferiti alle attività svolte coi relativi budget di spesa, da sottoporre all'Esecutivo d'Ambito;
- predisporre gli atti amministrativi necessari per l'espletamento delle attività (assunzioni, incarichi, consulenze rispetto al personale; appalti di servizi o di attività; convenzioni/protocolli con altri Enti ecc), in connessione con la struttura della Comunità Montana;
- effettuare il raccordo con i Comuni, con l'ASL e l'Azienda Ospedaliera.

Le decisioni del Nucleo Tecnico Operativo sono adottate mediante determinazioni o disposizioni del funzionario incaricato dall'Ente Capofila.

La sede del Nucleo Tecnico Operativo, nonché dei coordinamenti delle aree «minori» e «disabili, anziani, adulti», è individuata dall'Ente Capofila.

Le sedi delle équipes territoriali dell'area minori saranno individuate dall'Esecutivo su indicazione dei Comuni dell'Ambito.

Art. 8 Modello organizzativo

L'organizzazione si struttura con un nucleo tecnico operativo ed inizialmente due unità operative:

- 1^a unità - area minori
- 2^a unità - area anziani, disabili, adulti . *

Il Nucleo Tecnico Operativo si interfaccia col l'Esecutivo d'Ambito, e può essere allargato, in funzione delle tematiche trattate, al coordinatore area minori e al coordinatore area adulti/anziani/disabili.

L'organigramma, con l'indicazione anche del monte ore degli operatori, è individuato nel prospetto allegato (1) (*omissis*) al presente accordo di programma; lo stesso ha valenza per l'avvio della gestione associata e potrà essere variato dall'Esecutivo sulla base di ulteriori o modificate esigenze.

Per l'anno 2013 le due Unità sono coordinate da un unico operatore.

Art. 9 Piano economico/finanziario e sua copertura

Il piano finanziario è contenuto nel prospetto allegato (2) (*omissis*) al presente accordo di programma; gli oneri economici sono a carico dell'Ente capofila e la rispettiva copertura finanziaria deriva annualmente dall'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci, dello stesso Piano, che deve tener conto dei finanziamenti del Fondo d'Ambito.

Art. 10 Finanziamento fondo di ambito

All'finanziamento delle attività, dei servizi e degli uffici si provvede con il Fondo di Ambito costituito da:

- a) Le quote annuali dei Comuni associati, determinate annualmente dall'Assemblea che verranno versate dai Comuni associati all'Ente capofila entro e non oltre il 30 settembre dell'anno di riferimento.
- b) Le assegnazioni di finanziamenti e contributi provenienti dalla Regione, dalla Provincia, dallo Stato e dalla Comunità europea.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

- c) Eventuali proventi derivanti dalla gestione di servizi, interventi e da iniziative gestite dall'Ambito, comprese le rette per la frequenza dei servizi.
- d) Eventuali finanziamenti o contributi di altri Enti pubblici e/o privati.
- e) Altre entrate ordinarie e straordinarie.
- 1) All'interno del Fondo d'Ambito è istituito un Fondo di Garanzia finalizzato al concorso alla copertura dei costi per interventi che hanno per destinatari persone temporaneamente dimoranti sul territorio, ma non residenti nei Comuni o per sostenere problematiche di estrema rilevanza, con caratteristiche di eccezionalità e temporaneità, che investono singoli Comuni
- 2) Annualmente verrà predisposto il piano finanziario con il costo delle attività e dei servizi previsti. Per l'anno 2013 viene allegato il piano finanziario preventivo (allegato 2) (*omissis*) come parte integrante del presente Accordo di programma.
- 3) Il Fondo d'Ambito è affidato per la gestione formale e contabile all'Ente Capofila, «tesoriere» del fondo comune di Ambito.

**Art. 11
Oneri**

Il Fondo di Ambito di cui all'articolo precedente concorre alla copertura di tutte le spese per la realizzazione e l'attuazione di servizi/progetti/interventi gestiti in forma associata previsti dal presente accordo di programma e dal Piano di Zona, comprese le spese per il personale e per la gestione delle attività, degli uffici e dei servizi di Ambito.

**Art. 12
Estensibilità e limiti dell'accordo**

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informativi e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informativi non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori del presente accordo.

**Art. 13
Ruolo del privato sociale**

Nel quadro del principio di sussidiarietà, l'Ambito di Bellano persegue un modello di welfare locale caratterizzato dal ruolo complementare tra soggetti del pubblico, del privato sociale e dell'associazionismo nella programmazione, erogazione e integrazione di competenze, risorse umane ed economiche per garantire al cittadino un'adeguata offerta di servizi e un'attenzione diffusa al tema della fragilità e della coesione sociale. Le modalità di regolamento delle diverse forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore vengono demandate ad atti successivi.

Pertanto gli Enti firmatari del presente accordo si impegnano a promuovere forme di collaborazioni sia per la progettazione (*coprogettazione*) sia per la realizzazione dei progetti, anche a carattere sperimentale, con il privato sociale che opera nelle aree disabili, minori, adolescenti, adulti, anziani e famiglie.

**Art. 14
Raccordi con l'ufficio di piano**

I componenti del Nucleo Tecnico Operativo fanno parte dell'Ufficio di Piano in qualità di membri aggiunti limitatamente alle competenze/responsabilità definite dal presente accordo.

L'Ufficio di Piano nell'ambito delle funzioni di programmazione e di supporto all'Esecutivo D'Ambito per la realizzazione del piano di zona, individua i criteri per la formulazione del piano di riparto del fondo indistinto, la cui approvazione compete all'Assemblea dei Sindaci.

L'Ufficio di Piano, nell'attuazione del nuovo Piano di Zona 2012-2014, coordina le necessarie sinergie e collaborazioni con gli operatori della GEA.

L'attuazione delle decisioni, riferite alla gestione associata, compete all'Ente Capofila, all'Esecutivo e al Nucleo Tecnico Operativo.

**Art. 15
Scambio di informazioni**

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione delle attività delegate, lo scambio di informazioni tra gli enti aderenti al presente accordo dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività, della certezza e della riservatezza.

**Art. 16
Modifiche dell'accordo di programma**

Eventuali modifiche al presente accordo possono essere proposte dall'Esecutivo d'Ambito oltre che dai singoli Comuni, e devono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci e approvate con la maggioranza assoluta degli stessi.

**Art. 17
Collegio di vigilanza**

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia (o suo delegato), coadiuvato dal Presidente della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (o suo delegato) e da un rappresentante degli altri Enti locali aderenti all'Accordo.

**Art. 18
Durata dell'accordo di programma**

L'accordo ha durata di un anno, dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013, rinnovabile sino al 31 dicembre 2014.

In attuazione del Piano di Zona 2012/2014, verrà valutato il modello di governance per la gestione associata, che tenga conto anche di nuovi modelli per una maggiore sinergia con gli altri distretti, in coerenza con quanto indicato in premessa. In caso di recesso di una delle parti è necessaria la notifica almeno sei mesi prima della scadenza annuale.

**Art. 19
Pubblicazione**

L'Ente capofila, si impegna a pubblicare sul BURL l'avviso di deposito agli atti del presente accordo di programma.

**Art. 20
Norma di rinvio**

Per quanto non previsto dal presente accordo di programma, valgono le norme di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Barzio, 5 dicembre 2012

Comunità Montana Valsassina Valvarrone, Val d'Esino e Riviera - Barzio (LC)
Accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito distrettuale di Bellano, la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, l'Azienda Sanitaria Locale di Lecco, la Provincia di Lecco, l'Azienda Ospedaliera di Lecco, per la realizzazione del piano di zona 2012-2014

Premesso

Che l'art. 34 del Testo unico sull'Ordinamento degli Enti Locali d.lgs. n. 267/2000, prevede che per la definizione e l'attuazione di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni e di altri soggetti pubblici, è possibile promuovere la conclusione di un accordo di programma;

Che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» prevede:

- il conferimento agli Enti locali della titolarità e responsabilità in merito alla programmazione ed organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare con l'utilizzo dello strumento del Piano di Zona;
- il trasferimento di risorse agli Enti locali per la realizzazione dei servizi programmati, attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche sociali annualmente definito con l'approvazione della Legge Finanziaria, il Fondo Sociale Regionale, altre

risorse che vanno ad aggiungersi a quelle annualmente messe a disposizione dai Comuni sulla base di quanto definito dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci;

- il riconoscimento e l'agevolazione, da parte degli Enti locali, delle Regioni e dello Stato nell'ambito delle rispettive competenze, del ruolo delle formazioni sociali elencate all'art. 1 comma 4 della stessa Legge 328/00 nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Che la Legge 3/2001 - Riforma del Titolo V della Costituzione, mantiene in capo ai Comuni le responsabilità prime del sistema ed attribuisce alle Regioni il compito legislativo ed organizzativo ridefinendo, quindi, rispetto alla legge quadro, le competenze fra i diversi livelli di governo;

Che la legge regionale 3/2008 definisce e declina il Piano di Zona come strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, che attua l'integrazione fra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta socio-sanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.

Che la programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;

Che le Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014 emanate dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. IX/2505 del 16 novembre 2011, in coerenza con la legge 328/2000 e con la l.r. 3/2008, richiamano che il territorio di riferimento della programmazione sociale è di norma coincidente con il distretto socio-sanitario, con facoltà di aggregazione tra distretti afferenti alla stessa Azienda Sanitaria Locale. Regione Lombardia incentiva la sperimentazione di una programmazione sociale condivisa tra più ambiti afferenti alla stessa ASL.

I comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma sottoscritto dai Sindaci dell'Ambito e dall'ASL e, qualora ritenuto opportuno, dalla Provincia. I soggetti del Terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma.

Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'Assemblea dei Sindaci designa un Ente capofila individuato tra i Comuni dell'Ambito o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni.

L'Ufficio di Piano, individuato nell'Accordo di Programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano, luogo di relazioni degli attori e di raccordo delle reti, funzionale al rafforzamento dell'integrazione fra i diversi ambiti di policy;

Che la legge Consiglio regionale n. 39 del 14 febbraio 2012 introduce che «l'ambito territoriale di riferimento per il Piano di Zona costituisce di norma la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei Comuni, in materia di servizi sociali», con l'aggiunta all'art. 18 della Legge 3/2008 del comma 1 bis;

Che le già citate Linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014 richiamano alla necessità di:

- focalizzare l'attenzione sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione;
- liberare le energie degli attori locali, semplificando il quadro degli adempimenti, armonizzando le linee di finanziamento regionali e facendo convergere le risorse regionali tradizionalmente destinate ai Piani di Zona verso sperimentazioni locali di un welfare promozionale e ricompositivo, individuando negli Uffici di Piano un potenziale protagonista del coordinamento degli interventi locali laddove gli stessi si propongano come soggetti in grado di:
 - connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio;
 - ricomporre le risorse che gli enti locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;
 - interloquire con le ASL per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e socio-sanitario;
 - promuovere l'integrazione fra diversi ambiti di policy;
- coordinare e integrare le politiche pubbliche come tratto distintivo di una specifica politica istituzionale segnalando - oltre alla necessità dell'integrazione socio-sanitaria - l'urgenza di agire affinché i diversi strumenti di programmazione si

parlino e interagiscano a livello territoriale e che il Piano di Zona si coordini con gli altri strumenti di programmazione quali le Linee regionali di indirizzo per le politiche giovanili, gli Accordi Quadro per lo Sviluppo Territoriale (AQST), la programmazione triennale 2012/2014 delle Province, il Documento di Programmazione e Coordinamento dei servizi sanitari e sociosanitari dell'ASL, i Piani Integrati locali di promozione della salute, il Piano di Governo del Territorio, il Piano triennale degli orari dei servizi, i Patti territoriali per l'occupazione;

- aprire una fase esplorativa, che generi nuove conoscenze e capacità decisionali per gli attori locali, che orienti verso un welfare che non sostituisce la società, ma si allea, che non si appropria dei problemi ma connette le risorse, che non si colloca fuori dalla società, che non conta su risorse in costante espansione, ma si orienta a scelte sostenibili;

Che la Regione, per il triennio 2012-2014 richiama i Comuni, in quanto titolari della programmazione sociale a livello locale, ad orientarsi in modo nuovo nel riconoscimento reciproco di competenze, ruoli, risorse, nell'intreccio di interazioni e nella promozione di sinergie nella comunità locale, operando in modo integrato e condiviso per non disperdere le risorse in interventi frammentati e per presidiare tutte le possibilità di generare risorse nelle reti;

Che il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci con i Presidenti delle Assemblies Distrettuali, sulla base delle indicazioni regionali, ha approvato il 10 gennaio 2012 un documento sulla predisposizione dei Piani di Zona 2012-2014 che indica fra l'altro:

- l'opportunità di tre Piani di Zona per il territorio provinciale, con l'attenzione a valorizzare le esperienze comuni di programmazione e gestione che hanno caratterizzato l'esperienza lecchese negli ultimi anni, a partire dall'Accordo di Programma per le politiche sociali 2009 -2011, per la sua azione nella direzione del dialogo fra le politiche istituzionali e di connessione dei diversi attori della rete sociale e delle loro progettualità;
- l'esistenza pertanto, nel nostro territorio, delle condizioni per candidarsi alla sperimentazione di modelli di welfare caratterizzati da forme innovative di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nella governance complessiva del sistema, così come nella individuazione di forme plurali e diffuse nella gestione dell'offerta;
- la possibilità di realizzare, a partire dall'approvazione degli Accordi di programma per i Piani di Zona 2012-2014 un'ampia intesa istituzionale sulle politiche di welfare quale Patto territoriale per un nuovo welfare locale, caratterizzandolo come strumento di convergenza programmatica, progettuale ed economica degli enti istituzionali e degli altri sottoscrittori al fine del coordinamento tra le politiche sociali dei diversi soggetti, ricercando gli elementi di coesione sociale territoriale;
- la funzione di sintesi unitaria della programmazione sociale sul piano politico-istituzionale del Consiglio di Rappresentanza integrato dai Presidenti delle Assemblies Distrettuali e della Provincia e aperto alla partecipazione dei rappresentanti dei diversi enti sottoscrittori degli Accordi di Programma per i Piani di Zona;
- l'individuazione dell'Ufficio dei Piani (UDPP) come ambito di lavoro integrato fra gli Uffici di Piano, per garantire un logica unitaria nell'offerta di servizi sul territorio e un livello di programmazione di profilo provinciale (area comune dei Piani di Zona) anche nella prospettiva di un futuro unico Piano di Zona e per favorire una costante integrazione in particolare con la Provincia, l'ASL e gli altri enti sottoscrittori;
- un'attenzione specifica alle relazioni con il Terzo settore nelle sue diverse articolazioni ed organizzazioni, con le organizzazioni sindacali, con le aziende e i soggetti privati, per promuovere un progressivo ed effettivo processo di coinvolgimento e partecipazione, ai diversi livelli, nei momenti programmatici, nella logica di un welfare plurale, articolato e coniugato territorialmente;

Tutto ciò premesso

TRA

- I Comuni di: Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremona, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lierna, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vandrognò, Vestreno;
- La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Ri-

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

viera, in qualità di Ente Capofila;

- L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lecco;
- La Provincia di Lecco;
- L'Azienda Ospedaliera;

SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA

**Art. 1
Finalità**

I comuni di Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lierna, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno;

- **Approvano il Piano di Zona 2012-2014** elaborato nel rispetto dei criteri della L 328/00, della legge regionale n. 3/2008 (e successive modifiche) e della d.g.r. n. IX/2505 del 16 novembre 2011, relativo all'Ambito distrettuale di Bellano, Piano che ha valenza programmatica triennale e che annualmente potrà essere aggiornato rispetto alla definizione delle priorità d'intervento, all'allocatione delle risorse economico - finanziarie, alle modalità organizzative e gestionali delle unità di offerta;
- **Approvano la previsione delle risorse economiche per l'annualità 2012** come da tabella sotto riportata, specificando che gli importi relativi alle successive annualità dovranno essere approvati dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci in relazione alle risorse effettivamente assegnate tramite Regione Lombardia in relazione al Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) al Fondo Sociale Regionale (FSR), alle quote di solidarietà dei Comuni, ad altri finanziamenti pubblici e privati.

TABELLA RISORSE ANNUALITÀ 2012

RISORSA	IMPORTO
Fondo Nazionale Politiche Sociali	Euro 112.396,00
Fondo Sociale Regionale	Euro 312.195,00
Fondo Solidarietà Comuni	Euro 855.939,00
Fondo per unità d'offerta sociali/accreditamento	Euro 7.830,00
Piano Nidi	Euro 64.683,00
Fondo di Comunità	Euro 20.000,00
Residui Anno 2011	Euro 414.149,74
Altre entrate	Euro 28.100,00
Totale fondo a disposizione	Euro 1.815.293,32

**Art. 2
Obiettivi**

OBIETTIVI COMUNI DELLA PROGRAMMAZIONE INTERDISTRETTUALE

Gli obiettivi comuni dei Piani di Zona del prossimo triennio si possono ricondurre ai seguenti:

- assicurare una programmazione coordinata a livello provinciale di interventi e servizi per rispondere ai bisogni delle famiglie e della comunità nell'ambito della rete integrata delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, secondo quanto indicato dalla l.r. 3/2008 e dalla d.g.r. n. IX/2505 del 16 novembre 2011, e garantire una costante relazione con i soggetti istituzionali sottoscritti degli Accordi di Programma per i Piani di Zona e la realtà del terzo settore aderenti;
- promuovere il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione territoriale, in particolare con la programmazione triennale 2012-2014 della Provincia di Lecco;
- ridefinire le priorità di intervento e il profilo dell'offerta dei servizi a partire dall'analisi dei bisogni delle persone e delle famiglie, perseguendo un modello di welfare partecipato orientato dalla domanda e in grado di costruire e coordinare politiche integrate, in una prospettiva sussidiaria, come previsto dalle Linee d'indirizzo per la programmazione

dei Piani di Zona 2012-2014;

- promuovere il rafforzamento delle funzioni attribuite agli Ambiti, nel rispetto delle specificità locali, anche attraverso il confronto e la condivisione delle diverse esperienze in sede di Ufficio dei Piani (UdPP);
- valorizzare gli aspetti comuni tra i territori e sviluppare i servizi dell'area comune anche nella prospettiva di un futuro piano di zona unitario, per favorire razionalizzazione, economicità e sostenibilità degli interventi;
- presidiare, a livello provinciale, il governo delle linee di finanziamento previste dai bandi e le relative progettualità da proporre sulle materie di pertinenza, per garantire la massima coerenza ed integrazione con gli obiettivi della programmazione sociale territoriale;
- sviluppare gli elementi della programmazione sociale a partire dal punto di osservazione dei servizi e degli operatori che lavorano quotidianamente con gli utenti e le loro famiglie, assumendo come elementi essenziali per la programmazione e pianificazione degli interventi l'analisi dei bisogni e dei cambiamenti sociali, le istanze dei cittadini più fragili, le compatibilità organizzative ed economiche;
- sviluppare e presidiare una strategia territoriale di coinvolgimento delle diverse realtà operative pubbliche e del terzo settore che operano in ambito sociale, per garantire le risposte alle problematiche emergenti, nella logica di un welfare comunitario e partecipato.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PROGRAMMAZIONE D'AMBITO

- Il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi attraverso una adeguata distribuzione nel territorio e regolamentazione delle modalità di accesso e dei livelli economici per creare condizioni di equità ed uguaglianza tra le persone.
- La famiglia e la comunità attori di benessere individuale e sociale con l'ulteriore incremento e miglioramento dei servizi domiciliari e dei servizi di territorio in considerazione della particolare situazione morfologica dell'ambito distrettuale.
- La qualificazione dei servizi anche attraverso la 'metodologia' dell'accreditamento finalizzata anche alla successiva regolamentazione per l'erogazione di voucher.
- Il consolidamento operativo e strutturale dell'ufficio di piano per il coordinamento e la realizzazione della programmazione: osservatorio, monitoraggio, supporto tecnico ed informazione.
- Lo sviluppo del 'segretariato sociale' anche attraverso la predisposizione di servizio informativo ad 'hoc' strettamente collegato con le funzioni di «ufficio delle relazioni con il pubblico» delle singole amministrazioni comunali.
- La conseguente possibilità di incrementare - là dove fosse verificata necessaria - la disponibilità operativa del servizio sociale professionale per le azioni proprie di presa in carico e di conduzione dei 'piani di assistenza alla persona ed alla famiglia'.
- La formazione e l'aggiornamento del personale dei servizi sia pubblici che privati in collaborazione per la realizzazione degli obiettivi del Piano.
- La regolamentazione dell'accesso ai servizi operativi ed alle provvidenze economiche di persone che si trovino in particolari condizioni di bisogno successivamente all'improvvisa espulsione dal mondo del lavoro.
- Lo sviluppo ed il radicamento di una forma associata per la gestione dei servizi sociali.

OBIETTIVI INNOVATIVI DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

- Sviluppare una reale partecipazione e collaborazione di tutta la comunità locale (amministrazioni locali, scuole, privato sociale, privato profit, soggetti economici, politici, culturali e sociali) al fine di mantenere ed implementare la rete di protezione sociale locale.
- Integrare le politiche regionali con le azioni locali di intervento sociale.
- Interagire e integrarsi con gli altri ambiti della provincia, l'ASL, la Provincia al fine di costruire un modello globale di intervento che preveda un raccordo tra interventi locali e sovra distrettuali.
- Sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il terzo settore.
- Aiutare il cittadino - attraverso la semplificazione dell'accesso ai servizi.

- Definire ambiti di integrazione con i Piani regionali:
 - della disabilità;
 - di conciliazione vita lavoro;
 - di assistenza domiciliare;
 - di affidamento familiare.

Art. 3 Impegni degli enti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun ente sottoscrittore di cui agli articoli successivi, le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- concorrere alla realizzazione degli interventi approvati nel Piano di Zona 2012-2014;
- raccordare ogni atto di intesa in materia sociale e socio-sanitaria alla programmazione del Piano di Zona, per mantenere il livello di sintesi istituzionale ed evitare il riprodursi della frammentazione degli interventi e delle operatività;
- condividere, tramite il Consiglio di Rappresentanza, le strategie di azione comune in occasione di bandi, finanziamenti, che investono direttamente e indirettamente la programmazione sociale e socio-sanitaria;
- coordinare i rispettivi strumenti di programmazione e pianificazione in particolare nella fase di elaborazione dei programmi, al fine di condividere e confrontare la lettura dei bisogni e l'individuazione di possibili priorità;
- garantire la partecipazione dei propri tecnici ai lavori dell'Ufficio dei Piani in ragione degli argomenti trattati;
- assumere gli impegni finanziari stabiliti dal presente Accordo e, sulla base di determinazioni del Consiglio di Rappresentanza e dell'Assemblea Distrettuale valutare le eventuali variazioni;
- dare avvio ad ogni intervento concertato, dando atto che i fondi previsti per gli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altre aree d'intervento previste dal Piano di Zona, secondo le indicazioni regionali;

Art. 4 Individuazione ente capofila

Viene individuato, per l'anno 2012, quale Ente Capofila la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, con sede in Barzio, a cui spetterà portare a buon fine il presente Accordo di Programma. Prima del termine del primo anno i Comuni del Distretto, individueranno l'ente attuatore /capofila per gli anni 2013-2014.

L'individuazione del nuovo Ente Capofila non costituirà variazione del presente Accordo e potrà essere formalizzata con atto dell'Assemblea Distrettuale, che dovrà essere comunicato agli enti sottoscrittori e costituirà allegato del presente accordo.

L'Ente capofila realizzerà tutti gli interventi necessari per garantire il pieno livello di conoscenza e partecipazione degli enti firmatari.

Art. 5 Ruolo e funzioni dell'ente capofila

All'Ente Capofila verranno conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste dal Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa (Ufficio di Piano).

Spetterà all'Ente Capofila:

- gestire le risorse necessarie all'attuazione del Piano di Zona secondo le indicazioni dell'Assemblea Distrettuale;
- fornire i servizi previsti dal Piano di Zona tramite la sua struttura tecnico-organizzativa;
- rendere conto, per il tramite dell'Esecutivo, all'Assemblea Distrettuale dello stato di attuazione del Piano di Zona e dell'utilizzo delle risorse;
- assicurare un supporto di segreteria e amministrativo all'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, all'Esecutivo e all'Ufficio di Piano.

Art. 6 Funzioni dell'azienda sanitaria locale

In ottemperanza alla d.g.r. IX/2505 del 16 novembre 2011 e nell'ambito dello sviluppo di una visione territoriale, l'ASL dovrà operare per garantire la centralità del bisogno e della persona, superare la frammentazione dei servizi e sviluppare le reti territoriali organizzando le funzioni territoriali al fine di:

- razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, dalla

famiglia e della comunità;

- orientare l'organizzazione della Direzione Sociale alla relazione con il territorio;
- integrare gli interventi delle reti socio-sanitaria e sociale come specificato nel paragrafo «L'integrazione socio-sanitaria» del Piano di Zona 2012-2014;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale;
- programmare, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta socio-sanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni, attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in particolare valorizzando e sostenendo i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- accompagnare le sperimentazioni di nuove unità d'offerta mettendo a punto il sistema di regole e gli strumenti necessari secondo le indicazioni regionali;
- sperimentare nuove modalità di raccolta di risorse finanziarie per la realizzazione del sistema di welfare locale, valorizzando la partecipazione dei soggetti che vi concorrono e il ruolo peculiare della Fondazione Comunitaria della provincia di Lecco;
- partecipare in modo attivo all'applicazione del fattore famiglia coinvolgendo i comuni e le strutture socio-sanitarie;
- esercitare la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e socio-sanitarie;
- erogare le risorse dei fondi regionali e nazionali;
- acquistare le prestazioni socio-sanitarie rese dalle unità d'offerta accreditate;
- gestire i flussi informativi, a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
- realizzare il monitoraggio del Piano di Zona;
- collaborare con la Regione nel coordinamento, integrazione e monitoraggio della rete delle unità di offerta socio-sanitarie.

Art. 7 Funzioni della Provincia di Lecco

Compete alla Provincia programmare interventi formativi di qualificazione e aggiornamento professionale, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee di indirizzo regionali, nonché sostenere nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali e socio-sanitarie, d'intesa con i Comuni interessati e con l'ASL di Lecco.

La Provincia di Lecco, nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, progetta e realizza interventi formativi di qualificazione e aggiornamento professionale, garantendo le connessioni, collaborazioni e il sostegno alla realizzazione di investimenti e interventi innovativi, d'intesa con gli altri enti aderenti.

La Provincia di Lecco, inoltre, nello specifico:

- sostiene le funzioni svolte dai Piani di Zona attraverso l'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali, l'Osservatorio Provinciale Immigrazione (OPI) per la costruzione e l'organizzazioni di un sistema informativo dei servizi sociali finalizzato a migliorare la conoscenza dei fenomeni che necessitano di protezione sociale e a monitorare gli impatti del nuovo sistema di welfare;
- offre supporto formativo agli Uffici di Piano ed agli operatori coinvolti nel processo di gestione;
- collabora con gli Ambiti distrettuali per garantire l'accesso alle scuole superiori di secondo grado degli alunni disabili attraverso il sostegno al trasporto;
- collabora con gli Ambiti distrettuali per l'organizzazione e gestione di interventi in favore dei disabili sensoriali;
- offre agli Ambiti distrettuali la disponibilità, per il tramite del Servizio Fasce Deboli, per promuovere e favorire percorsi di accompagnamento al lavoro per le fasce deboli del mercato del lavoro e di altre categorie di persone in condizioni di svantaggio sociale;
- offre la collaborazione per lo sviluppo della rete delle assistenti familiari anche attraverso le azioni del Centro Risorse Donne.

Art. 8 Funzioni dell'azienda ospedaliera

Compete all'Azienda Ospedaliera il compito di dare risposte adeguate ai bisogni di salute in ambito diagnostico e terapeutico.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

tico nonché il coordinamento e il raccordo con le strutture dipartimentali che intercettano direttamente e/o indirettamente l'utenza oggetto degli interventi previsti nel Piano di Zona.

L'Azienda Ospedaliera di Lecco nello specifico si impegna a:

- partecipare a un confronto costante e a una valutazione continua degli strumenti e interventi dell'integrazione socio-sanitaria, anche per revisionare i protocolli/documenti attualmente in vigore;
- concorrere, sulla base delle proprie competenze alla realizzazione del piano di zona in particolare per gli interventi riferiti all'integrazione sociale delle persone in carico ai servizi del Dipartimento di Salute Mentale, dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza e del Servizio di Neuropsicologia.
- Collaborare all'integrazione degli interventi delle reti socio-sanitaria e sociale come indicato nel paragrafo «L'integrazione socio-sanitaria» contenuto nel Piano di Zona;

Art. 9 Organi previsti per la realizzazione del piano di zona

- CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI
- UFFICIO DEI PIANI
- ASSEMBLEA DISTRETTUALE DEI SINDACI DI BELLANO
- ESECUTIVO DISTRETTUALE
- UFFICIO DI PIANO
- COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI
- TAVOLI PROGETTUALITA' ORGANIZZATA

Per i contenuti dei singoli Organi si rimanda al punto 7.1 del Piano di Zona 2012 - 2014.

Art. 10 Ruolo del terzo settore

La rappresentanza del Terzo Settore, come previsto nel paragrafo «Ruolo e partecipazione del Terzo Settore» contenuto nel Piano di Zona prevede un livello provinciale attraverso il Tavolo del terzo settore istituito presso l'ASL di Lecco con deliberazione del D.G. ASL di Lecco n. 127/11/03/2010.

Il livello distrettuale prevede una modalità di coinvolgimento e partecipazione del Terzo Settore per il quale si rimanda al punto 7.1 del Piano di Zona 2012 - 2014.

Art. 11 Collegio di vigilanza

La vigilanza, la verifica ed il monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci (o suo delegato), coadiuvato dal Presidente della Provincia (o suo delegato), da un rappresentante dell'Ente capofila e da un rappresentante di ogni Ente firmatario l'accordo, fra cui si individuerà il Presidente del Collegio di vigilanza.

Il Collegio di vigilanza una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione all'Assemblea Distrettuale e agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 12 Modifiche dell'accordo di programma

Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'accordo debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo potendosi prevedere un suo aggiornamento in relazione ai compiti o alla partecipazione dei soggetti sottoscrittori e a modifiche del documento di programmazione che dovessero incidere sui rapporti medesimi e alla variazione dell'Ente Capofila, qualora sia avvenuta con le modalità di cui all'art. 4.

Eventuali modifiche al presente accordo possono essere proposte dall'Ente Capofila, oltre che dai singoli Comuni e dagli altri enti firmatari e devono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci e approvate con la maggioranza assoluta degli stessi.

Art. 13 Durata dell'accordo di programma

La durata dell'accordo è fissata in anni tre con decorrenza dalla firma dell'accordo e sino al 31 dicembre 2014 e può essere prorogato anche per consentire l'ultimazione dei programmi e degli interventi previsti.

Art. 14 Estensibilità e limiti dell'accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informativi e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informativi, non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori del presente accordo.

Art. 15 Contenuti

Quanto premesso ed il Documento Piano di Zona 2012/2014 - allegato - costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 16 Pubblicazione

L'Ente capofila si impegna a pubblicare sul BURL l'avviso di deposito agli atti del presente accordo di programma.

Art. 17 Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo di programma, valgono le norme di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Letto, approvato e sottoscritto
Barzio, 28 marzo 2012

Provincia di Lodi

Comune di Abbadia Cerreto (LO)

Adozione piano di zonizzazione acustica comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dei contenuti del d.p.c.m. 1° marzo 1991 e della successiva legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 (art. 6, comma 10) che prevede la redazione di un Piano di Zonizzazione acustica e quindi la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 4 della legge medesima;

Dato atto che, ai sensi della sopracitata Legge Quadro, vige l'obbligo di classificazione delle zone per i Comuni che adottano nuovi strumenti urbanistici generali o particolareggiati;

Premesso che con legge regionale n. 13 del 10 agosto 2001 «Norme in materia di inquinamento acustico» è stato istituito l'obbligo per i Comuni di dotarsi di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. a) della Legge 447/95, provvedendo a suddividere il territorio comunale in zone acustiche omogenee, così come individuate nella tabella A allegata al d.p.c.m. del 14 novembre 1997;

Visto il regolamento riguardante i criteri per la redazione dei nuovi piani di zonizzazione acustica (d.g.r. 12 luglio 2002 n. 7/9776);

Considerato che occorre predisporre la classificazione acustica del territorio comunale, documento essenziale ai fini della successiva adozione del PGT;

Visto che il Comune di Abbadia Cerreto con determinazione n. 33 del 27 aprile 2011 affidava l'incarico per predisposizione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale all'ing. Astorri Alessandra dell'A&B Engineering Studio Tecnico A.Astorri, B. Cornalba, E D'Ambrosio con sede in Via Maestri del Lavoro 27- Lodi esperta in materia e iscritta all'ordine degli ingegneri di Lodi al n. 518;

Visto il piano di zonizzazione acustica predisposto dall'Ing. Astorri di Lodi, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Tavola scala 1:5000
- Tavola scala 1:2000
- Tavola scala 1:10000

e ritenuto meritevole di approvazione;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, secondo comma del d.lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli legalmente resi

DELIBERA

1. Di adottare il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, redatto ai sensi dell'art. 6, della legge 447/1995 e costituito dai seguenti elaborati tecnici :

- Relazione illustrativa
- Tavola scala 1:5000
- Tavola scala 1:2000
- Tavola scala 1:10000

come da documentazione facente parte integrante e sostanziale del presente atto

2. Di dare competenti uffici, all'avvenuta esecutività della presente deliberazione, provvedano alle incombenze per la pubblicità del documento in oggetto come disposto dall'art. 3 della l.r. 13/2001 ed in particolare:

- di dare notizia dell'avvenuta adozione del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale con annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- di procedere alla pubblicazione del Piano all'Albo pretorio on-line sul sito web del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio;
- di trasmettere, contestualmente alla pubblicazione, la presente deliberazione all'ARPA di Lodi e ai comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri;
- di dare atto che entro i successivi 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione all'Albo pretorio chiunque può presentare osservazioni.

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Mantova

**Provincia di Mantova
Settore Risorse culturali e turistiche, lavoro, sviluppo della persona e della comunità - Servizio provinciale disabili - Avviso pubblico piano provinciale disabili annualità 2012 - Azione di sistema «Realizzazione di un piano di comunicazione integrato a sostegno della persona disabile in cerca di occupazione»**

OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO

Il presente intervento prevede la realizzazione di un piano di comunicazione integrato a sostegno della persona disabile in cerca di occupazione.

BENEFICIARI FINALI

I destinatari sono persone disabili residenti e/o domiciliate nella Provincia di Mantova, iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 l. 68/99 e disponibili al lavoro e le loro famiglie.

SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

L'avviso pubblico si rivolge a:

1. Cooperative sociali di tipo A e/o tipo B iscritte nell'apposito albo regionale previsto dalla l. 21/2003;
2. Associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08;
3. Organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l. 1/08;
4. Associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. n. 1/08;
5. Associazioni dei disabili, dei datori di lavoro anche attraverso loro enti e strutture delegate nonché da enti o organismi bilaterali;

RISORSE FINANZIARIE

Stanziamiento: € 10.000,00

Importo massimo ammissibile per progetto : € 10.000,00

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I datori di lavoro, pubblici e privati, con almeno una sede operativa nel territorio della provincia di Mantova e soggetti alla legge 68/99.

Sono poi stati individuati come altri destinatari i consulenti del lavoro, gli ordini professionali e tutti gli attori di supporto e influenti per le scelte amministrative quali le associazioni di categoria.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto deve sviluppare un piano di comunicazione integrato che risponda all'obiettivo indicato, ottimizzando mezzi e risorse, deve provvedere alla realizzazione di un messaggio, di uno slogan e deve declinare i vari mezzi ritenuti favorevoli al conseguimento dei risultati attesi.

Il progetto deve manifestare di aver attentamente considerato il target, le risorse, gli obiettivi e il contesto territoriale.

TERMINI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di accesso al contributo può essere presentata dal primo giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURL e fino al 31 gennaio 2013 utilizzando il modulo disponibile sul Portale Sintesi della Provincia di Mantova, modulo Gestore Bandi e Corsi, accedendo con propria username e password. Qualora non ne fosse in possesso, l'ente dovrà registrarsi presso lo stesso sito. Provincia di Mantova si riserva di riaprire i termini del bando o di integrarlo con ulteriori risorse in caso si verificassero condizioni di opportunità.

Copia integrale del presente avviso pubblico sarà pubblicata sul sito internet <http://sintesi.provincia.mantova.it/portale>, sezione Piano Disabili.

Riferimenti operativi:

- Coordinamento e programmazione del Piano: Alessandra Bezzecchi e-mail: alessandra.bezzecchi@provincia.mantova.it
- Assistenza amministrativa del Piano: Cecilia Toso e-mail: pianodisabili@provincia.mantova.it.

Comune di Cavriana (MN)

Avviso di deposito atti relativi all'approvazione definitiva piano di lottizzazione artigianale di iniziativa privata denominato «XX Settembre»

IL RESPONSABILE DELL'URBANISTICA

AVVISA

– che in data 29 novembre 2012 il Consiglio comunale di Cavriana ha approvato in via definitiva con deliberazione n. 39 il Piano di Lottizzazione Artigianale di iniziativa privata denominato «XX Settembre»;

– che il piano in oggetto risulta depositato presso la segreteria di questo Comune;

– che il piano attuativo assumerà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cavriana, 2 gennaio 2013

Il responsabile del servizio dell'urbanistica
Bruno Bignotti

Comune di Goito (MN)

Avviso di approvazione del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e s.m.i.

SI RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 23 luglio 2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano di governo del territorio del Comune di Goito .

La citata deliberazione, con i relativi allegati, è depositata presso la segreteria comunale e pubblicati sul sito internet del Comune www.comune.goito.mn.it

Con nota del 28 dicembre 2012 Regione Lombardia ha comunicato l'esito positivo della procedura di controllo ed acquisizione dei dati digitali del PGT.

Pertanto ai sensi dell'art. 13 comma 11 della l.r. 12/2005 gli atti del PGT acquistano efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Goito, 2 gennaio 2013

Per il responsabile del settore tecnico
Il segretario comunale
Vaccaro Giuseppe

Comune di Roverbella (MN)

Avviso di deposito atti costitutivi il piano di governo del territorio (PGT), aggiornamento indagine geologica, reticolo idrico minore (RIM) - Adozione art. 13, l.r. n. 12/2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 4, della l.r. 12/2005 e s.m.i.;

AVVISA

che gli atti costitutivi il piano di governo del territorio (PGT), l'aggiornamento dell'indagine geologica e il reticolo idrico minore (RIM), adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 18 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di legge, saranno depositati a disposizione del pubblico per trenta giorni presso la segreteria del Comune.

Il deposito è stabilito a far data dal giorno 2 gennaio 2013 fino al 1 febbraio 2013 (compreso), con il seguente orario: dalle 10.00 alle 13.00.

Al fine di facilitare la consultazione, gli atti sono pubblicati sul sito informatico dell'amministrazione comunale: www.comune.roverbella.mn.it.

Nel termine di 30 (trenta) giorni, dall'ultimo di deposito, e dunque entro il 4 marzo 2013, chiunque può presentare osservazioni agli atti adottati.

Le stesse dovranno essere redatte in duplice esemplare (compresi eventuali elaborati grafici) e presentate al protocollo generale del Comune.

Le osservazioni che pervenissero successivamente a tale scadenza, non saranno prese in considerazione.

Roverbella, 2 gennaio 2013

Il responsabile area tecnica
Elena Poletini

Provincia di Milano

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rinnovo di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee al signor Giudice Aldo ad uso industriale in comune di Abbiategrasso (MI)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse Idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. R.G. 11095/12 del 19 dicembre 2012 al sig. Giudice Aldo, con sede legale in Cascina San Pietro a Cislano, per derivare una portata complessiva di 1 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso industriale, mediante n. 1 pozzo sito nel foglio 41 e mappale 117 in comune di Abbiategrasso ID pratica MI03204531994.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierrì

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Talia Immobiliare s.r.l. via G. Carducci, 32 - Milano

La società Talia Immobiliare s.r.l., con sede legale in Milano - via G. Carducci, 32, ha presentato istanza prof. prov. di Milano n. 218984 del 20 novembre 2012 intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione per derivare una portata complessiva media di 5 l/s e una portata massima di 14,1 l/s di acqua pubblica sotterranea, mediante di n. 2 pozzi, ad uso pompe di calore, siti nel foglio 38 e mappale 264 in comune di Milano.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopracitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il presente avviso verrà pubblicato in sintesi anche sul sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierrì

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee all'immobiliare Mongesù s.p.a. viale Majno, 17 - Milano

La società Immobiliare Mongesù s.p.a., con sede legale in Milano - Viale Majno, 17 Milano, ha presentato istanza prof. prov. di Milano n. 218421 del 20 novembre 2012 intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione per derivare una portata complessiva media di 18 l/s e una portata massima di 33 l/s di acqua pubblica sotterranea, mediante di n. 2 pozzi, ad uso pompe di calore, siti nel foglio 391 e mappale 78 in Comune di Milano.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopracitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il presente avviso verrà pubblicato in sintesi anche sul sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierrì

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di rinnovo concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Bormioli Luigi s.r.l. uso industriale in comune di Abbiategrasso (MI)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse Idriche e attività estrattive - Servizio Risorse Idriche - corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. R.G. 11156/12 del 20 dicembre 2012 alla società Bormioli Luigi s.r.l., con sede legale in via Europa n. 72/A a Parma, per derivare una portata complessiva di 12 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso Industriale, mediante n. 1 pozzo, sito nel foglio 25 e mappale 29 in comune di Abbiategrasso ID pratica MI03203071994.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierrì

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rinnovo di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Bosco Ticino s.r.l. ad uso igienico sanitario e potabile foglio 48 e mappale 37 in comune di Abbiategrasso (MI)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse Idriche - corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. R.G. 11153/12 del 20 dicembre 2012 alla società BCS s.p.a., con sede legale in viale Mazzini n. 161 a Abbiategrasso, per derivare una portata complessiva di 0,2 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso igienico sanitario (0,1 l/s) e Potabile (0,1 l/s), mediante n. 1 pozzo sito nel foglio 48 e mappale 37 in comune di Abbiategrasso ID pratica MI03202212012.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierrì

Comune di Cormano (MI) Avviso di adozione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell' art. 13 comma 4 l.r. 12/2005 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell' art. 13 comma 4 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i., che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 44 in data 11 dicembre 2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT). La documentazione di cui si articola il PGT sarà depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria Generale del Comune di Cormano, p.zza C. Scurati n. 1, dal 10 Gennaio 2013 al 8 febbraio 2013, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:45 alle ore 12:30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle ore 16:45 alle ore 18:00 e sarà altresì pubblicata sul sito web comunale all'indirizzo: www.comune.cormano.mi.it

Le osservazioni al piano di governo del territorio, ai sensi e per gli effetti dell' art. 13 comma 4 della l.r. 12/2005 e s.m.i., redatte in carta semplice, dovranno essere presentate, con relativi elaborati, in duplice copia, presso l'URP/Ufficio Protocollo del Comune di Cormano, via Papa Giovanni XXIII n. 3, negli orari di apertura al pubblico nei giorni: dal lunedì a venerdì dalle ore 08:45 alle ore 12:30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 16.45 alle 18.45, nei trenta giorni successivi al periodo di deposito e comunque entro e non oltre il termine perentorio del 13 marzo 2013; le osservazioni pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

Cormano, 10 gennaio 2013

Il dirigente del settore governo del territorio
Sara Morlacchi

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Comune di Dairago (MI)
Avviso di deposito mappe di vincolo relative all'aeroporto di Malpensa di cui all'art. 707 del Codice della navigazione

SI AVVISA CHE

le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Malpensa, costituite da «Relazione Tecnica» ed elaborati grafici, su supporto informatico, sono depositate presso questo Comune dal 9 gennaio 2013 al 9 marzo 2013.

Gli interessati, ai fini informativi, possono prendere visione dei documenti in argomento, ricordando agli stessi che, nel termine di sessanta giorni dall'avviso di deposito, potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della navigazione, direttamente ad Enac al seguente indirizzo:

ENAC- Direzione Operatività Viale del Castro Pretorio 118 – 00185 Roma e-cert:direzione.generale@postacert.enac.gov.it fax 0644596641

Il responsabile area tecnico è a disposizione nei seguenti orari di apertura al pubblico:

– martedì dalle ore 17,00 alle ore 18,00 e giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30

Detto avviso è stato pubblicato contemporaneamente all'albo pretorio comunale, sul sito internet del Comune all'indirizzo (<http://www.comune.dairago.mi.it>) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Dairago, 9 gennaio 2013

Il sindaco
Pier Angelo Paganini

Comune di Magnago (MI)
Avviso di deposito delle mappe di vincolo relative all'aeroporto di Malpensa approvate da Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 del d.lgs 96/2005

RENDE NOTO

che ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile con dispositivo dirigenziale n. 13/IOP/MV del 7 novembre 2012 ha approvato le mappe di vincolo redatte ai sensi dell'art. 707 del suddetto Codice ai fini della valutazione degli ostacoli e pericoli alla navigazione aerea.

Dette mappe sono depositate, presso gli uffici comunali Settore Ambiente e Territorio – Piazza Italia n. 3 Magnago MI, a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – BURL del presente avviso e sono visionabili durante gli orari di apertura dell'ufficio al pubblico.

Entro sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito sul BURL chiunque vi abbia interesse, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 708 del Codice della navigazione, può proporre le eventuali opposizioni avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni direttamente all'ENAC, mediante apposita modulistica, con atto da notificare al seguente indirizzo:

ENAC, Direzione Operatività, viale del Castro Pretorio 118, 00185 Roma.

Entro 60 giorni dalla notifica delle opposizioni Enac deciderà sulle stesse. Decorso vanamente il suddetto termine, l'opposizione si intenderà respinta.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito istituzionale inoltre all'Albo Pretorio on-line del Comune di Magnago.

Il responsabile del settore ambiente e territorio
Francesco Pastori

Comune di Vanzago (MI)
Avviso di bando per la formazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione di alloggi ERP

L'Amministrazione comunale comunica che è aperto il bando per la formazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione di alloggi ERP siti in via Magistrelli n. 3 dal 9 gennaio al 30 giugno 2013.

La relativa modulistica può essere ritirata presso l'Ufficio Protocollo del Comune nei seguenti giorni ed orari: da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.00 – il martedì e il giovedì anche dalle 17.00 alle 19.00.

Per informazioni è possibile rivolgersi ai Servizi alla Persona – Servizi Sociali tel. 02 93962228.

Provincia di Monza e della Brianza

Comune di Arcore (MB)

Avviso di pubblicazione adozione del piano di governo del territorio (PGT) articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 e s.m.i.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 13 della l.r. n. 12/2005 e ss.mm.ii.;

Visto il d.to l.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;

AVVISA

che giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 20 dicembre 2012, è stato adottato il piano di governo del territorio articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 4, della l.r. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i..

Si informa che la citata deliberazione con i relativi allegati e gli elaborati del Piano saranno depositati in libera visione al pubblico presso il Servizio Sviluppo del Territorio del Comune di Arcore per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 2 gennaio 2013 al 31 gennaio 2013 negli orari di apertura al pubblico periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione. Al fine di facilitare la consultazione, gli atti del piano di governo del territorio (PGT) sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale comunale www.comune.arcore.mb.it.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, ai sensi ed agli effetti dell'art. 13, comma 4 della l.r. 12/2005, dovranno essere redatte in carta semplice e presentate all'Ufficio protocollo generale entro le ore 11.45 del giorno 2 marzo 2013.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio e pertanto quelle che perverranno dopo il termine non saranno prese in considerazione.

Arcore, 27 dicembre 2012

Il funzionario responsabile
servizio sviluppo del territorio
Massimiliano Lippi

Comune di Lentate sul Seveso (MB)

Deposito degli atti del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12

Viste e richiamate:

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 38 in data 23 settembre 2011, relativa alla adozione degli atti del piano di governo del territorio;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 9 marzo 2012, relativa alla approvazione degli atti del Piano di Governo del Territorio;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 6 luglio 2012, relativa alla revoca ex art. 21 quinquies - Legge n. 241/1990 e s.m.i. della deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 9 marzo 2012;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 12 dicembre 2012, avente per oggetto: Piano di Governo del Territorio redatto ai sensi della l.r. n. 12/2005 - Riesame delle Osservazioni e nuova pubblicazione del Piano

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio»;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, della l.r. n. 12/2005; si avverte che dal 2 gennaio 2013 al 1 febbraio 2013 compreso la deliberazione consiliare n. 64 del 12 dicembre 2012 con i relativi allegati è depositata presso la segreteria comunale.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione presso l'Area Urbanistica ed Edilizia privata nei seguenti orari di apertura: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.20 giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.15 per i soli cittadini

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia al protocollo generale del Comune nei successivi trenta giorni e cioè, perentoriamente, entro le ore 18.15 di lunedì 4 marzo 2013

Lentate sul Seveso, 2 gennaio 2013

Il responsabile
dell'area servizi amministrativi
istituzionali e alla persona
Valeria Torretta

Comune di Varedo (MB)

Informazione circa la decisione di verifica assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica variante, piano di governo del territorio (PGT) ampliamento PLIS Grugnotorto-Villoresi

Visto:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e i relativi criteri attuativi;
- il d.p.r. 447/98 e s.m.e.i.;
- gli Indirizzi Generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e in particolare il punto 5.9;
- le direttive regionali d.g.r. IX/3836 del 25 luglio 2012 e n. 9/761 del 10 novembre 2010 relativa alla determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 l.r.12/05 s.m.i.; d.c.r.n. 351/07) - recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione del d.g.r. 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e del d.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10971;
- la circolare esplicativa n. 13071 del 14 dicembre 2010 «Applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
- il d.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/42/CE;
- le deliberazioni di g.c.n. 84/2011 e n. 103/2012;

RENDE NOTO

che la variante parziale al piano di governo del territorio (PGT) finalizzata all'ampliamento del perimetro del PLIS Grugnotorto-Villoresi, per la quale è stato espletato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS previsto dal punto 5.9 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS, è da non assoggettare alla valutazione ambientale VAS ai sensi del provvedimento dell'Autorità competente per la VAS emesso in data 20 dicembre 2012 prof.n. 16523/10.10.

Dispone la pubblicazione del presente avviso: all'Albo pretorio, sul sito internet del Comune, sul sito SIVAS.

Il responsabile del settore lavori pubblici
e pianificazione territoriale
autorità procedente per la VAS
M. Belle

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Pavia

Provincia di Pavia

Settore Tutela ambientale - U.o. Compatibilità paesistico ambientale - Avviso decreto n. 2/2012 CPA di esclusione da VIA, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2010 e s.m.i., per la realizzazione di un ampliamento ad un insediamento produttivo (attività di logistica) in comune di Landriano - Proponente: Immobiliare Girasoli s.r.l. (Rif. Silvia VER62 - PV)

Con decreto del dirigente del Settore Tutela ambientale n. 2/2012- CPA del 28 dicembre 2012, prot. n. 79831, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2010 e ss.mm.ii., il progetto di realizzazione di un ampliamento ad un insediamento produttivo (attività di logistica) in comune di Landriano da parte della società Immobiliare Girasoli s.r.l., con sede legale in via F.lli Zoia 216 - Milano, è stato escluso, a determinate condizioni, dalla procedura di VIA.

Il testo integrale del decreto è consultabile sul sito Silvia della Regione Lombardia (<http://silvia.regione.lombardia.it>) e sul sito web della Provincia di Pavia, sezione Ambiente, <http://www.provincia.pv.it>.

Il responsabile
della u.o. compatibilità paesistico ambientale
Giuseppe Annunziata

Comune di Giussago (PV) Approvazione definitiva degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO E TERRITORIO

Ai sensi dell'art. 13, comma 11, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO CHE

Il Consiglio comunale, con proprio atto n. 19 del 24 luglio 2012, ha approvato definitivamente il piano di governo del territorio (PGT).

PRECISA CHE

Gli atti costituenti il piano di governo del territorio specificatamente elencati nella deliberazione sopra indicata, sono depositati in libera visione presso la segreteria del Comune di Giussago in via Roma, 70 e pubblicati sul sito internet www.comune.giussago.pv.it.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Giussago, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet del Comune www.comune.giussago.pv.it.

Gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giussago, 31 dicembre 2012

Il responsabile del settore tecnico e territorio
Giuseppe Masia

Provincia di Sondrio

Avviso di rettifica - Comune di Ponte in Valtellina (SO) Ripubblicazione avviso di approvazione definitiva del piano di governo del territorio (PGT) pubblicato nel BURL 46 Serie avvisi e concorsi del 14 novembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA, URBANISTICA
E COMMERCIO

Dato atto:

- che con avviso pubblicato sul BURL, Serie avvisi e concorsi, n. 46 del 11 dicembre 2012 si rendeva nota la definitiva approvazione del PGT del comune di Ponte in Valtellina.
- che nel predetto avviso erroneamente si indicava, quale anno della deliberazione consiliare di definitiva approvazione del PGT, il 2010 anziché il 2012.

Si procede alla ripubblicazione dell'avviso con la data corretta, permanendo la validità del medesimo dalla data dell'originaria pubblicazione, avvenuta sul BURL n. 46 del 14 novembre 2012, trattandosi di mero errore materiale di battitura.

Visto l'articolo 13, comma 11, della legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 e (s.m.i.);

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 10 del 27 luglio 2012 di approvazione del PGT;

Vista la nota della Regione Lombardia prot. Z1.2012.0027716 del 31 ottobre 2012 pervenuta al protocollo comunale n. 5477.6.1 il 31 ottobre 2012

RENDE NOTO

- che è definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT);
- che gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio sono depositati presso la segreteria comunale per consentire, negli orari di apertura degli uffici, la libera visione a chiunque ne abbia interesse.
- che gli atti hanno assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL n. 46 del 14 novembre 2012, posto che il presente avviso trova ragione nella correzione di mero errore materiale di battitura.

Ponte in Valtellina, 28 dicembre 2012

Il responsabile area
Paolo Ruffoni

Comune di Albaredo per San Marco (SO) Approvazione piano classificazione acustica

Il Comune di Albaredo per San Marco (SO) con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 20 dicembre 2012 ha approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale, adottato con precedente deliberazione c.c. n. 21 del 13 settembre 2012.

Albaredo per San Marco, 24 dicembre 2012

Il sindaco
Furlini Antonella

Comune di Sondalo (SO) Avviso di adozione e deposito atti relativi alla variante di PRG ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 12/2005 e della l.r. n. 23/97 per il progetto PISL montagna 2011 - 2013 inerente il completamento delle piste ciclopedonali dell'Alta Valtellina tratti Tiolo - Sontiole e Sontiole - Bolladore

Il responsabile del Servizio Gestione del territorio e opere pubbliche, programmazione territoriale, urbanistica, ambiente, e attività produttive,

RENDE NOTO

che gli atti relativi alla variante di cui sopra, adottati con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 27 novembre 2012, sono depositati nella segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 2 gennaio 2013.

Chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito, può presentare osservazioni.

Il responsabile del servizio
Patrizia Mitta Lindo

Serie Avvisi e Concorsi n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2013

Provincia di Varese

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 2 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Busto Arsizio, rilasciata al Consorzio Parco Alto Milanese (Pratica n. 2337)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA
DELLA PROVINCIA DI VARESE

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 4805 del 20 dicembre 2012, prot. n. 108929/9.8.3, è stato concesso al Consorzio Parco Alto Milanese (c.f. 90007020127), con sede legale in Busto Arsizio, via Guerrini Olindo, n. 40, di derivare 2 l/s medi annui, corrispondenti a 63.072 mc/anno e a 0,02 moduli, di acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Busto Arsizio, al mappale n. 190, foglio 3. La portata massima di Concessione è pari a 2,7 l/s.

Tale concessione è stata assentita per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal giorno 16 novembre 2007 e quindi con scadenza il 15 novembre 2037, subordinatamente alle condizioni contenute nel Disciplinare di concessione sottoscritto in data 5 dicembre 2012 prot. n. 102380, registrato a Varese il giorno 10 dicembre 2012 al n. 5890 Serie III.

Varese, 21 dicembre 2012

Il dirigente responsabile
Roberto Bonelli

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 2 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Caronno Pertusella, rilasciata al condominio "I Platani" (Pratica n. 2579)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA
DELLA PROVINCIA DI VARESE

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 4804 del 20 dicembre 2012, prot. n. 108923/9.8.3, è stato concesso al Condominio I Platani (c.f. 94025320121), con sede legale in Caronno Pertusella, viale Italia, n. 780, di derivare 2 l/s medi annui, corrispondenti a 63.072 mc/anno e a 0,02 moduli, di acque sotterranee ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore da un pozzo ubicato in comune di Caronno Pertusella, al mappale n. 334, foglio 1. La portata massima di Concessione è pari a 5,1 l/s.

Tale concessione è stata assentita per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal giorno 20 dicembre 2012 e quindi con scadenza il 19 dicembre 2042, subordinatamente alle condizioni contenute nel Disciplinare di concessione sottoscritto in data 28 novembre 2012 prot. n. 99980, registrato a Varese il giorno 4 dicembre 2012 al n. 5819 Serie III.

Varese, 21 dicembre 2012

Il dirigente responsabile
Roberto Bonelli

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Concessione per derivazione di 69 l/s medi annui d'acque sotterranee ad uso industriale ed antincendio da n. 7 pozzi ubicati in comune di Castellanza, rilasciata alla società Chemisol Italia s.r.l. (Pratica n. 2609)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA ED ENERGIA
DELLA PROVINCIA DI VARESE

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 4818 del 21 dicembre 2012, prot. n. 109200/9.8.3, è stato concesso alla società Chemisol Italia s.r.l. (c.f. 09921520152 e PIVA 01938500129), con sede legale in Castellanza (VA), corso Sempione, n. 13, di derivare 69 l/s medi annui, corrispondenti a 2.175.984 mc/anno e a 0,69 moduli, di acque sotterranee ad uso industriale ed antincendio da n. 7 pozzi ubicati in comune di Castellanza. La portata massima di Concessione è pari a 87,5 l/s.

Tale Concessione è stata assentita per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal giorno 1 gennaio 2012 e quindi con scadenza il 31 dicembre 2041, subordinatamente alle condizioni contenute nel Disciplinare sottoscritto in data 11 dicem-

bre 2012 prot. n. 104381, registrato a Varese il giorno 17 dicembre 2012 al n. 6014 Serie III.

Varese, 21 dicembre 2012

Il dirigente responsabile
Roberto Bonelli

Comune di Gemonio (VA)

Avviso di deposito adozione piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge regionale n. 12/2005

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 47 in data 20 dicembre 2012 ha adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Gemonio.

La citata delibrazione con i relativi allegati e gli Elaborati del Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale posta nel palazzo municipale in via Rocco Cellina n. 20 a partire dalla data odierna per trenta giorni consecutivi sino alla data del 29 gennaio 2013.

Nei trenta giorni successivi e quindi sino al 28 febbraio 2013 è possibile presentare osservazioni al protocollo generale del comune (in duplice copia in carta libera)

Al fine di favorire la libera consultazione gli atti del piano di governo del territorio (PGT) sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale del Comune (www.comune.gemonio.va.it)

Il presente avviso viene reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale, sul sito internet istituzionale del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito SIVAS della Regione Lombardia e su un quotidiano a diffusione locale.

Gemonio, 31 dicembre 2012

Il responsabile dell'area tecnica
Broglio Mario Alberto

Comune di Laveno Mombello (VA)

Deposito atti - Sportello unico per le attività produttive d.p.r. 447/1998 integrato dal d.p.r. 440/2000 variante al piano regolatore generale (PRG) - Hotel Il Porticciolo

Ai sensi dell'art. 25 comma 8 quinquies e s.m.i. della l.r. n. 12/2005, e successive modificazione ed integrazioni

SI RENDE NOTO

che in data 21 dicembre 2012 sono stati depositati, presso la segreteria comunale in libera visione, gli atti relativi alla variante al vigente PRG Hotel «Il Porticciolo» - Sportello Unico per le Attività Produttive d.p.r. 447/1998 integrato dal d.p.r. 440/2000, approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 19 novembre 2012, immediatamente esecutiva.

Il segretario comunale
Antonio Dipasquale

Il sindaco
Graziella Giacon

Comune di Viggiù (VA)

Avviso di deposito adozione piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi della l.r. n. 12/2005,

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 43 del 11 dicembre 2012 è stato adottato il piano di governo del territorio;

La delibera è depositata presso la Segreteria comunale dal 28 dicembre 2012 al 27 gennaio 2013 per trenta giorni consecutivi;

Nei trenta giorni successivi e quindi fino al 26 febbraio 2013 è possibile presentare osservazioni al protocollo generale del Comune.

Viggiù, 28 dicembre 2012

Il responsabile del settore
Cracò Letizia

Altri

Azienda Servizi Gestioni Ambientali s.p.a. - Vigevano (PV) Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA della Regione Lombardia. Progetto localizzato in comune di Vigevano, località Cascina Cavalli

La società Azienda Servizi Gestioni Ambientali s.p.a., con sede in comune di Vigevano (PV), via Petrarca 68, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica 0,99MW da fonti rinnovabili, per il quale, in data 13 dicembre 2012 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Pavia, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e della l.r. n. 20/99.

Il progetto è localizzato in comune di Vigevano, loc. Cascina Cavalli.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentato da biogas proveniente dalla digestione anaerobica di rifiuti e biomasse.

L'impianto è composto da una fase di pretrattamento ed alimentazione alla digestione anaerobica; il biogas prodotto viene valorizzato energeticamente mentre il digestato viene avviato alle successive fasi di compostaggio e stabilizzazione aerobica per essere recuperato come materia e/o ammendante compostato.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- La Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambientale - U.O. Rifiuti via Taramelli n. 2 - 27100 Pavia;
- il Comune di Vigevano.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale sono consultabili su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2208) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 giorni (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 0382/597897.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: provincia.pavia@pec.provincia.pv specificando quale destinatario il Settore Tutela Ambientale - U.O. Rifiuti.

Il legale rappresentante

Comedil Mangino s.r.l. - Olgiate Comasco (CO) Richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Como

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta Comedil Mangino s.r.l., con sede in Comune di Olgiate Comasco (CO), via Delle Fornaci 10, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo ad un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo centro di recupero (R3, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per il quale in data 10 dicembre 2012 ha richiesto la verifica di assoggettabilità alla VIA alla Provincia di Como ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un nuovo centro di recupero (R3, R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, da localizzarsi in Comune di Olgiate Comasco (CO), via Delle Fornaci 10.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione riguarderanno la possibile generazione di polveri e rumore da attività di trattamento di rifiuti non pericolosi. Per tali impatti si prevede l'adozione di idonei sistemi di mitigazione.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Como settore Aree Protette, Via Borgovico 148, 22100, Como
- Comune di Olgiate Comasco (CO), Piazza Alessandro Volta 1, 22077

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'uffi-

cio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 031-230207.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: territorio@pec.provincia.como.it

Il legale rappresentante

Interveco s.r.l. - Bovisio Masciago (MB) Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Monza e Brianza in comune di Ceriano Laghetto (MB)

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta Interveco s.r.l., con sede in Bovisio Masciago (MB), Corso Milano n. 27, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto definitivo per un'autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per il quale, in data 28 dicembre 2012, ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Monza e Brianza, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in via Milano n. 8, Ceriano Laghetto.

Il progetto in questione prevede l'autorizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in corrispondenza di un'area già interessata da un'attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto definitivo dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- La Provincia di Monza e Brianza - Direzione Progetto Ambiente, Agricoltura, Parchi - Piazza Diaz n. 1 - 20052 - Monza;
- il Comune di Ceriano Laghetto - via Roma n. 18 - 20020 - Ceriano Laghetto (MB);

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 039/9462181.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: ambiente@provincia.mb.it